RASSEGNA STAMPA

del

13/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-02-2015 al 13-02-2015

12-02-2015 ANSA.it
Martina, salto qualità in lotta Xylella 1

12-02-2015 ANSA.it
Da Mare nostrum a Triton, le due operazioni 2

12-02-2015 Agenzia Redattore Sociale
Tragedia in mare, Cnca: sistema di soccorso adeguato 3

12-02-2015 Agi.it
Maltempo: Enel, indennizzi a clienti direttamente in bolletta 4

12-02-2015 Agi.it
Agricoltura: commissario e 13, 6 mln per Xylella Fastidiosa 5

12-02-2015 Agi.it
Agricoltura: Gabrielli, per Xylella replicato schema Concordia 6

12-02-2015 Agricolae.eu
MIPAAF, XYLELLA: IL COMANDANTE DEL CFS GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO PROTEZIONE CIVILE 7

12-02-2015 AgroAlimentare News
Xylella fastidiosa, Silletti è il commissario che guiderà l'emergenza 8

12-02-2015 Agronotizie.com
Xylella, nominato il Commissario: sarà Giuseppe Silletti 9

12-02-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es
L'UNHCR ALL'UE: NEL MEDITERRANEO UN'OPERAZIONE DI RICERCA E SOCCORSO PIÙ EFFICACE 10

12-02-2015 AltaLex.com
Torna il maltempo sull'Italia, neve dai 500 metri al Nord 11

13-02-2015 America Oggi.info
Concordia. Pagheranno Costa e Schettino 12

12-02-2015 Blogosfere.it
Meteo: torna il maltempo (e anche la neve) nel week end 14

12-02-2015 Con i Piedi per Terra.com
Piano d'emergenza contro la Xylella 15

12-02-2015 Con i Piedi per Terra.com
Imu: appello dei sindaci di pianura per il maltempo 16

12-02-2015 Corriere della Sera
A rischio tra cavilli e rinvii il processo sulle case antisismiche 17

12-02-2015 Difesa Online
Il 9 Stormo ha soccorso un disperso in montagna 19

12-02-2015 Ecoblog
Igualada (Spagna): esplosione in una fabbrica, nube tossica arancione - video 20

12-02-2015 Excite
Schettino condannato a Grosseto, pena di 16 anni ma niente carcere: "Dimostrerò la mia innocenza" 22

12-02-2015 FC Famiglia Cristiana.it
Francesco Schettino: perché non va in carcere 24

12-02-2015 Giornale del Popolo.ch
Esplosione chimica, allarme nube tossica 26

12-02-2015 Giornale del Popolo.ch
Spagna: nube tossica su Barcellona per esplosione in poligono 28

12-02-2015 Globalpress
XYLELLA FASTIDIOSA: GABRIELLI NOMINA COMMISSARIO SILLETTI DEL CFS 29

12-02-2015 Globalpress
MARTINA: "SU XYLELLA REAGITO IMMEDIATAMENTE, SU STRADA GIUSTA" 30

12-02-2015 GreenMe.it
Nube tossica si alza vicino Barcellona dopo l'esplosione di un'azienda chimica 31

12-02-2015 Histonium.net
Discariche abusive e inquinatori di turno: bonifiche e accertamenti FOTO 32

13-02-2015 Il Fatto Quotidiano
Lampedusa, torna la morte 33

12-02-2015 Il Giornale
La Costa dovrà risarcire Stato ed enti locali 36

12-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it
Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione 37

12-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it
Io non Rischio, terminata preselezione nuovi formatori 40

12-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it
Forte terremoto di magnitudo 6.7 in Argentina 41

13-02-2015 Il Giornale.it
«Io contro gli abusivi, ma non mollo» 42

12-02-2015 Il Post.it
Le foto della nube tossica in Spagna 44

12-02-2015 Il Sole 24 Ore Online
Venerdì torna il maltempo. Neve a bassa quota al Nord - 46

12-02-2015 Il Velino.it
Xylella, Mipaaf: Comandante Cfs Silletti nominato commissario Protezione civile 47

12-02-2015 Il Velino.it
Migranti, Unhcr esorta Ue a ricostituire operazione ricerca e soccorso più efficace 48

12-02-2015 Il Velino.it
Meteo, entro il weekend torna il maltempo 49

12-02-2015 Il Velino.it
Immigrazione, Bruxelles a Stati membri: siamo tutti su stessa barca 50

12-02-2015 Il Velino.it
Xylella: Stefàno (Sel), "Buon lavoro a Silletti" 52

12-02-2015 Il Velino.it
Xylella; Europarlamentari Pd, bene Governo. Ora si lavori uniti 53

12-02-2015 Informazione.it
Nube tossica sulla Catalogna 54

13-02-2015 Informazione.it
Una nuvola tossica semina il panico nei pressi di Barcellona 55

12-02-2015 Italpress
XYLELLA, GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO, FONDI PER 13 MILIONI 56

12-02-2015 La Discussione
Meteo, nel weekend torna il maltempo 57

12-02-2015 La Gazzetta dello Sport
Questi 16 anni per Schettino sono una condanna equa o meritava pene più pesanti? 58

12-02-2015 Le Scienze.it
Un doppio nucleo interno al cuore della Terra 60

12-02-2015 Le Talpe
Schettino: 16 anni per il processo della Costa Concordia 62

12-02-2015 Leggo
Nube tossica a Barcellona, paura e cielo rosso. L'appello: "Restate chiusi in casa" -Foto/Video 63

12-02-2015 LiberoReporter
Dio salvi la Marina 65

12-02-2015 MeteoWeb.eu
Esplosione Igualada, nube tossica in Spagna: 600 bambini ancora barricati negli asili 67

12-02-2015 MeteoWeb.eu
Maltempo, un piano di 5 anni per risollevare la Romagna dal dissesto idrogeologico: "l'estate non è a rischio" 68

12-02-2015 Noodls
Soccorso alpino: anche in Lombardia si pagherà il ticket 69

12-02-2015 Noodls
XYLELLA: IL COMANDANTE GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO PROTEZIONE CIVILE 71

12-02-2015 Noodls
AUTONOMIE LOCALI: VITO, PARERE FAVOREVOLE DDL DIFESA SUOLO E ACQUE 72

12-02-2015 Notiziario Italiano.it
Concordia: Schettino condannato a 16 anni, no carcere 74

12-02-2015 Notiziario Italiano.it
Schettino condannato a 16 anni Naufrago, 'Non è vera giustizia' 76

13-02-2015 Notiziario Italiano.it
Impossibile prevedere i terremoti, ma è un obiettivo 78

13-02-2015 Notiziario Italiano.it
Australia, vasto incendio nel sud 79

12-02-2015 Panorama della Sanità
Con i costi standard risparmi anche su ambulanze e 118 80

12-02-2015 Rassegna.it
Migranti, il governo deve agire 83

12-02-2015 Redattore Sociale
Diagnosi a distanza con WhatsApp, così è stato salvato un paziente 84

12-02-2015 Redattore Sociale
Tragedie del mare, anche Schulz chiede una Mare nostrum europea 86

12-02-2015 Reggio 2000.it
Terremoto, prosegue l'impegno della Regione nei confronti della Ue per la proroga delle richieste dei contributi ricostruzione delle imprese agricole 88

12-02-2015 Rete Civica dell'Alto Adige
Riforma Codice stradale: incontro con il Direttore generale Motorizzazione 89

12-02-2015 Tgcom24
Meteo: sereno fino a venerdì, poi peggiora nel weekend, con neve in montagna 90

12-02-2015 Tiscali
Batterio killer distrugge uliveti nel Salento, per salvarli arriva il commissario 93

12-02-2015 Vini e Sapori.net
Xylella fastidiosa: nominato il Commissario per l'emergenza 94

12-02-2015 Wall Street Italia.com
Immigrati: il racconto del soccorritore, il ritorno a Lampedusa una odissea 95

12-02-2015 Wired.it

Costa Concordia, 16 anni per Francesco Schettino 96

12-02-2015 Yahoo! Notizie
Inondazioni in Malawi, 600mila colpiti, migliaia i bambini -3- 97

12-02-2015 Yahoo! Notizie
Unhcr: Ue metta in campo più efficace soccorso migranti 98

Martina, salto qualità in lotta Xylella

- Puglia - ANSA.it

ANSA.it
"*Martina, salto qualità in lotta Xylella*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

ANSA.it Puglia Martina, salto qualità in lotta Xylella
Martina, salto qualità in lotta Xylella
Per la prima volta Protezione Civile in emergenza fitosanitaria

© ANSA
+CLICCA PER INGRANDIRE
Redazione ANSA BARI
12 febbraio 201517:37
News
Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri
Stampa
Scrivi alla redazione
Archiviato in
(ANSA) - BARI, 12 FEB - "La lotta alla Xylella fastidiosa segna oggi un salto di qualità: per la prima volta la Protezione Civile scende in campo con noi e la Regione Puglia su una emergenza fitosanitaria". Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina in conferenza stampa con il governatore della Puglia Nichi Vendola. Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, in Cdm due giorni fa, "oggi la nomina del comandante regionale del Corpo forestale Giuseppe Silletti a Commissario.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Da Mare nostrum a Triton, le due operazioni

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it
"*Da Mare nostrum a Triton, le due operazioni*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

ANSA.it Cronaca Da Mare nostrum a Triton, le due operazioni
Da Mare nostrum a Triton, le due operazioni
Diverse per mandato, bilancio e mezzi impiegati

TRITON E MARE NOSTRUM, LE DIFFERENZE TRA LE DUE OPERAZIONI © ANSA
+CLICCA PER INGRANDIRE
Redazione ANSA
12 febbraio 201512:28
News
Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri
Stampa
Scrivi alla redazione
Archiviato in
Mare Nostrum e Triton: due operazioni differenti, nel mandato, nei numeri, nel bilancio e nelle forze impiegate. E che, dopo l'ultima tragedia del mare, sono di nuovo al centro delle polemiche. Ecco un profilo delle due missioni, tenendo conto che attualmente - al di là di Triton - opera anche un dispositivo navale nazionale nel Canale di Sicilia. MARE NOSTRUM - L'operazione italiana è partita il 18 ottobre 2013, in seguito al tragico naufragio di Lampedusa del 3 ottobre (366 morti accertati). Due gli obiettivi: garantire la salvaguardia della vita in mare, arrestare gli scafisti. Impegnati mezzi di Marina Militare, Guardia costiera, Aeronautica, Guardia di finanza. In particolare, la Marina partecipava con una nave anfibia (dotata di capacità ospedaliere e grandi spazi per accogliere i naufraghi), 2 corvette, 2 pattugliatori, due elicotteri, 3 aerei. Le navi d'altura si spingevano fino a ridosso delle coste libiche per operare i soccorsi. Il costo dell'operazione era di circa 9,5 milioni di euro al mese. Mare Nostrum si è conclusa il 31 ottobre 2013, accompagnando poi Triton in versione gradualmente ridotta fino alla fine dell'anno. Oltre 160mila i migranti soccorsi durante l'operazione. Gli scafisti consegnati all'autorità giudiziaria sono stati 366. TRITON - Lo scorso 1 novembre è dunque partita una nuova operazione. Non più italiana, questa volta, ma europea. Triton è stata infatti dispiegata da Frontex, l'Agenzia europea delle frontiere. Il mandato, in questo caso, come è stato più volte sottolineato dai vertici dell'Agenzia, non è salvare le vite in mare, ma operare il controllo delle frontiere, che è la mission istituzionale dell'Agenzia. Anche se, in caso di necessità, si operano anche interventi di ricerca e soccorso (Sar). Per rispondere al mandato, le navi di Frontex si mantengono in un'area entro 30 miglia dalle coste italiane, senza spingersi a Sud verso le coste libiche come accadeva con i pattugliamenti di Mare Nostrum. Il budget mensile è di 2,9 milioni di euro. I mezzi impiegati sono due aerei, un elicottero, tre navi d'altura, quattro motovedette. Dall'1 novembre ad oggi Triton ha soccorso 6mila migranti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Tragedia in mare, Cnca: sistema di soccorso adeguato

- Agenzia giornalistica

Agenzia Redattore Sociale
"*Tragedia in mare, Cnca: sistema di soccorso adeguato*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Immigrazione
NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Tragedia in mare, Cnca: sistema di soccorso adeguato
"Il governo italiano si attivi subito per ridefinire con l'Unione europea un sistema di soccorso adeguato a una situazione che, nel canale di Sicilia, perdura da molti anni". Lo dice don Armando Zappolini, presidente del coordinamento naziona...
Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.
Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:
Scopri come abbonarti Vai alla homepage
di RS Agenzia Vai a
Redattore Sociale

Maltempo: Enel, indennizzi a clienti direttamente in bolletta

Agi.it
"*Maltempo: Enel, indennizzi a clienti direttamente in bolletta*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Emilia Romagna

Maltempo: Enel, indennizzi a clienti direttamente in bolletta
11:46 12 FEB 2015
(AGI) - Bologna, 12 feb. - Avverranno direttamente nella bolletta gli indennizzi ai clienti per i disagi causati dal maltempo: e' quanto informa Enel distribuzione. Gli importi saranno calcolati sulla base di parametri stabiliti dalla Autorita' per l'energia elettrica e il gas, tra cui la durata dell'interruzione dell'erogazione della luce, il numero di abitanti della zona interessata e la tipologia di cliente. Gli indennizzi verranno trasferiti da Enel Distribuzione ai venditori entro la prima fatturazione utile del servizio di trasporto, decorsi 60 giorni dalle interruzioni. Sequira' poi il tempo necessario ai venditori per trasferire il rimborso ai clienti direttamente in bolletta. (AGI) Ari

Agricoltura: commissario e 13, 6 mln per Xylella Fastidiosa

Agi.it
"*Agricoltura: commissario e 13, 6 mln per Xylella Fastidiosa*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Puglia

Agricoltura: commissario e 13, 6 mln per Xylella Fastidiosa
12:07 12 FEB 2015
(AGI) - Roma, 12 feb. - Con un'ordinanza della protezione civile, emanata dal prefetto Franco Gabrielli, e' stato nominato il commissario straordinario per sconfiggere, o almeno contenere, il batterio killer Xylella Fastidiosa che minaccia svariate piante in tutta Europa, in Italia in particolare gli ulivi pugliesi. La persona scelta e' stata il comandante regionale della Puglia del Corpo forestale dello Stato, Giuseppe Silletti. Ad annunciarlo alla stampa sono stati Gabrielli, il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina e il presidente della regione Puglia, Nichi Vendola. Nel corso della conferenza stampa, che si e' svolta nella sede del dicastero di via XX Settembre, e' stato spiegato che Silletti avra' a disposizione 13 milioni 610 mila euro per gli interventi di emergenza tesi a contenere la diffusione del batterio.
L'ordinanza, firmata ieri, definisce tempi, modalita' e regole per l'utilizzo delle risorse finanziarie necessarie ad affrontare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xylella Fastidiosa. (AGI) Rma/Cog

Agricoltura: Gabrielli, per Xylella replicato schema Concordia

Agi.it
"*Agricoltura: Gabrielli, per Xylella replicato schema Concordia*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Food

Agricoltura: Gabrielli, per Xylella replicato schema Concordia
13:34 12 FEB 2015
(AGI) - Roma, 12 feb. - Per affrontare l'emergenza del batterio killer Xylella Fastidiosa "replichiamo lo schema messo a punto per la Costa Concordia". Lo ha detto il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, presentando a Roma l'ordinanza che ha emanato ieri per la prima fase dell'operazione tesa a sconfiggere il batterio. La vicenda della Xylella Fastidiosa, ha precisato Gabrielli, "non e' comunque sia all'anno zero. E' gia' stato compiuto uno sforzo grandioso di monitoraggio e l'ordinanza di cui parliamo riguarda l'individuazione degli interventi e il cronoprogramma da mettere a punto"(AGI) Rma/Sfs/mld

MIPAAF, XYLELLA: IL COMANDANTE DEL CFS GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO PROTEZIONE CIVILE

Agricolae | Agricolae

Agricolae.eu
"*MIPAAF, XYLELLA: IL COMANDANTE DEL CFS GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO PROTEZIONE CIVILE*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

MIPAAF, XYLELLA: IL COMANDANTE DEL CFS GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO PROTEZIONE CIVILEMINISTRO MARTINA: COORDINAMENTO TRA ISTITUZIONI PER LA LOTTA AL BATTERIO
Pubblicato il 12/02/2015 at 15:21

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che si è svolta questa mattina presso la sede del Ministero una conferenza stampa alla presenza del Ministro Maurizio Martina, il Capo delle protezione civile il Prefetto Franco Gabrielli e il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola sull'emergenza Xylella fastidiosa.

Nel corso della conferenza stampa è stata annunciata la nomina del Comandante della Regione Puglia del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Silletti come Commissario delegato per l attuazione degli interventi per far fronte all'emergenza.

Il Commissario che si avvarrà come soggetto attuatore dell'Istituto per le attività irrigue e forestali della Regione Puglia e potrà avvalersi anche della Regione Puglia nel suo complesso, del servizio fitosanitario regionale e dei soggetti territoriali interessati, dovrà tenere costantemente informato il Ministero, la Regione e il Dipartimento. Nello specifico il Commissario, entro 20 giorni dovrà produrre un piano da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile previa istruttoria di un comitato di monitoraggio costituito da 7 elementi, 3 nominati dal Ministero che ne assumerà la presidenza, 2 della Regione Puglia e 2 del Dipartimento.

“Siamo di fronte – ha dichiarato il Ministro Martina – ad un salto di qualità nella lotta al batterio della Xylella fastidiosa con un coordinamento fra istituzioni fondamentale per reagire ad un fenomeno così insidioso e per questo ringrazio sia il Dipartimento della protezione civile che la Regione Puglia. Nei mesi scorsi abbiamo attuato una serie di azioni di contrasto a questo fenomeno e oggi rafforziamo il coordinamento. Siamo sulla strada giusta, ha continuato il Ministro abbiamo reagito immediatamente come dimostra la dichiarazione dello stato di emergenza nell'ultimo Consiglio dei ministri. Poter disporre oggi del preziosissimo contributo della protezione civile ci aiuterà a fare ancora meglio. Si tratta di un inedito, è la prima volta infatti che la protezione civile interviene su un'emergenza fitosanitaria e questo riempie ulteriormente di significato la decisione presa dal Governo”.

“Faccio gli auguri di buon lavoro al Comandante Silletti – ha proseguito Martina per l'impegno delle prossime settimane, sono certo che lui e tutti noi sapremo affrontare al meglio questa sfida. Abbiamo stanziato anche risorse economiche importanti con oltre 13 milioni di euro dedicati agli interventi necessari”.

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

« Previous × Next » "

Xylella fastidiosa, Silletti è il commissario che guiderà l'emergenza

AgroAlimentare News
"*Xylella fastidiosa, Silletti è il commissario che guiderà l'emergenza*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Xylella fastidiosa, Silletti è il commissario che guiderà l'emergenza

Giuseppe Silletti, Comandante della Regione Puglia del Corpo forestale dello Stato, è il Commissario delegato per l'attuazione degli interventi per far fronte all'emergenza Xylella fastidiosa. Il Commissario che si avvarrà- informa il Mipaaf- come soggetto attuatore dell'Istituto per le attività irrigue e forestali della Regione Puglia e potrà avvalersi anche della Regione Puglia nel suo complesso, del servizio fitosanitario regionale e dei soggetti territoriali interessati, dovrà tenere costantemente informato il Ministero, la Regione e il Dipartimento.

Nello specifico il Commissario, entro 20 giorni dovrà produrre un piano da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile previa istruttoria di un comitato di monitoraggio costituito da 7 elementi, 3 nominati dal Ministero che ne assumerà la presidenza, 2 della Regione Puglia e 2 del Dipartimento.

Ti potrebbe anche interessare
Olivicoltura, deliberato stato di emergenza per la Xylella Fastidiosa

Xylella, nominato il Commissario: sarà Giuseppe Silletti

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com
"*Xylella, nominato il Commissario: sarà Giuseppe Silletti*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Xylella, nominato il Commissario: sarà Giuseppe Silletti
Al comandante della Regione Puglia del Corpo forestale spetterà l'attuazione degli interventi per far fronte all'emergenza che ha colpito l'olivicoltura pugliese

Xylella, nominato commissario il comandante della Puglia del Corpo forestale

Fonte immagine: © Boobooo - Flickr

E' il comandante della Regione Puglia del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Silletti il nuovo Commissario delegato per l'attuazione degli interventi per far fronte all'emergenza.

La decisione è stata annunciata questa mattina durante una conferenza stampa presso la sede del ministero delle Politiche agricole, alla presenza del ministro Maurizio Martina, del capo delle Protezione civile Franco Gabrielli e del presidente della Regione Puglia Nichi Vendola

Il Commissario che si avvarrà come soggetto attuatore dell'Istituto per le attività irrigue e forestali della Regione Puglia e potrà avvalersi anche della Regione Puglia nel suo complesso, del servizio fitosanitario regionale e dei soggetti territoriali interessati, dovrà tenere costantemente informato il ministero, la Regione e il Dipartimento. Nello specifico il Commissario, entro 20 giorni dovrà produrre un piano da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile previa istruttoria di un comitato di monitoraggio costituito da 7 elementi, 3 nominati dal ministero che ne assumerà la presidenza, 2 della Regione Puglia e 2 del Dipartimento.

"Siamo di fronte - ha dichiarato il ministro Martina - ad un salto di qualità nella lotta al batterio della Xylella fastidiosa con un coordinamento fra istituzioni fondamentale per reagire ad un fenomeno così insidioso e per questo ringrazio sia il Dipartimento della protezione civile che la Regione Puglia".

"Nei mesi scorsi abbiamo attuato una serie di azioni di contrasto a questo fenomeno e oggi rafforziamo il coordinamento - ha continuato il ministro - Siamo sulla strada giusta, abbiamo reagito immediatamente come dimostra la dichiarazione dello stato di emergenza nell'ultimo Consiglio dei ministri. Poter disporre oggi del preziosissimo contributo della protezione civile ci aiuterà a fare ancora meglio. Si tratta di un inedito: è la prima volta infatti che la Protezione civile interviene su un'emergenza fitosanitaria e questo riempie ulteriormente di significato la decisione presa dal Governo".

Il ministro ha terminato il suo intervento con gli auguri di buon lavoro al Comandante Silletti. Ävj

L'UNHCR ALL'UE: NEL MEDITERRANEO UN'OPERAZIONE DI RICERCA E SOCCORSO PIÙ EFFICACE

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero
"*L'UNHCR ALL'UE: NEL MEDITERRANEO UN'OPERAZIONE DI RICERCA E SOCCORSO PIÙ EFFICACE*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

L'UNHCR ALL'UE: NEL MEDITERRANEO UN'OPERAZIONE DI RICERCA E SOCCORSO PIÙ EFFICACE
Giovedì 12 Febbraio 2015 19:45

GINEVRA\ aise\ - Alla luce delle tragedie nel Mediterraneo di questa settimana, e delle centinaia di rifugiati e migranti che hanno perso la vita in mare, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) esorta l'Unione Europea a cambiare approccio nell'affrontare l'emergenza delle traversate via mare, mettendo il salvataggio di vite umane come principale priorità

"Dopo gli eventi di questa settimana, non c'è più alcun dubbio che l'operazione Triton sia terribilmente inadeguata a sostituire l'italiana Mare Nostrum", ha dichiarato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati António Guterres. "La priorità deve essere data al salvataggio di vite umane. E' necessaria un'operazione di ricerca e soccorso nel Mediterraneo più efficace, non solo un controllo delle frontiere".
Da lungo tempo i migranti attraversano il Mediterraneo, ma il 2014 ha mostrato un drammatico incremento nel numero di rifugiati che hanno intrapreso queste pericolose traversate – costretti dai conflitti in corso in Siria, nel Corno d'Africa e in alcune aree dell'Africa Sub Sahariana. In totale, almeno 218mila persone hanno attraversato il Mediterraneo, mentre 3.500 hanno perso la vita. L'Italia, che nell'ottobre 2013 ha assistito alla terribile tragedia a largo delle coste dell'Isola di Lampedusa, ha risposto con il lancio dell'operazione Mare Nostrum, contribuendo quasi certamente al salvataggio di molte centinaia di vite. L'UNHCR ha ripetutamente espresso le sue preoccupazioni per la conclusione di Mare Nostrum senza che ci fosse un'operazione europea di ricerca e salvataggio in grado di sostiturla. Il 1 novembre Frontex ha lanciato Triton che, nonostante abbia contribuito alle operazioni di ricerca e soccorso, ha come obiettivo principale quello di sorvegliare le frontiere.
Guterres, preoccupato che la risposta dell'Europa alla crescente portata della tragedia in corso non sia di potenziare gli sforzi nel salvataggio di vite umane, ma di eliminarli, ha esortato l'Unione Europea a istituire con urgenza un'operazione di ricerca e soccorso simile a Mare Nostrum per capacità e raggio d'azione. "In caso contrario, è inevitabile che molte altre persone moriranno nel tentativo di raggiungere la salvezza in Europa" ha aggiunto.
Le oltre 300 persone morte o disperse questa settimana sono il risultato di una tragedia che ha coinvolto quattro imbarcazioni partite dalla Libia, ognuna con circa 100 persone a bordo. Sono 29 le persone morte per ipotermia, alcune di loro a bordo di navi dell'operazione “Triton”. Una delle quattro imbarcazioni risulta tutt'ora dispersa.
L'UNHCR ha ripetutamente esortato i governi europei a trovare una soluzione comune per chi, fuggendo dalla guerra, è costretto ad attraversare il Mediterraneo, e che abbia come obiettivo principale la riduzione delle morti in mare attraverso adeguate operazioni di monitoraggio, ricerca e soccorso. L'Agenzia ha inoltre incoraggiato ad aumentare gli sforzi per risolvere le questioni alla base di questa emergenza, ponendo maggiore enfasi sulla ricerca di soluzioni politiche ai conflitti e garantendo migliori possibilità per i rifugiati nei paesi vicini alle zone di conflitto, alternative sicure e legali alle pericolose traversare sui barconi, e procedure rafforzate per le operazioni di sbarco e per il riconoscimento dei rifugiati da chi non lo è. (aise)

Torna il maltempo sull'Italia, neve dai 500 metri al Nord

AltaLex.com
"*Torna il maltempo sull'Italia, neve dai 500 metri al Nord*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Torna il maltempo sull'Italia, neve dai 500 metri al Nord
News 12.02.2015

Roma, 12 feb. (askanews) - Godiamoci queste ultime ore di bel tempo dove il sole domina su gran parte delle nostre regioni, magari con qualche fastidio nebbioso al Nord, locale al Centro e delle piogge in Sicilia. Secondo il sito iLMeteo.it l'alta pressione delle Azzorre cederà il passo alle correnti atlantiche che da venerdì sera invieranno nubi e piogge al Nord e Toscana.

Al Sud invece una depressione nordafricana porterà piogge diffuse sulla Sicilia, specie su coste meridionali ed orientali. Da sabato la perturbazione attraverserà tutto il Nord, la Toscana e poi parte del Centro con piogge diffuse, moderate o forti tra la Liguria di levante e la Toscana settentrionale. La neve inizierà a cadere sulle Alpi a partire dai 700/900 metri, ma in rapido calo fin sopra i 500/600 metri. Al Sud piogge che continuano in Sicilia per poi trasferirsi verso la Calabria. Domenica maltempo concentrato al Nordest e piogge sparse, ma con schiarite sul resto d'Italia.

Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it, spiega che anche lunedì il tempo non sarà buono sull'Italia in quanto un minimo di bassa pressione raggiungerà la Sardegna con piogge diffuse al Centro e al Nordest. Il direttore del sito annuncia anche il ritorno del bel tempo da mercoledì 18, e addirittura il ritorno dell'inverno gelido e nevoso verso fine mese.

Concordia. Pagheranno Costa e Schettino

| America Oggi

America Oggi.info
"*Concordia. Pagheranno Costa e Schettino*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

Concordia. Pagheranno Costa e Schettino 13-02-2015

GROSSETO. Naufraghi soddisfatti. Facce scure tra gli enti pubblici. Non filerà tutto liscio nella partita sui risarcimenti per il naufragio della Costa Concordia: adesso è presto, ma nelle ore post-sentenza, a Grosseto, fra alcuni legali di parte civile, tira aria di fronda. E qualcuno aprirà il 'tunnel' di lunghe cause civili per farsi riconoscere da un altro giudice risarcimenti più sostanziosi.

In generale, la sentenza del tribunale di Grosseto dice che c'è una somma di 12,3 milioni di euro e spiccioli che Francesco Schettino, imputato, e Costa Concordia, responsabile civile, dovranno pagare 'in solido' alle parti civili ammesse ai risarcimenti: naufraghi, enti, associazioni. Sono soldi, in teoria, da versare presto. Questo totale è formato da importi che i giudici hanno determinato sia con importi a titolo provvisionale - che sono di immediata esecuzione e che in un'eventuale causa davanti al tribunale civile potrebbero lievitare, anche di molto -, sia da altri importi per danno biologico che invece sono definitivi: o i destinatari li accettano per come il collegio di Grosseto li ha individuati, oppure devono impugnare la sentenza, la stessa con cui Schettino è stato condannato a 16 anni di reclusione e un mese di arresto.

Ma chi pagherà? Schettino, hanno precisato gli avvocati difensori, non dispone di queste risorse, non può. Dunque, toccherà a Costa Crociere, l'altro obbligato 'in solido': chi paga - è la regola -, libera tutti dai creditori, salvo poi rivalersi della quota dell'altro debitore. Comunque Costa non avrebbe intenzione di rivalersi su di lui, un po' perché nella pratica non ha i milioni di euro che servono, e poi la compagnia l'ha già licenziato, inoltre da ieri sera è perfino interdetto dal comando di navi per cinque anni. Inoltre, tra gli addetti ai lavori, per il discorso di prima, si sorvola sul fatto che il tribunale ha condannato Schettino anche a risarcire la compagnia Costa per tutti i danni procurati.

Nel dettaglio, tra i naufraghi ristorati (4 mln di provvisionali più 2,8 mln di danni definitivi da liquidare), molti legali di passeggeri e membri dell'equipaggio giudicano positivamente le provvisionali da 30.000 euro stabilite per la maggior parte. Una somma che dal giudice civile potrà aumentare. Ben diversa, e mortificata, è stata l'aspettativa per altri, specie gli organi del Governo e gli enti locali (5,5 mln complessivi di provvisionali). Si annunciano mugugni.

La 'botta' più forte l'ha presa il ministero dell'Ambiente: è vero che il tribunale ravvisa il danno ambientale, ma nella discussione l'Avvocatura dello Stato aveva parlato di 200 milioni di danni al Giglio, al suo mare, al suo habitat, alla sua scogliera. La sentenza, invece, assegna una provvisionale da 1,5 mln di euro: di quanto potrà salire un altro giudice? Anche il Comune del Giglio - per il danno all'immagine, al turismo, all'attività del Comune bloccata dall'emergenza e così via - nel processo aveva fatto una richiesta di 20 mln di euro di provvisionale, considerandola base per incrementi successivi. Il tribunale ha tarpato le ali a tanto auspicio fermandosi a 300.000 euro, ossia molto meno. Linea simile per il danno di immagine alla Presidenza del Consiglio (1 mln in sentenza contro i 10 di danni stimati), e per quelli patrimoniali di altri ministeri e organismi statali: non ammesso quello dell'Economia e Finanze, 'solo' 500.000 euro di provvisionale ciascuno vanno a Difesa, Interni, Infrastrutture e Trasporti, Protezione civile. Avevano tutti chiesto di più.

Concordia. Pagheranno Costa e Schettino

Sulla sentenza è stato chiesto un commento al ministro della Giustizia, Andrea Orlando:"La condanna ha questa finalità", ossia quella di risarcire la comunità, "ma non commento le sentenze", ha detto. Tra gli enti locali "la Regione Toscana accetta simbolicamente i 300.000 euro di provvisionale", ha affermato il presidente Enrico Rossi. L'Inail, parte civile, ha avuto 360.000 euro. Altri 45mila euro complessivi verranno liquidati a Codacons, Confconsumatori e Wwf.

Meteo: torna il maltempo (e anche la neve) nel week end

Meteo | Maltempo | Weekend 13-15 febbraio 2015

Blogosfere.it
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

Meteo: torna il maltempo (e anche la neve) nel week end
Scritto da: Andrea Signorelli -
giovedì 12 febbraio 2015

Tweet
0
Segnala ad un amico
Chiudi

Destinatari:
Il tuo nome:
Il tuo indirizzo e-mail:
Messaggio:

Colpiti soprattutto il nord, il versante tirrenico e le isole maggiori.

Piano d'emergenza contro la Xylella

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com
"*Piano d'emergenza contro la Xylella*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Piano d'emergenza contro la Xylella giovedì, 12 febbraio 2015, 15:57 News, Olio e vino 1 views Commenta

La lotta alla Xylella fastidiosa segna oggi un salto di qualità: per la prima volta la Protezione Civile scende in campo con noi e la Regione Puglia su una emergenza fitosanitaria .
Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, in conferenza stampa col prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, e il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola. Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, in Cdm due giorni fa, oggi la nomina del comandante regionale del Corpo forestale Giuseppe Silletti a Commissario. E da martedì ha annunciato il ministro sarà insediamo il Comitato Tecnico; comincia la fase operativa di un Piano serrato che avrà 180 giorni come orizzonte temporale, quindi molto serrato. Sono certo che l Unione europea ci riconoscerà il salto di qualità fatto nell affrontare questa emergenza.

Imu: appello dei sindaci di pianura per il maltempo

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com
"*Imu: appello dei sindaci di pianura per il maltempo*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Imu: appello dei sindaci di pianura per il maltempo giovedì, 12 febbraio 2015, 13:14 Agricoltura, Primo Piano 4 views Commenta

Ridurre al minimo l'aliquota Imu da applicare ai terreni agricoli nei comuni interessati ed evitare sanzioni nei casi di ritardato pagamento rispetto alla scadenza del 10 febbraio, nel pieno rispetto dello Statuto del Contribuente. Con questo appello lanciato ai sindaci dell'Emilia Romagna, Coldiretti regionale conferma l'apprezzamento dell'organizzazione dei coltivatori per la scelta equa e coraggiosa di mantenere le esenzioni per le imprese agricole professionali in tutte le aree svantaggiate, riconoscendo il ruolo economico e di presidio territoriale di chi lavora e vive di agricoltura.
considerata anche la pesante situazione che si è creata nelle campagne dell'Emilia Romagna a causa del maltempo, Oltre all'esenzione nelle aree svantaggiate, Coldiretti Emilia Romagna ha esteso l'appello anche ai sindaci dei comuni di pianura affinché anche in queste zone sia fissata l'aliquota minima prevista dalla legge, con l'auspicio di una evoluzione positiva che riconosca il ruolo di presidio territoriale anche per le aziende professionali di queste zone.

Ävj

A rischio tra cavilli e rinvii il processo sulle case antisismiche

Corriere della Sera
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA
sezione: Cronache italiane - Interni data: 12/02/2015 - pag: 26
A rischio tra cavilli e rinvii il processo sulle case antisismiche
L'Aquila, i dispositivi installati per rilevare i terremoti sono difettosi
Cinque anni e non parte mai: l'ipotesi che il processo per gli isolatori a rischio delle C.a.s.e. «antisismiche» de L'Aquila, di rinvio in rinvio, finisca in prescrizione sta diventando un incubo. Quanti vivono in quelle abitazioni e gli italiani che pagarono cifre spropositate per la «ricostruzione modello» (sic) hanno diritto a sapere: gli imputati sono innocenti? Vadano assolti. Ma se sono colpevoli devono pagarla. E pagarla cara. Un passo indietro. Venti giorni dopo il terremoto del 6 aprile 2009 il governo Berlusconi vara il progetto C.a.s.e. per costruire 19 «new town» per un totale di 4.600 appartamenti antisismici. Per capirci: moderne palafitte su innumerevoli pilastri che in alto, dove il «capitello» regge la piastra di cemento del pavimento, sono dotate di un meccanismo di acciaio in grado di attenuare con l'elasticità l'impatto delle scosse. Una soluzione giusta. Purché sia tutto scientificamente in regola. Sei mesi dopo, un'inchiesta di Ezio Cerasi e Claudio Borrelli su Rainews24 denuncia invece molti dubbi sulla affidabilità di una parte dei 7.368 «isolatori a pendolo scorrevoli» approvati dalla Protezione civile. Gianmario Benzoni, un ingegnere italiano che insegna da anni alla Università di San Diego, dove dirige il laboratorio di test antisismici della Caltrans, laboratorio all'avanguardia mondiale data l'attenzione dedicata dalla California all'ipotesi del «Big One», spiega infatti che «la serie di test deve essere molto più estesa di quelle effettuate all'Eucentre di Pavia, perché l'isolatore a pendolo o funziona perfettamente o non funziona affatto». Salta fuori così che soltanto uno dei due fornitori degli isolatori, la Fip di Padova, ha ottenuto il «bollino» Eta (European technical approval) dopo aver superato i test di laboratorio che sollecitano le strutture simulando strappi tellurici in tre direzioni, come nei terremoti veri. E che i laboratori Eucentre di Pavia dove sono stati testati gli isolatori Alga, messi sotto accusa, hanno come referente lo stesso Gian Michele Calvi che ha la supervisione di tutto il progetto C.a.s.e. aquilano. Nell'aprile 2010 la magistratura rompe gli indugi, acquisisce il servizio giornalistico e apre un'inchiesta ipotizzando una turbativa d'asta e una frode in pubbliche forniture. Il tempo che le indagini mettano a fuoco le responsabilità e l'avvocato dell'azienda milanese Stefano Rossi, ricorda un' Ansa , riconosce implicitamente che qualcosa non è andato per il verso giusto tanto che «parla di "oltre 2.000 dispositivi" che la stessa Alga intende sostituire prima dell'esito dell'incidente probatorio previsto ad ottobre». La perizia, scritta dai docenti Alessandro De Stefano e Bernardino Chiaia del Politecnico di Torino, è netta: gli isolatori forniti dalla Alga di Milano «presentano materiali diversi da quelli forniti in gara», l'acciaio non è come previsto di 2,5 millimetri ma solo di 2, esistono «criticità ai fini del funzionamento e della sicurezza» e altro ancora. I dispositivi, infatti, «hanno mostrato maggiore criticità, legata soprattutto al fenomeno "stick-slip"». Per banalizzare: sotto l'urto di un terremoto il meccanismo, se non è perfetto, può «ingripparsi». E a quel punto non serve a niente: «La campagna di test sul dispositivo Alga Assergi 1610 ha indotto un grave danneggiamento del dispositivo stesso spiegabile come conseguenza del fenomeno stick-slip». Per carità, aggiunge il perito, «nonostante ciò il dispositivo danneggiato si è rivelato sufficientemente robusto da giungere positivamente alla conclusione dell'intero programma del protocollo di "Serie 2"». Ma «la positiva performance di un isolatore danneggiato pone, in ogni caso, un interrogativo sull'affidabilità». Tanto più che le normative nazionali o europee vigenti «non sempre possono essere sufficientemente rappresentative e cautelative» perché «non includono componenti a frequenza relativamente elevata come quelle presenti nei terremoti reali». Le foto a della perizia, che pubblichiamo, dicono tutto: sotto sforzo nei laboratori californiani di San Diego, il meccanismo si è rotto. Nell'ottobre 2013 il tribunale aquilano scagiona la seconda azienda coinvolta nelle forniture e condanna a un anno di carcere (rito abbreviato) l'ex braccio destro di Guido Bertolaso e responsabile della realizzazione del progetto C.a.s.e. Mauro Dolce. Parallelamente, il gip rinvia a giudizio i due protagonisti principali, cioè il direttore dei lavori Gian Michele Calvi (già tirato in ballo per il contestatissimo disinquinamento alla Maddalena) e Agostino Marioni, l'amministratore di quella Alga Spa che fornì 4.899 degli isolatori

A rischio tra cavilli e rinvii il processo sulle case antisismiche

finiti sotto inchiesta. Da quel momento, un tormentone. Convocazioni di testimoni e periti («andiamo avanti e indietro senza che ci facciano la grazia di avvertirci», accusa il sismologo Alessandro Martelli, dell' International Seismic Safety Organization , uno dei primi a esprimere dubbi), richieste di aggiornamento per «mancata notifica», eccezioni procedurali, cavilli, rinvii E non c'è verso che il dibattimento entri finalmente nel vivo. Essere pessimisti è il minimo: il processo per l'incendio di una grande pineta vicino alla città scoppiato nel 2007 a causa degli errori e della superficialità degli addetti di un cantiere autostradale, spiega sconfortato l'avvocato Lorenzo Cappa, che tutela i terremotati del «Comitato 3 e 32», non è ancora arrivato all'udienza preliminare. Dopo quasi otto anni. Va da sé che il rischio che anche lo scandalo degli isolatori evapori nel nulla è sempre più alto: la legge prevede che il reato si prescriva entro un termine pari alla pena massima stabilita per il fatto, 5 anni nel caso dell'accusa di frode nelle pubbliche forniture di questo processo, sostengono gli ambientalisti. E sulle date si annuncia un braccio di ferro. Certo, spiega l'avvocato Cappa, possibili «eventi interruttivi» potrebbero portare a un allungamento fino a 7 anni e mezzo. Cassazione compresa, però. E per quella data, secondo AbruzzoWeb , «sarà già tanto se l'attuale giudice sarà riuscito a emettere la sentenza di primo grado ». Il punto è che non di parla di un processo qualunque. Per quanto fossero sfacciate le spese per altre «emergenze» aquilane, come le 45 ciotoline d'argento di Bulgari da 500 euro l'una o le penne stilografiche da 433 euro l'una per gli ospiti del G8, i soldi spesi per gli investimenti sugli isolatori antisismici sono molto più importanti. Dal loro funzionamento, dalla loro qualità, dalla loro manutenzione dipende la pelle stessa dei terremotati ai quali era stata garantita (oltre allo champagne nel frigo) una sicurezza pressoché assoluta. Lo Stato deve mettere la faccia, in questo processo. E guai se, per sciatteria o per distrazione, la dovesse perdere RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 9 Stormo ha soccorso un disperso in montagna

Il 9° Stormo ha soccorso un disperso in montagna

Difesa Online
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

Il 9° Stormo ha soccorso un disperso in montagna

12/02/2015 - Nel tardo pomeriggio di martedì 10 febbraio, l'equipaggio d'allarme S.A.R. (Search And Rescue – Ricerca e Soccorso) del 21° Gruppo “Tiger” in servizio presso l'Aeroporto Militare di Grazzanise (CE), ha ricevuto l'ordine esecutivo da parte del Comando Operazioni Aeree (C.O.A.) di Poggio Renatico (Fe) di decollare alla volta del Monte Faito - nella catena montuosa dei Monti Lattari - per effettuare la ricerca di un uomo trentatreenne che risultava disperso.

In considerazione dell'impervio contesto ambientale in cui è avvenuto l'intervento, il C.O.A. ha disposto l'impiego di un elicottero HH-212 del 9° Stormo di Grazzanise che, giunto sulla zona delle operazioni, ha iniziato la ricerca del disperso in coordinamento con il personale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.).

Dopo una capillare e minuziosa perlustrazione della zona montana interessata, l'equipaggio dell'HH-212 è riuscito ad individuare l'uomo disperso che è stato prontamente soccorso e trasportato al pronto soccorso per le opportune verifiche sanitarie.

Il 9° Stormo, con i propri assetti ad ala rotante - HH-212 - e terrestri - Fucilieri dell'Aria - svolge operazioni di Ricerca e Soccorso (S.A.R.) di personale, sia in Italia che nell'ambito delle missioni internazionali, fornendo il supporto aereo alle forze di superficie ed intervenendo, in presenza di feriti, con l'attività di evacuazione sanitaria d'emergenza.
L'addestramento e le capacità dei velivoli in dotazione, nonché gli ausili alla visione notturna impiegati (N.V.G. - Night Vision Google), consentono agli equipaggi di operare e prestare soccorso sia di giorno che di notte, anche in condizioni meteorologiche avverse.

Fonte: 9° Stormo - Grazzanise (Ce) 1° av. capo scelto Rosato Francesco

Tweet

Igualada (Spagna): esplosione in una fabbrica, nube tossica arancione - video

Nube tossica arancione | Igualada | Catalogna | Spagna | foto e video

Ecoblog
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

Igualada (Spagna): esplosione in una fabbrica, nube tossica arancione - video
Scritto da: Alessandro Guerra -
giovedì 12 febbraio 2015

Tweet
0
Segnala ad un amico
Chiudi

Destinatari:
Il tuo nome:
Il tuo indirizzo e-mail:
Messaggio:

Una pericolosa nube arancione a Igualada, in Catalogna, fa tre feriti e confina tutta la popolazione nelle proprie case
Esplosione questa mattina in una fabbrica di Igualada, cittadina spagnola non lontana da Barcellona. Erano passate da poco le 9, quando c'è stato uno scoppio nella fabbrica chimica Simar, nella zona industriale della località della Catalogna.
L'esplosione ha provocato tre feriti non gravi all'interno della fabbrica, ma ha anche sprigionato una nube tossica, di colore arancione, che sta confinando in casa da diverse ore gli abitanti di Igualada e dei paesi vicini. La protezione civile catalana ha infatti ordinato il confinamento obbligatorio a tutta la popolazione che si trova in zona: l'ordine è quello di rimanere chiusi in casa, negli uffici e nelle scuole con le finestre chiuse e gli impianti di ventilazione disattivati.
I composti chimici liberati dall'esplosione sono acido nitrico e cloruro ferrico. Le autorità catalane, anche attraverso Twitter, segnalano che l'acido nitrico è corrosivo e tossico, e invitano a più riprese i cittadini ad evitare di uscire all'aria aperta, magari per scattare foto alla vistosa nube tossica.
Igualada è un comune della Catalogna di circa 40mila abitanti, dista 50km in linea d'aria da Barcellona. Il fenomeno della nube tossica ha un raggio minore, e sono al momento direttamente interessati solo i comuni confinanti con quello in cui si è verificata l'esplosione (in particolar modo Òdena).
Di seguito alcune foto della nube tossica arancione, in alto un video.

Tranquils i confinats a @FAPcat @anoiadiari @infoanoia @veuanoia @RadioIgualada pic.twitter.com/GIWlmsj5MA
- Fina Núñez (@finanuar) 12 Febbraio 2015

#igualada les comes pic.twitter.com/vx4vgmOWHt
- lluís balsells#sisi (@lbalsells) 12 Febbraio 2015

Una explosió provoca un incendi en un polígon industrial a Igualada http://t.co/5bu3z8mTgd

Igualada (Spagna): esplosione in una fabbrica, nube tossica arancione - video

pic.twitter.com/eO5jNTu9wb

- El País Cat (@elpaiscat) 12 Febbraio 2015

Foto: finnuar su Twitter

Schettino condannato a Grosseto, pena di 16 anni ma niente carcere: "Dimostrerò la mia innocenza"

Schettino condannato a Grosseto, 16 anni ma niente carcere

Excite
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

Home Attualità Economia & Lavoro Tecnologia Lifestyle Motori Viaggi Moda & Bellezza Casa & Cucina
Mail | entra | Registrati

Excite
/ Attualità

Magazine
Politica
Sport
Calcio
Tv
Cinema
Musica
Gossip

Cronaca
Cultura
Animali
Scienza
Ambiente
Religione e filosofia
Curiosità

Sei su: Homepage > Attualità > Magazine > Cronaca > Italia
Schettino condannato a Grosseto, pena di 16 anni ma niente carcere: "Dimostrerò la mia innocenza"
12/02/2015

Tweet

commenti
Getty Images
di Marco Franco

(segui su Twitter) Non era presente in aula al momento della lettura della sentenza, l'ex comandante Francesco Schettino, condannato a 16 anni e un mese di carcere per diversi reati connessi all'incidente della Concordia al Giglio.
Il pianto in aula dell'ex comandante della Costa Concordia prima della sentenza

Nella notte del 13 dicembre 2012, secondo i giudici del tribunale di Grosseto, vi fu abbandono della nave e di incapaci da parte dell'imputato, colpevole anche di omicidio colposo e lesioni plurime ai danni dei passeggeri della nave da

Schettino condannato a Grosseto, pena di 16 anni ma niente carcere: "Dimostrerò la mia innocenza"

crociera affondata dopo l'inchino e il conseguente urto con la scogliera dell'Isola.

Diversa era la richiesta della Procura, che aveva quantificato la pena a carico del capitano di Meta di Sorrento in 26 anni complessivi, sulla base dell'aggravante della colpa cosciente poi respinta dal collegio giudicante nella sentenza di ieri.

"Deluso" per l'esito del processo di primo grado, Schettino ha rilasciato una sintetica dichiarazione in serata a commento del verdetto della magistratura, precisando ancora una volta di *"non aver abbandonato la Concordia"* e preannunciando ricorso in appello tramite i propri legali.

(L'arrivo di Francesco Schettino in tribunale per la sentenza Concordia: il video)

Sarà importante la lettura delle motivazioni della sentenza, come sottolineato dallo stesso comandante, per comprendere nel merito le conclusioni dei giudici sulle concrete responsabilità dell'imputato per il disastro in mare dell'Isola del Giglio, ma dal canto suo l'avvocato Domenico Pepe non ha nascosto soddisfazione per il *"dimezzamento della pena"* rispetto alle richieste dell'accusa.

Francesco Schettino, ai sensi della sentenza del tribunale di Grosseto dell'11 febbraio, si è difeso "nel processo" e pertanto non andrà in carcere almeno per adesso, non essendovi al momento pericolo di fuga, ragion per cui i magistrati hanno negato il ritiro del passaporto per divieto di espatrio.

Rilevante il capitolo dei risarcimenti, in virtù della condanna in solido del Capitano e della Costa al pagamento degli indennizzi alle parti civili: 30mila euro ai naufraghi costituitisi nel processo, cifre tra 300mila euro e un milione e mezzo agli enti pubblici e istituzionali tra i quali ministero dell'Ambiente, Protezione Civile, Regione Toscana e Comune di Isola del Giglio.

Pubblicato da Marco Franco - Profilo Google+ - Leggi più articoli di Marco Franco

Francesco Schettino: perché non va in carcere

Processo Schettino, la condanna: due dritte per capire - Famiglia Cristiana

FC Famiglia Cristiana.it
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

Francesco Schettino: perché non va in carcere
12/02/2015 Perché Schettino ora non va in carcere? Perché 16 anni?
0 0 0 Invia ad un amico
Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Elisa Chiari
La sentenza di primo grado pronunciata a Grosseto ha riconosciuto il comandante Francesco Schettino colpevole e l'ha condannato a 16 anni di reclusione e un mese di arresto: di cui 5 anni per naufragio colposo, 1 anno per abbandono della nave (compreso l'abbandono di incapaci), 10 anni per l'omicidio colposo e lesioni colpose plurime. Più un mese di arresto per aver dato informazioni non corrette alle capitanerie di porto. Interdizione perpetua dai pubblici uffici (significa privazione dell'elettorato attivo e passivo dei diritti politici della possibilità di assumere incarichi pubblici), interdizione dalla professione per cinque anni (il massimo previsto dal Codice penale), interdizione legale per la durata della pena (la persona sottoposta a interdizione legale viene privata della capacità di agire copresa - salvo decisione diversa del giudice - la potestà genitoriale.

Perché 16 anni
Le richieste dell'accusa sono state tutte accolte, con un computo diverso delle pene (dai 26 chiesti dall'accusa ai 16 anni inflitti), per diverse valutazioni nelle aggravanti: in particolare per l'aggravante della colpa cosciente (cioè colpa con previsione dell'evento) riconosciuta per il naufragio ma non per gli omicidi colposi per l'aggravante prevista dall'articolo 1122 del Codice della navigazione non riconosciute dalla Corte.

E' giusto per 32 vite?
A chi oggi si chiede se è possibile che 32 vite valgano 16 anni va ricordato che a Francesco Schettino vengono contestati naufragio, omicidi e lesioni "colposi", eventi che si verificano per negligenza, imperizia, imprudenza, inosservanza di leggi o regolamenti ma contro l'intenzione di chi li commette. Per il Codice penale necessariamente meno gravi degli stessi eventi commessi con coscienza e volontà, cioè con dolo. Nel primo caso l'omicidio (colposo plurimo) porta a pene fino al massimo a 12 anni, nel secondo (volontario) - se aggravato - può arrivare all'ergastolo.

Perché non va subito in carcere?
L'unica richiesta della Procura che la Corte non ha accolto è l'arresto immediato. Non va dimenticato che, per leggi italiane un imputato resta presunto innocente fino a sentenza definitiva (cioè fino a conferma della Cassazione). Solo allora la sentenza viene eseguita. Nel caso della Costa Concordia è stata pronunciata sentenza di primo grado, l'arresto in questo caso si chiede per pericolo di fuga, di reiterazione del reato, di inquinamento del le prove. Nel caso di Schettino, escluse le altre due circostanze, la misura era stata chiesta per pericolo di fuga che, però, i giudici non hanno ritenuto abbastanza concreto. Hanno evitato anche il ritiro del passaporto, forse - ma è una nostra considerazione - valutando che

Francesco Schettino: perché non va in carcere

trattandosi di persona ormai notissima non possa passare facilmente inosservata e tenendo conto del fatto che è stato presente a tutte le udienze del processo, tranne l'ultima.

Esplosione chimica, allarme nube tossica

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch
"*Esplosione chimica, allarme nube tossica*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Mondo - Spagna
Esplosione chimica, allarme nube tossica
12.02.2015 - aggiornato: 12.02.2015 - 17:17

È accaduto a Igualada, vicino a Barcellona. I bambini sono confinati nelle scuole, l'allarme è scattato per 60mila persone.

<a
href="http://www.gdp.ch/sites/default/files/imagecache/gallery_assist-default-preview-650/articlemedia/2015/02/12/nube-toxica-en-igualada_54426094102_54028874188_960_639.jpg" rel="prettyPhoto[mainarticlemedia]" title="(foto da 20minutos.es)
">
(foto da 20minutos.es)

Un'esplosione di prodotti chimici in un'azienda di Igualada, (vicino a Barcellona), ha provocato un allarme per una nube tossica da parte della Protezione Civile, che ha ordinato agli abitanti del comune Igualada e di quelli limitrofi di chiudersi in casa con porte e finestre sigillate e non andare a prendere i bambini a scuola, fino a quando non terminerà l'emergenza.

L'incidente, informano fonti della Protezione Civile, è avvenuto alle 9 del mattino all'esterno dell'azienda chimica Simar a Igualada. Gli operai stavano svolgendo lavori di carico e scarico quando, per cause in corso di accertamento, due componenti chimici si sono mescolati provocando un'esplosione e una densa nube tossica di colore arancione. Due degli operai sono risultati feriti a causa dell'inalazione del gas tossico.

(foto da 20minutos.es)

La Protezione Civile ha attivato il piano di emergenza nei comuni di Odena, Santa Margaridade Montbui e Vilanova del Camì, dove vivono complessivamente 60.000 persone; ma, a causa della mancanza di vento nella zona, come ha spiegato l'assessore agli interni del governo catalano, Ramon Espadaler, "la nube tossica tarderà a dissolversi". Nel fare appello alla calma, l'assessore ha assicurato che i minori resteranno confinati negli istituti scolastici fino a che il pericolo non sarà cessato.

(Ats)

Esplosione chimica, allarme nube tossica

Ävj

Spagna: nube tossica su Barcellona per esplosione in poligono

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch
"*Spagna: nube tossica su Barcellona per esplosione in poligono*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

ATS News
Spagna: nube tossica su Barcellona per esplosione in poligono
12.02.2015 - aggiornato: 12.02.2015 - 20:03

Seicento bambini confinati negli asili, 60.000 persone costrette a rintanarsi in casa e sprangare porte e finestre, trasporti pubblici e circolazione interrotti per ore, centinaia di chiamate ai centralini dei vigili urbani. È stata una mattina di panico provocata da una nube tossica di un intenso colore arancio sprigionata dall'esplosione di prodotti chimici nel poligono industriale di Igualada, vicino a Barcellona. La Protezione Civile ha attivato il piano di emergenza in vari municipi della zona.

L'incidente è avvenuto alle 9 del mattino all'esterno dell'azienda chimica Simar, mentre gli operai svolgevano lavori di carico e scarico. Per cause in corso di accertamento, due componenti chimici si sono mescolati innescando l'esplosione, dalla quale è scaturita la densa nube arancione, visibile a chilometri di distanza.

Un gas corrosivo e irritante, composto da acido nitrico, cloruro e solfuro di ferro, dagli "effetti urticanti ma non tossici", ha spiegato l'assessore agli interni della Generalitat, Ramon Espadaler, nel fare appello alla calma.

Una ventina di squadre dei vigili del fuoco, 6 unità della Protezione Civile, 17 pattuglie della polizia catalana, mezzi della Croce Rossa e un elicottero sono stati dispiegati nella zona per coordinare i soccorsi e isolare i comuni interessati.

Con quello di Igualada, anche i municipi di Odena, Jorba, Vilanova del Caní, Santa Margarida de Montbuí e, successivamente, per l'evoluzione della nube, San Martí de Tous. In tutto oltre 60.000 abitanti ai quali, con l'attivazione del piano di emergenza, è stato dato l'ordine di rinchiudersi in casa, con porte e finestre sigillate, e non andare a prendere i bambini a scuola, fino a quando non fosse rientrato l'allarme.

Sei feriti, fra i quali due operai ustionati nell'esplosione, sono stati ricoverati all'ospedale di Igualada, mentre sul posto sono stati soccorsi per sintomi di intossicazione tre vigili del fuoco e due cittadini. Dei ricoverati, solo uno è in prognosi riservata, secondo il bilancio provvisorio della Protezione Civile.

Lo stato di emergenza è stato parzialmente revocato intorno alle 13 con la riattivazione della circolazione stradale, della rete ferroviaria e dei trasporti pubblici, per poi essere revocato totalmente nel pomeriggio.

L'assessore Espadaler ha spiegato che l'allerta è stata mantenuta più a lungo per le fasce più a rischio della popolazione - bambini di meno di 3 anni, anziani, persone con problemi respiratori e donne incinte - e per i circa 600 alunni richiusi nei 23 asili dei comuni interessati dalla nube tossica. Il Comune di Igualada ha prvveduto a rifornire in viveri le scuole, per la prolungata emergenza.

Tuttavia, a destare la maggiore preoccupazione e l'ansia dei genitori, sono stati 300 alunni del collegio Dolors Martí i Badia, in escursione in un bosco vicino al poligono industriale per celebrare il "Jueves Lardero", il giovedì grasso d'inizio del carnevale, mentre l'enorme nube tossica copriva il cielo di Igualada. Decine le chiamate ai vigili del fuoco dei genitori allarmati e dei professori degli alunni, ai quali è stato ordinato di tornare immediatamente nella scuola, con i volti coperti da sciarpe e fazzoletti, e di rinchiudersi nelle aule. Soltanto dopo le quattro del pomeriggio quando è rientrata l'emergenza i genitori hanno potuto recarsi agli asili a riprendere i bambini.

XYLELLA FASTIDIOSA: GABRIELLI NOMINA COMMISSARIO SILLETTI DEL CFS

Globalpress
"*XYLELLA FASTIDIOSA: GABRIELLI NOMINA COMMISSARIO SILLETTI DEL CFS*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

AGROALIMENTARE

XYLELLA FASTIDIOSA: GABRIELLI NOMINA COMMISSARIO SILLETTI DEL CFS
AGG - 12/02/2015 12:10

ROMA (AGG) - " Un grandissimo spirito di collaborazione che abbiamo potuto constatare in questi giorni. Il Commissario nominato per l`emergenza Xylella, è il comandante regionale del Corpo Forestale della regione Puglia, Giuseppe Silletti". Queste le parole del Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, nel corso della conferenza sull`emergenza della Xilella fastidiosa, il batterio che ha colpito gli ulivi in Puglia. "Noi eserciteremo l`azione nell`arco di 1 anno. Il Commissario si avvarrà delle funzioni di soggetto attuatore princio - aggiunge - dovrà tenere costantemente informato il Ministero ed entro 20 giorni dovrà fare un piano da sottoporre all`attenzione della Protezione Civile, previa istruttoria di un comitato di monitoraggio. In questo caso abbiamo usato lo schema dell`emergenza della Costa Concordia. Il commissario disporrà di una copertura pari a 13 milioni e 610.000 euro, il piano che dovrà presentare dovrà tenere conto di questa posta finanziaria. Il Commissario, come tutti i membri, svolgerà questa attività a titolo gratuito. Oltre a fare il piano, che altro non è che localizzazione e crono programma degli interventi, il Commissario, entro 60 giorni, fa la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive. I 13 milioni e 610.000 attengono a quella che noi chiamiamo la prima fase, mentre - ha concluso - per i benefici di carattere economico che comunemente chiamiamo risarcimento, dovranno essere nuovamente all`attenzione del Consiglio dei Ministri".

MARTINA: "SU XYLELLA REAGITO IMMEDIATAMENTE, SU STRADA GIUSTA"

Globalpress
"*MARTINA: "SU XYLELLA REAGITO IMMEDIATAMENTE, SU STRADA GIUSTA""*
Data: **12/02/2015**
Indietro

AGROALIMENTARE

MARTINA: "SU XYLELLA REAGITO IMMEDIATAMENTE, SU STRADA GIUSTA"
AGG - 12/02/2015 12:10

ROMA (AGG) - "Sono state fatte una serie di azioni per il piano di intervento a contrasto di questo fenomeno che è molto particolare e insidioso. Fino a qui si è lavorato nella prima fase di iniziativa, ora stiamo entrando in una seconda fase operativa e di contrasto". È quanto ha detto il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Maurizio Martina, nel corso della conferenza sull`emergenza della Xylella fastidiosa, il batterio che ha colpito gli ulivi in Puglia. "Siamo sulla strada giusta - aggiunge - e credo che abbiamo reagito immediatamente ad una situazione che andava affrontata subito. L`intervento della Protezione Civile in questa fase ci aiuta parecchio. Siamo di fronte ad un coordinamento tra istituzioni fondamentale per una situazione davvero insidiosa. In una annata molto complicata già di suo come quella del 2014, questa vicenda ha inciso parecchio. Ci siamo trovati di fronte ad una situazione molto particolare".

Nube tossica si alza vicino Barcellona dopo l'esplosione di un'azienda chimica

GreenMe.it
"*Nube tossica si alza vicino Barcellona dopo l'esplosione di un'azienda chimica*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Nube tossica si alza vicino Barcellona dopo l'esplosione di un'azienda chimica

Scritto da Francesca Mancuso
Creato 12 Febbraio 2015

1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 Voto 0% (0 Voti)
Inferno in Spagna. Una nube tossica di colore rosso/arancione si sta espandendo dall'azienda chimica Simar di Igualada. Un'esplosione ha generato dei fumi che hanno ferito alcune persone. L'incidente è avvenuto poco dopo le 9.30 di questa mattina a Igualada, all'esterno della fabbrica chimica, a soli 60 km da Barcellona.

Alcuni operai della ditta Simar stavano eseguendo compiti al di fuori del perimetro di carico e scarico merci quando due sostanze chimiche si sarebbero mescolate provocando l'esplosione e la conseguente nube rossastra. Il bilancio, al momento, è di 8 persone coinvolte. Tre sono state portate in ospedale.
La protezione civile locale ha invitato i residenti della città e dei comuni limitrofi a barricarsi in casa per evitare di respirare le sostanze che adesso vagano nell'aria. La Generalitat de Catalunya ha attivato il livello di emergenza 1 al momento dell'esplosione che, come rivela l'agenzia spagnola Europa Press, sarebbe avvenuta durante un'operazione di scarico di acido nitrico e acido ferrico. Da un mix formato da queste sostanze si sarebbe formata la nube tossica visibile anche da lontano.
Il sindaco di Igualada, Marc Castells, ha richiamato tutti alla tranquillità, raccomandando soprattutto alle donne incinte, agli anziani, ai bambini da 0 a 3 anni e alle persone con problemi respiratori di restare in casa.
Foto: Twitter
Anche il ministro dell'Interno, Ramon Espadaler, ha chiesto ai residenti di rispettare le restrizioni imposte e di lasciare porte e finestre serrate. Oltre 600 bambini sono rimasti a scuola, in 23 asili della zona. Le autorità infatti hanno chiesto ai genitori di non andare a prenderli per non esporsi ed esporli alla nube. Limitata la circolazione nei comuni di Odena, Santa Margaridade Montbui e Vilanova del Camì.
Su Twitter numerose sono le immagini postate dagli utenti spagnoli: Tweet riguardo #NubeToxica
“Purtroppo in zona non c'è molto vento e ci vorrà più tempo per dissipare la nube tossica”, ha detto Espadaler. Secondo il ministro, essendo più pesanti dell'aria, i composti chimici cadranno sulla terra ma non ci saranno grossi rischi per la popolazione. Almeno a breve termine.

Ma la nube è davvero inquietante.
Francesca Mancuso
Foto: Twitter Ävj

Discariche abusive e inquinatori di turno: bonifiche e accertamenti FOTO

Discariche abusive e inquinatori di turno: bonifiche e accertamenti Gruppo comunale di Protezione Civile in azione. Presto in funzione anche 2 telecamere

Histonium.net
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

12/02/2015, 12:09 | Di redazione | Categoria: AttualitÃ
Discariche abusive e inquinatori di turno: bonifiche e accertamenti
Gruppo comunale di Protezione Civile in azione. Presto in funzione anche 2 telecamere

Tweet

Ancora numerose le discariche abusive disseminate nel territorio di Vasto.

Sono decine i siti, colmi di pattume incivilmente abbandonato a cielo aperto, bonificati dagli operatori del Gruppo comunale di Protezione Civile e nei quali sono state riscontrate 'tracce' degli inquinatori di turno.

Sono 22 i verbali di accertamento consegnati alla Polizia Municipale soltanto la scorsa settimana che, se concretizzati, permetteranno di sanzionare altrettanti responsabili.

Tra le scoperte: un'enorme discarica composta da migliaia di volantini pubblicitari di un noto hard discount di Vasto, mai consegnati alla cittadinanza; un ingente numero di integratori e prodotti farmaceutici (oltre 260 confezioni), che hanno letteralmente riempito un carrellato adibito alla raccolta della carta in via Catone ed ancora la brutta abitudine di alcune attivitÃ ricreative di Vasto che per evitare la differenziazione dei rifiuti scendono a Vasto Marina per conferire i rifiuti mischiati nei carrellati destinati ai residenti della riviera.

A giorni, comunica il responsabile del Gruppo Eustachio Frangione, entreranno in funzione anche due telecamere che daranno un ulteriore contributo all'individuazione di cittadini scorretti.

Infine, un appello alla cittadinanza: evitare comportamenti dannosi per l'ambiente ed una maggiore collaborazione per "isolare sempre piÃ¹ i responsabili di reati ambientali, che vanno contrastati con tutte le forze possibili".

redazione

Lampedusa, torna la morte

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano
"*Lampedusa, torna la morte*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

Skip to content

Home Abbonati ora ! eBook Pagina abbonati Contatti

Pagina abbonati I tuoi abbonamenti Sfoglia il PDF Archivio cartaceo Vota l inchiesta Riunione di Redazione Blog sostenitori

Sei in: Il Fatto Quotidiano SHOP > > Lampedusa, torna la...

| di Furio Colombo | 13 febbraio 2015

Lampedusa, torna la morte

Tweet

CARO COLOMBO, apprezzerei molto se il primo gesto del nuovo presidente della Repubblica fosse la medaglia d'oro al valore civile all'isola di Lampedusa e a tutti i suoi abitanti che continuano a ricevere morti da quando è finita (costava troppo!) l'operazione Mare Nostrum. E apprezzerei ancora di più se il suo primo messaggio alle Camere fosse sugli immigrati. Sono abbandonati in mare a morire di freddo, o annegati, oppure senza il soccorso di un Paese che si ostina a occuparsi di problemi che non esistono, come abolire il Senato. Mentre la guerra in Ucraina e le decine di guerre in Africa e in Medio Oriente non sono più notizie di "varia" nei telegiornali, sono tragedia quotidiana. Vincenzo CIÒ CHE È ACCADUTO nel Mediterraneo in questi giorni, in queste ore, è una serie di fatti che indigna e spaventa per la cupa mancanza di comprensione di ciò che sta accadendo. Incomprensione italiana, e anche opaca indifferenza europea, un

Lampedusa, torna la morte

insieme di Paesi che si chiamano Unione ma scuotono solo se gli parli di banche e si eccitano ogni volta che ri-diventa probabile il fallimento della Grecia. Come per le vittime dell'Olocausto, che sono state portate via nel silenzio di tutti, non risulta che vi sia stato un solo tentativo di spiegare al Parlamento italiano perché, in questi giorni, e dopo l'esperienza di tanti tragici naufragi, decine di persone siano state lasciate morire di fame e di freddo davanti alle coste italiane. E centinaia sono scomparsi in mare senza che nessuno denunciasse la strage. "La loro morte", spiega il disperato medico di Lampedusa davanti ai corpi assiderati, "è dovuta al ritardo dei soccorsi. Tutti potevano essere salvati". Mi domando se la Procura competente non dovrebbe aprire un'inchiesta per omissione di soccorso. Mi domando perché non abbiamo notizie di urgenti interrogazioni parlamentari e di prese di posizione dei due presidenti delle Camere. Mi domando perché abbiamo visto questo titolo, citazione esatta della fonte governativa: "La linea dura del Viminale: interventi solo in casi gravi, e nuovo via libera a Triton. Timori di un boom di sbarchi" (Corriere della Sera, 10 febbraio). È stato il ministro dell'Interno a dare questo annuncio, con burocratica indifferenza, in un silenzio di morte. Intanto i telegiornali non avevano ancora smesso di trasmettere la testimonianza angosciata del sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, e le immagini dei corpi raggiunti con tale ritardo e trasportati con tale mancanza di protezione, che sono morti nel tragitto della salvezza o tra le braccia di chi li prendeva, a terra. Soltanto il Comitato Diritti Umani del Senato, presieduto da Luigi Manconi, si è preoccupato di convocare il prefetto Morcone che dovrebbe coordinare arrivi, salvataggi e smistamenti. Poi si è scoperta la morte di centinaia in mare aperto. Ma il rapporto con l'Europa e l'ottuso disinteresse di chiunque sia a capo di Frontex (l'agenzia europea responsabile dei salvataggi) potrebbe cambiare in qualcosa di vero la inutile e colpevole finzione dell'operazione Triton, in cui tutti gli europei si sono uniti per stare fermi e lasciar morire. Non dovrebbe l'Italia avere il coraggio di dire il suo ' basta ' al finto aiuto che protegge le coste ma lascia morire le persone? Non dovrebbe riattivare subito Mare Nostrum e mettere il costo (obbligatorio perché è salvataggio di vite umane) sul conto dell'Europa? Potrebbe essere una buona occasione per dimostrare che noi italiani siamo affidabili nel dare ma anche nell'avere. Non ditemi che Renzi non ha il coraggio, con la sua giovane baldanza e la sua sfida ai sindacati sul Primo Maggio, di proporre con fermezza il problema "prima di tutto le vite umane" ai colleghi europei. Furio Colombo Il Fatto Quotidiano 00193 Roma, via Valadier n. 42 lettere @ ilfattoquotidiano. it

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina Lampedusa, torna la morte MAIL BOX Pagina 1 Pagina 2 Pagina 3 Pagina 4 Pagina 5 Pagina 6 Pagina 7 Pagina 8 Pagina 9 Pagina 10 Pagina 11 Pagina 12 Pagina 13 Pagina 14 Pagina 15 Pagina 16 Pagina 17 Pagina 18 Pagina 19 Pagina 20 Pagina 21 Pagina 22 Pagina 23

Regala un abbonamento!

Puoi acquistare un abbonamento e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Lampedusa, torna la morte

Mia La nuova App del Fatto Quotidiano

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.
« In gara 10 artisti su 28 di etichette indipendenti

Libri e DVD Charlie Hebdo - Il Fatto Quotidiano Gli incontri de il Fatto Quotidiano 2009-2014 La Versione di Vasco Sentire le donne (1989-2014) E baci La carica dei 163 2012 con loden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie Roberto Forchettoni Marchionnemente

Gadget de il Fatto Tshirt Russel PARTEC!PA Caricatore portatile per Smartphone PARTEC!PA Cappello PARTEC!PA Shopper PARTEC!PA Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Mia - Il Fatto Quotidiano - Settimanale Mia - Il Fatto Quotidiano - Semestrale Mia - Il Fatto Quotidiano - Annuale Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Il Fatto Quotidiano - Su PC - Settimanale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Mensile il Fatto Quotidiano - Su PC - Semestrale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Mia - Il Fatto Quotidiano - Mensile

Direttore testata online: Peter Gomez
Negozio
Abbonamenti | Libri e DVD
Contatti
Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico
Segui il fatto quotidiano
Iscriviti alla newsletter
Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006
Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

La Costa dovrà risarcire Stato ed enti locali

Il Giornale
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

Interni
12-02-2015
Francesco Schettino è stato interdetto per 5 anni come comandante di nave e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Perdipiù l'ex comandante e Costa crociere sono stati condannati in solido a risarcire le parti civili, tra cui la Presidenza del Consiglio, alcuni ministeri, la Protezione civile, la Regione Toscana e il comune di Isola del Giglio.

Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it
"*Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

SPOPOLAMENTO E GOVERNO DEL TERRITORIO: COME SI FA IN MONTAGNA LA PROTEZIONE CIVILE? INTERVISTA AL SINDACO DI GRANAGLIONE

Come si attuano la tutela e la sorveglianza del territorio nei paesi di montagna? Lo abbiamo chiesto a Giuseppe Nanni, primo cittadino del paese più verde d'Europa, Granaglione, che oggi deve fare i conti con lo spopolamento e l'abbandono delle terre e dei boschi

Giovedi 12 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO
Si chiama Granaglione il comune più meridionale della provincia di Bologna, i cui confini sono tracciati principalmente dai corsi d'acqua: il fiume Reno e il torrente Orsigna lo separano dalla Toscana, mentre il Rio Maggiore ne segna in gran parte il confine con il comune di Porretta Terme. Granaglione è situato sull'appennino tosco emiliano, l'abitato più alto si trova a circa 1025 mt slm e il territorio comunale è disseminato di numerosissimi piccoli borghi, minuscoli aggregati di case abbarbicati sulle pendici dei monti, i cui abitanti spesso si contano sulle dita di una sola mano, e di frazioni più in alto o più a valle, per un totale di circa 2200 abitanti.
Il primo cittadino, Giuseppe Nanni, è nato e vissuto da sempre in quei luoghi ed è quindi un profondo conoscitore delle caratteristiche del territorio che è chiamato a governare. Abbiamo quindi deciso di farci spiegare come si attuano il governo del territorio e la protezione civile in un paese di montagna con tali peculiarità.

Sindaco, anche Granaglione ha visto nel tempo lo spopolamento e l'abbandono delle terre, e in questo modo è man mano venuta a mancare la costante azione di prevenzione e controllo che le popolazioni di montagna esercitavano sul territorio: la pulizia e la manutenzione dei boschi, la sorveglianza delle aree, la segnalazione tempestiva di piccoli o grandi dissesti.... Come avviene oggi la sorveglianza di un territorio di montagna? Si può paragonare a quella esercitata dai montanari di allora, in quanto ad efficienza ed immediatezza?
"Granaglione conosce bene lo spopolamento e l'abbandono delle terre: l'ha sperimentato in passato con le grandi migrazioni che hanno colpito diversi territori italiani verso le grandi città e verso i poli industriali. Oggi, nonostante la mia amministrazione cerchi di incentivare l'insediamento di giovani coppie, le politiche regionali e nazionali ci remano contro, così come sta succedendo per i servizi basilari per continuare a vivere in montagna: si pensi al progressivo smantellamento del Polo Ospedaliero di Porretta Terme, la volontà di sopprimere l'asse ferroviario Porretta-Pistoia che conta 3 fermate nel territorio di Granaglione e la recente decisione di Poste di chiudere gli uffici postali decentrati. Queste condizioni non giovano certo alla gestione del territorio: fortunatamente buona parte dei paesi sono ancora abitati e cerchiamo di mantenere un filo diretto con i residenti per potere recepire il prima possibile ogni pericolo che si viene a creare sul territorio: dalla piccola frana al banale deterioramento di un muro lungo la strada.
Certo, l'attuale gestione del territorio non si può paragonare a quella dei tempi passati in cui i boschi erano una risorsa per la sussistenza della popolazione locale; oggi il territorio boscato che caratterizza gran parte del nostro territorio, il comune più verde d'Europa, non viene più sfruttato e, mi permetta di aggiungere, sono state messe in atto politiche che nel limitano l'utilizzo.

Come valuta oggi la si tuazione del suo Comune dal punto di vista dell'assetto idrogeologico e dei rischi naturali e antropici ad esso connessi?
"Dal punto di vista idro-geologico il Comune di Granaglione non presenta gravi problemi naturali; certo, con l'abbandono

Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione

del territorio è venuto a mancare il livello minimo di manutenzione ordinaria, perciò in conseguenza di fenomeni atmosferici violenti, si possono verificare piccoli smottamenti causati da una non più adeguata regimazione del suolo".

La legge assegna a Lei come Primo cittadino il ruolo di Autorità Comunale di Protezione civile: come si esplica questa funzione in una realtà territoriale montana, così frazionata e articolata come quella del suo comune?
"Come accennato prima, il fatto che il territorio comunale sia articolato in diverse borgate, non crea particolari problemi nella gestione del piano di protezione civile: infatti la maggior parte delle frazioni sono collegate da più vie di comunicazione e questo permette, in caso di calamità, di evitare l'isolamento di borgate e paesi interi. E' importante a questo proposito la proficua collaborazione con le numerose pro loco dislocate nel territorio le quali contribuiscono in maniera volontaria al mantenimento di sentieri, strade mulattiere, molto utili in caso di necessità".

Quali azioni di prevenzione e contrasto mette in atto l'amministrazione comunale per prevenire i rischi e per monitorare e fronteggiare eventuali situazioni di dissesto? Quali le difficoltà maggiori e gli ostacoli nell'esercizio di questa funzione?
"Considerato il modesto organico in forza attualmente al nostro piccolo Comune, l'Amministrazione si vede costretta ad affidare alla sensibilità dei propri cittadini l'aspetto legato alla prevenzione, affrontando l'eventuale situazione di dissesto con il personale cantoniere, la cui disponibilità è sempre stata totale".

Com'è organizzata nel Suo Comune la Protezione civile?
"La Protezione Civile di Granaglione (COC) ha sede a Ponte della Venturina presso l'Associazione di Volontari della Pubblica Assistenza. Il Comune di Granaglione ha redatto il piano di protezione civile seguendo le linee guida regionali e calibrandolo sulle esigenze del nostro territorio".

I suoi cittadini conoscono il Piano di Protezione civile? E' stato diffuso e spiegato alla popolazione, almeno nelle linee principali e negli aspetti che li riguardano più direttamente? Come viene "comunicata" la protezione civile ai granaglionesi?
"Il piano di protezione civile è stato illustrato durante la seduta del Consiglio Comunale che lo ha approvato. Il nutrito gruppo di volontari della Protezione Civile, unitamente ai rappresentanti delle pro loco locali, conoscono bene i dettagli e le modalità operative del piano; gli stessi volontari hanno sperimentato sul campo le linee di intervento del piano, partecipando ad operazioni di soccorso e sostegno alle popolazioni colpite da situazioni di criticità nel territorio nazionale (terremoti e inondazioni). Certo, il comportamento dei cittadini in caso di calamità previsto all'interno del piano di protezione civile, deve essere maggiormente diffuso a livello della popolazione tutta e sarà mia cura promuovere iniziative in tal senso".

In effetti, sul sito web del suo comune la voce "protezione civile" non compare né sotto i numeri di pubblica utilità né fra i servizi ai cittadini… se ne rinviene una traccia soltanto sotto la voce "associazioni" dove, quasi da ultimo, compare il riferimento alla Pubblica Assistenza e Protezione civile di Granaglione. Come fa il cittadino che volesse ad esempio documentarsi sul piano di protezione civile, sui rischi presenti sul territorio, sui comportamenti corretti da adottare in situazioni di criticità a reperire queste informazioni?
"Raccolgo la sua osservazione in merito e mi attiverò per far inserire un link sulla home page del comune con i riferimenti del nostro punto COC e i recapiti della Pubblica assistenza e Protezione Civile".

Sindaco, la prospettiva di unione fra i Comuni di Granaglione e Porretta, ovvero di altri che si aggiungessero, quali conseguenze può avere sulla gestione della Protezione civile e del territorio? L'insediamento della Città Metropolitana come incide su questi temi nell'immediato e nel lungo termine?
Una fusione tra i comuni di Porretta e Granaglione porterebbe ad un maggior numero di personale tecnico ed esecutivo a servizio della cittadinanza: tale organico permetterebbe di istituire una figura dedicata alla Protezione Civile con personale qualificato e di immediata reperibilità. Per quanto riguarda la città metropolitana al momento non sono in previsione azioni finalizzate agli interventi di Protezione Civile.

Spopolamento e governo del territorio: come si fa in montagna la protezione civile? Intervista al Sindaco di Granaglione

Un'ultima domanda: Il governo Renzi si è dotato della struttura di missione #Italiasicura per il contrasto al dissesto idrogeologico, per lo sviluppo delle infrastrutture idriche e per l'edilizia scolastica, in relazione con le Regioni. Fra le opere messe in cantiere ve ne sono che riguardano il suo Comune? Se lei potesse chiedere direttamente al Governo, quale sarebbero in questo ambito le priorità per il Comune di Granaglione?

Abbiamo chiesto al Governo fondi per poter migliorare il complesso scolastico di Ponte della Venturina ma le risorse assegnateci, appena 8.000 €, sono sufficienti solo per la manutenzione ordinaria degli edifici e quindi assolutamente insignificanti per garantire investimenti in termini di maggiore sicurezza dello stabile.

Se potessi chiedere risorse al governo le priorità riguarderebbero la manutenzione del territorio attraverso opere di regimazione e sistemazione idraulica unitamente ad interventi per migliorare la vivibilità di quelle comunità che ancora resistono nelle zone più decentrate del territorio comunale; chiederei sicurezza nei collegamenti, mantenimento dei servizi al cittadino, superamento del divario digitale. Il presidio del territorio attraverso la presenza dell'uomo è la migliore garanzia per la prevenzione: questo si può ottenere non tanto con il sussidio economico ma garantendo le medesime condizioni di accesso dei servizi basilari a tutti i cittadini".

Patrizia Calzolari

Io non Rischio, terminata preselezione nuovi formatori

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it
"*Io non Rischio, terminata preselezione nuovi formatori*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

IO NON RISCHIO, TERMINATA PRESELEZIONE NUOVI FORMATORI

E' terminata due giorni fa la fase preselettiva per i nuovi volontari formatori della campagna informativa nazionale Io non Rischio. Entro il 2 marzo verranno pubblicate le graduatorie provvisorie per l'accesso ai colloqui

ARTICOLI CORRELATI
Venerdi 23 Gennaio 2015
IO NON RISCHIO: DAL 27 GENNAIO SI SELEZIONANO 70 NUOVI FORMATORI VOLONTARI
TUTTI GLI ARTICOLI »
Giovedi 12 Febbraio 2015 - ATTUALITA'
Entro il 2 marzo verranno pubblicate le graduatorie provvisorie per l'accesso ai colloqui di selezione dei nuovi volontari formatori della campagna Io non Rischio-buone pratiche di protezione civile. La fase preselettiva è terminata martedì 10 febbraio.

Il Dipartimento della Protezione Civile ringrazia i numerosi volontari che hanno inviato la propria candidatura compilando il form sul sito www.iononrischio.it (dove verranno pubblicate anche le graduatorie) e le organizzazioni, le Regioni e i Comuni che li hanno sostenuti.

Nei prossimi giorni le candidature saranno esaminate da una Commissione di valutazione, composta da rappresentanti degli Enti partner della campagna. Sarà compito della Commissione attribuire punteggi alle autobiografie e ai questionari e stilare le graduatorie provvisorie dei candidati ammessi al colloquio, relative alle quattro aree territoriali.

Al colloquio sarà ammesso un numero di volontari doppio rispetto alle esigenze, con l'aggiunta di eventuali pari merito per l'ultima posizione:
- Area Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto). Saranno ammessi i primi 32 candidati
- Area Centro (Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria). Saranno ammessi i primi 56 candidati
- Area Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia). Saranno ammessi i primi 36 candidati
- Area Sicilia. Saranno ammessi i primi 16 candidati.

Per essere inclusi nelle graduatorie provvisorie i candidati dovranno aver raggiunto un punteggio non inferiore a 40/110. I colloqui si svolgeranno a Roma dal 16 al 20 marzo nella sede del Dipartimento della Protezione civile, in via Vitorchiano n. 4. Entro il 23 marzo 2015 sempre su www.iononrischio.it saranno pubblicate le graduatorie definitive.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Ävj

Forte terremoto di magnitudo 6.7 in Argentina

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it
"*Forte terremoto di magnitudo 6.7 in Argentina*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

FORTE TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.7 IN ARGENTINA
E' stato registrato ieri in Argentina un forte terremoto di magnitudo 6.7

Giovedi 12 Febbraio 2015 - ESTERI
Un forte terremoto ha scosso ieri l'Argentina: alle 15.57 locali (le 19.57 in Italia) la terra ha tremato con una magnitudo di 6.7 gradi sulla scala Richter. Secondo i dati riportati dall'USGS il sisma ha avuto ipocentro a 190 km sotto la crosta terrestre ed è stato violentemente avvertito dalla popolazione nell'area epicentrale, rilevata a circa 93 km ad ovest di Aguilar, e in maniera leggera fino alle coste del Cile.
Non si hanno notizie di vittime o di danni.

Redazione/sm

«Io contro gli abusivi, ma non mollo»

- IlGiornale.it

Il Giornale.it
"*«Io contro gli abusivi, ma non mollo»*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

«Io contro gli abusivi, ma non mollo»
La donna abita nelle case Aler di via Bolla: «Ho denunciato, mi hanno bruciato la macchina»

Paola Fucilieri - Ven, 13/02/2015 - 07:00

«A darmi la forza per continuare è stata mia figlia di 15 anni. Dopo tutto quello che è accaduto, le minacce, gli atti intimidatori, le denunce, infatti, ha dovuto affidarsi alla terapia neuropsichiatrica: aveva paura a stare a casa da sola, non si sentiva più sicura. ?Vuoi che la mamma si fermi, amore?? le ho chiesto, pensando qualcuno potesse prendersela con lei. Mi ha risposto che dovevo andare avanti. ?A ogni costo, mamma? ha sottolineato».
Georgeta Pipelea, 45 anni, è una romena molto particolare e comunque diversissima dallo stereotipo che siamo soliti incontrare sui giornali. Dove, come lei lamenta, si parla dei suoi connazionali esclusivamente come autori di furti, sparatorie e comunque autori di reati di ogni genere. Certo: di romeni come lei, in giro, ce ne sono pochi. Nel suo viso scavato da tratti quasi indiani, mentre si muove frenetica, si legge la soddisfazione: tra poco se ne andrà dalla casa Aler di 37 metri quadrati di via Bolla 42, al Gallaratese, dove dal 2006 abita con la madre 76enne, la sorella di 52 anni, la figlia e la cagnetta Luna, pagando un regolare affitto dopo che la casa le è stata assegnata dal Comune. «E se vado via ora è solo perché, dopo tanti anni, ho diritto a un appartamento più grande, non ho usato scorciatoie o conoscenze, io» ci tiene a sottolineare con comprensibile fierezza. Poi lo dichiara, quasi lo grida: «Questo è un Paese finito, senza speranza, dove non cambierà mai nulla. Io me ne vado da via Bolla, ma la mia lotta non finisce. Continuerò a battermi. Non come fate voi giornalisti, capaci solo a puntare il dito contro gli abusivi, contro chi occupa le case popolari senza averne diritto. Molti abusivi, tra i quali diversi bosniaci, pagano le bollette della luce, del gas qui in via Bolla, lo sapeva? La vera rovina di Aler non sono loro, ma chi subaffitta la casa popolare. E sono tantissimi, perlopiù italiani. Hanno il macchinone e si guardano bene dall'abitare nella loro casa Aler: risiedono altrove, in un posto migliore. Che pagano magari anche con l'affitto ottenuto illegalmente dal poveraccio a cui hanno subaffittato l'appartamento popolare».
Facciamo un giro nello stabile di sette piani e 56 appartamenti di via Bolla 42. Nelle cantine (completamente buie) molti contatori della luce e del gas sono strappati come se l'artiglio di un rapace affamato li avesse scardinati, i vetri degli ingressi comuni delle scale sono tutti rotti, così come le caselle della posta. Capitolo a parte quello dei box. In quello di Georgeta c'è la sua vettura, una Opel Astra. La macchina è ferma: gliel'ha bruciata un suo vicino il 16 giugno scorso, mentre il box era chiuso a chiave. Di proposito. Si tratta di un 50enne marocchino ben piantato che, dietro pagamento, aiuta gli abusivi, preferibilmente nordafricani, a insediarsi nelle case Aler illegalmente occupandosi lui stesso di abbattere la porta di lamiera messa da Aler per sigillare le abitazioni vuote.
«Fino ad allora ero convinta che quel tipo possedesse due box: in realtà quando ho telefonato a Aler per segnalare l'incendio doloso - che ha rischiato di far saltare tutto il palazzo visto che avevo appena fatto il pieno - mi hanno detto che il nordafricano gestisce, naturalmente in maniera del tutto illegale, ben 5 garage, due dei quali confinano con il mio. I vigili non capivano quali potessero essere le cause del rogo dell'auto e, alla fine, optarono per un corto circuito. Poi, con un amico meccanico, notammo un buco, mai visto prima, che nel muro confinante con il box a fianco, uno di quelli del

«Io contro gli abusivi, ma non mollo»

vicino, portava nel mio garage. Abbastanza grande per farci passare una tubo con del liquido incendiario».
Georgeta sa di essere nel mirino del nordafricano. «Qualche giorno prima che la mia macchina fosse incendiata avevo fatto casino» spiega la donna che aveva difeso un vicino italiano settantenne impedendo al marocchino di dargli un piede di porco sulla testa. «Il nordafricano voleva impedirgli a quel modo di lamentarsi del continuo andirivieni di marocchini abusivi nello stabile, della sporcizia, dei topi e del degrado dello stabile. - spiega Georgeta -.?Se non stai zitta ti spacco la testa? - mi aveva minacciato il marocchino - Io, che non mi faccio intimorire, l'avevo denunciato al commissariato di via Falck dove un poliziotto mi avvertì: ?se si lamenta in maniera così plateale del degrado e degli illeciti nelle case popolari si deve aspettare qualcosa di brutto?; mentre di recente una funzionaria dello stesso commissariato mi ha risposto, senza mezze misure, che ?ho rotto? con la storia dei subaffitti. Ci sono rimasta male. Certo, è vero: dopo la denuncia contro il mio vicino è arrivato l'incendio della macchina».
«Sono andata in televisione insieme a Nicolò Mardegan (coordinatore dell'Ncd di Milano, ndr). Solo lui ha segnalato la situazione di via Bolla evidenziando il degrado - conclude Georgeta -. Ho cercato di far capire alla gente che Aler deve intervenire molto di più. Devono passare appartamento per appartamento, farsi mostrare il contratto d'affitto, quello della luce e del gas. Anche in Aler c'è brava gente, sa? Ma devono darsi una mossa. E devono cacciare il responsabile della sicurezza degli stabili».

Le foto della nube tossica in Spagna

- Il Post

Il Post.it
"*Le foto della nube tossica in Spagna*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Home mondo Le foto della nube tossica in Spagna
Le foto della nube tossica in Spagna
È stata provocata da due sostanze venute in contatto in un'impianto chimico: le foto sono impressionanti ma ora non c'è più pericolo per le persone
12 febbraio 2015

Tweet

Intorno alle 9 di questa mattina c è stata un esplosione in un impianto chimico della società spagnola Simar a Igualada, una cittadina a circa 70 chilometri a nord-ovest di Barcellona, che ha sprigionato una nube tossica di colore arancione. Le autorità di sei comuni limitrofi hanno ordinato a circa 40 mila persone di restare in casa per motivi di sicurezza. Alle 11 la nube tossica si è rarefatta nell aria e l invito a non uscire è stato mantenuto solo per anziani, bambini e donne incinte.

L esplosione è avvenuta mentre alcuni operai dell azienda stavano scaricando delle merci: stando ai vigili del fuoco hanno inavvertitamente fatto venire in contatto cloruro ferrico e acido nitrico, molto tossico e corrosivo. Le persone ferite nell incidente sono otto, tra cui due impiegati di Simar e un operaio di un azienda vicina, che hanno riportato lievi ustioni, e tre vigili del fuoco che hanno riportato irritazioni agli occhi. La protezione civile ha detto che ora non c è più alcun pericolo per le persone.

La explosión en una planta química obliga a confinar a los vecinos de Igualada http://t.co/HfnJaNKGlO Foto: @finanuar pic.twitter.com/fga7JioCwa
— EL MUNDO (@elmundoes) February 12, 2015

#IGUALADA #SIMAR accidente laboral en empresa Población confinada

Un video pubblicato da Newton, #cats & #DiY (@laprofe987) in data:
12 Feb 2015 alle ore 03:51 PST

Si, aquell núvol tòxic vermell es Igualada, auxiliiiiiii!!

Le foto della nube tossica in Spagna

Venerdì torna il maltempo. Neve a bassa quota al Nord -

Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online
"*Venerdì torna il maltempo. Neve a bassa quota al Nord -*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

12 febbraio 2015
Venerdì torna il maltempo. Neve a bassa quota al Nord
A Carnevale ogni perturbazione vale! - Il tempo ci tirerà infatti uno scherzo proprio per il prossimo weekend, quello di Carnevale, con il ritorno del maltempo. "Colpa di una nuova perturbazione atlantica che interesserà la nostra Penisola tra sabato e domenica, portando piogge e rovesci soprattutto al Nord, lungo i versanti tirrenici e sulle Isole Maggiori - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara -. Più riparati invece i versanti adriatici, con precipitazioni occasionali e spazio anche per delle schiarite. Su fascia prealpina e regioni tirreniche si potranno accumulare localmente punte di oltre 50mm di pioggia».
«Tornerà inoltre la neve anche a quote basse al Nord, ma questa volta non in pianura - prosegue l'esperto -. Fiocchi in collina sono attesi su entroterra ligure, Piemonte, Lombardia occidentale, mediamente oltre 400-600m, ma a tratti anche più in basso su varesotto e Verbano-Cusio-Ossola. Sul Nordest neve in genere oltre 500-1000m, oltre 1000-1500m su Appennino centro-settentrionale sebbene a livello locale i fiocchi si potranno spingere a tratti più in basso in particolare durante i rovesci più intensi e sulle vallate più strette. Su Alpi meridionali e Prealpi potranno cadere anche oltre 20-30cm di neve fresca al di sopra dei 1000 metri».
«Fino a giovedì prevarranno comunque condizioni di tempo stabile e decisamente mite per il periodo - conclude Ferrara - grazie all'alta pressione che favorirà sole prevalente e punte anche di oltre 13-14°C sulle aree interne del Centrosud. Già venerdì assisteremo tuttavia ad un progressivo deterioramento del tempo con nubi in aumento da Ovest e primi deboli fenomeni verso fine giornata su Nordovest, tirreniche ed Isole. In tal frangente le temperature saranno in calo in particolare al Nord».

12 febbraio 2015 Ävj

Xylella, Mipaaf: Comandante Cfs Silletti nominato commissario Protezione civile

(12 feb 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it
"*Xylella, Mipaaf: Comandante Cfs Silletti nominato commissario Protezione civile*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Economia
Xylella, Mipaaf: Comandante Cfs Silletti nominato commissario Protezione civile
Xylella, Mipaaf: Comandante Cfs Silletti nominato commissario Protezione civile di red/asp - 12 febbraio 2015 15:29
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet
Stampa articolo

Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica che si è svolta questa mattina presso la sede del Ministero una conferenza stampa alla presenza del Ministro Maurizio Martina, il Capo delle protezione civile il Prefetto Franco Gabrielli e il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola sull'emergenza Xylella fastidiosa. Nel corso della conferenza stampa è stata annunciata la nomina del Comandante della Regione Puglia del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Silletti come Commissario delegato per l'attuazione degli interventi per far fronte all'emergenza. Il Commissario che si avvarrà come soggetto attuatore dell'Istituto per le attività irrigue e forestali della Regione Puglia e potrà avvalersi anche della Regione Puglia nel suo complesso, del servizio fitosanitario regionale e dei soggetti territoriali interessati, dovrà tenere costantemente informato il Ministero, la Regione e il Dipartimento. Nello specifico il Commissario, entro 20 giorni dovrà produrre un piano da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile previa istruttoria di un comitato di monitoraggio costituito da 7 elementi, 3 nominati dal Ministero che ne assumerà la presidenza, 2 della Regione Puglia e 2 del Dipartimento.

"Siamo di fronte - ha dichiarato il Ministro Martina - ad un salto di qualità nella lotta al batterio della Xylella fastidiosa con un coordinamento fra istituzioni fondamentale per reagire ad un fenomeno così insidioso e per questo ringrazio sia il Dipartimento della protezione civile che la Regione Puglia. Nei mesi scorsi abbiamo attuato una serie di azioni di contrasto a questo fenomeno e oggi rafforziamo il coordinamento. Siamo sulla strada giusta, - ha continuato il Ministro - abbiamo reagito immediatamente come dimostra la dichiarazione dello stato di emergenza nell'ultimo Consiglio dei ministri. Poter disporre oggi del preziosissimo contributo della protezione civile ci aiuterà a fare ancora meglio. Si tratta di un inedito, è la prima volta infatti che la protezione civile interviene su un'emergenza fitosanitaria e questo riempie ulteriormente di significato la decisione presa dal Governo". "Faccio gli auguri di buon lavoro al Comandante Silletti - ha proseguito Martina - per l'impegno delle prossime settimane, sono certo che lui e tutti noi sapremo affrontare al meglio questa sfida. Abbiamo stanziato anche risorse economiche importanti con oltre 13 milioni di euro dedicati agli interventi necessari".

Migranti, Unhcr esorta Ue a ricostituire operazione ricerca e soccorso più efficace

(12 feb 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it
"*Migranti, Unhcr esorta Ue a ricostituire operazione ricerca e soccorso più efficace*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Esteri
Migranti, Unhcr esorta Ue a ricostituire operazione ricerca e soccorso più efficace
L'Alto commissariato: Triton non dispone di risorse-mandato necessari per salvatare vite umane di com/fbu - 12 febbraio 2015 16:36 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet
Stampa articolo

Alla luce delle tragedie nel Mediterraneo di questa settimana, e delle centinaia di rifugiati e migranti che hanno perso la vita in mare, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) esorta l'Unione Europea a cambiare approccio nell'affrontare l'emergenza delle traversate via mare, mettendo il salvataggio di vite umane come principale priorità. Lo rende noto un comunicato del Commissariato. "Dopo gli eventi di questa settimana, non c'è più alcun dubbio che l'operazione Triton sia terribilmente inadeguata a sostituire l'italiana Mare Nostrum - ha dichiarato l'Alto commissario António Guterres -. La priorità deve essere data al salvataggio di vite umane. È necessaria un'operazione di ricerca e soccorso nel Mediterraneo più efficace, non solo un controllo delle frontiere". Da lungo tempo i migranti attraversano il Mediterraneo, ma il 2014 ha mostrato un drammatico incremento nel numero di rifugiati che hanno intrapreso queste pericolose traversate - costretti dai conflitti in corso in Siria, nel Corno d'Africa e in alcune aree dell'Africa Sub Sahariana. In totale, almeno 218mila persone hanno attraversato il Mediterraneo, mentre 3.500 hanno perso la vita.

L'Italia, che nell'ottobre 2013 ha assistito alla terribile tragedia a largo delle coste dell'Isola di Lampedusa, ha risposto con il lancio dell'operazione Mare Nostrum, contribuendo quasi certamente al salvataggio di molte centinaia di vite. L'UNHCR ha ripetutamente espresso le sue preoccupazioni per la conclusione di Mare Nostrum senza che ci fosse un'operazione europea di ricerca e salvataggio in grado di sostiturla. Il 1 novembre Frontex ha lanciato Triton che, nonostante abbia contribuito alle operazioni di ricerca e soccorso, ha come obiettivo principale quello di sorvegliare le frontiere. Guterres, preoccupato che la risposta dell'Europa alla crescente portata della tragedia in corso non sia di potenziare gli sforzi nel salvataggio di vite umane, ma di eliminarli, ha esortato l'Unione Europea a istituire con urgenza un'operazione di ricerca e soccorso simile a Mare Nostrum per capacità e raggio d'azione. "In caso contrario, è inevitabile che molte altre persone moriranno nel tentativo di raggiungere la salvezza in Europa", ha aggiunto.

Le oltre 300 persone morte o disperse questa settimana sono il risultato di una tragedia che ha coinvolto quattro imbarcazioni partite dalla Libia, ognuna con circa 100 persone a bordo. Sono 29 le persone morte per ipotermia, alcune di loro a bordo di navi dell'operazione "Triton". Una delle quattro imbarcazioni risulta tutt'ora dispersa. L'UNHCR ha ripetutamente esortato i governi europei a trovare una soluzione comune per chi, fuggendo dalla guerra, è costretto ad attraversare il Mediterraneo, e che abbia come obiettivo principale la riduzione delle morti in mare attraverso adeguate operazioni di monitoraggio, ricerca e soccorso. L'Agenzia ha inoltre incoraggiato ad aumentare gli sforzi per risolvere le questioni alla base di questa emergenza, ponendo maggiore enfasi sulla ricerca di soluzioni politiche ai conflitti e garantendo migliori possibilità per i rifugiati nei paesi vicini alle zone di conflitto, alternative sicure e legali alle pericolose traversare sui barconi, e procedure rafforzate per le operazioni di sbarco e per il riconoscimento dei rifugiati da chi non lo è.

Ävj

Meteo, entro il weekend torna il maltempo

(12 feb 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it
"*Meteo, entro il weekend torna il maltempo*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Cronaca
Meteo, entro il weekend torna il maltempo
3bmeteo.com: fine settimana con l'ombrello, neve a bassa quota al Nord di red/ban - 12 febbraio 2015 11:20 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet
Stampa articolo

Torna il maltempo per il prossimo weekend. "Colpa di una nuova perturbazione atlantica che interesserà la nostra Penisola tra sabato e domenica, portando piogge e rovesci soprattutto al Nord, lungo i versanti tirrenici e sulle Isole Maggiori - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara -; più riparati invece i versanti adriatici, con precipitazioni occasionali e spazio anche per delle schiarite. Su fascia prealpina e regioni tirreniche si potranno accumulare localmente punte di oltre 50mm di pioggia". Tornerà inoltre la neve "anche a quote basse al Nord, ma questa volta non in pianura - prosegue l'esperto -. Fiocchi in collina sono attesi su entroterra ligure, Piemonte, Lombardia occidentale, mediamente oltre 400-600m, ma a tratti anche più in basso su varesotto e Verbano-Cusio-Ossola. Sul Nordest neve in genere oltre 500-1000m, oltre 1000-1500m su Appennino centro-settentrionale sebbene a livello locale i fiocchi si potranno spingere a tratti più in basso in particolare durante i rovesci più intensi e sulle vallate più strette. Su Alpi meridionali e Prealpi potranno cadere anche oltre 20-30cm di neve fresca al di sopra dei 1000m. Fino a giovedì prevarranno comunque condizioni di tempo stabile e decisamente mite per il periodo - conclude Ferrara - grazie all'alta pressione che favorirà sole prevalente e punte anche di oltre 13-14°C sulle aree interne del Centrosud. Già venerdì assisteremo tuttavia ad un progressivo deterioramento del tempo con nubi in aumento da Ovest e primi deboli fenomeni verso fine giornata su Nordovest, tirreniche ed Isole. In tal frangente le temperature saranno in calo in particolare al Nord".

Immigrazione, Bruxelles a Stati membri: siamo tutti su stessa barca

(12 feb 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it
"*Immigrazione, Bruxelles a Stati membri: siamo tutti su stessa barca*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Esteri
Immigrazione, Bruxelles a Stati membri: siamo tutti su stessa barca
Gentiloni e Boldrini contro "Triton". Il premier: il problema è in Libia. E chiede un impegno europeo di red/cos - 12 febbraio 2015 13:06 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet
Stampa articolo

"È un'altra tragedia alle nostre porte e non possiamo chiudere un occhio. L'Europa è vista come un rifugio sicuro da molte persone. La loro vita e la loro sicurezza sono la nostra responsabilità comune". Così il primo vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, commenta l'ennesima strage del Mediterraneo, con centinaia di vittime (il numero ufficiale diffuso dall'Unhcr è 232, ma potrebbero sfiorare i 400), la maggior parte delle quali disperse. "Sto invitando tutti gli Stati membri a collaborare con la Commissione per trovare soluzioni per gestire meglio la migrazione. Siamo tutti sulla stessa barca. La Commissione sta preparando un'agenda europea sulla materia, come una delle nostre priorità. Ma non possiamo farlo da soli. Insieme agli Stati membri e ai paesi di origine e di transito, dobbiamo affrontare le ragioni per cui le persone sentono il bisogno di fuggire, anche sapendo che rischiano di morire. Se vogliamo migliorare seriamente la gestione della migrazione, quello che ci serve nella Ue è una maggiore cooperazione a tutti i livelli, più solidarietà e più condivisione delle responsabilità. Il nostro approccio deve essere globale e molto più efficace".
Mentre le 29 salme recuperate dal gommone soccorso domenica arrivano a Porto Empedocle, emergono particolari che incupiscono uno scenario già drammatico. Oltre al gommone soccorso (con a bordo 105 migranti) ce ne sarebbero stati altri due - avvistati ormai vuoti dai migranti stessi - e probabilmente una quarta imbarcazione. "Non volevamo partire, c'era brutto tempo - è il racconto di uno dei superstiti -. Ma i trafficanti umani di hanno costretti sotto la minaccia delle armi e non avevamo altra scelta. Siamo partiti a bordo di quattro gommoni in 460, ma uno, durante la traversata, è affondato e sono morti tutti. Tra loro c'erano anche tre bambini".
Sconcerto nel mondo politico. Alle forti accuse del sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, che parla di "drammatico ritorno al passato" evocando le stragi del 3 e 10 ottobre 2013, si sono unite tante altre voci che mettono sotto accusa il nuovo dispositivo europeo Triton, che dal primo novembre scorso ha sostituito "Mare Nostrum". Il capo dello Stato, Sergio Mattarella è "colpito dalla nuova immane tragedia umanitaria avvenuta in acque internazionali". Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, annuncia che l'Italia chiederà all'Unione europea un intervento forte. In una intervista a SkyTg24, Renzi ha sottolineato che "il punto è che la Libia è ormai fuori controllo. Per porre fine al Mediterraneo come cimitero bisogna risolvere la situazione in Libia, non aprire il derby tra Triton e Mare nostrum. Ma no a ciniche strumentalizzazioni".
A chiedere un ritorno a "Mare Nostrum" è Enrico Letta, che in un tweet incalza: "#RipristinareMareNostrum. Che gli altri paesi europei lo vogliano oppure no. Che faccia perdere voti oppure no". Parole che riecheggiano le critiche del ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, che ha definito "insufficiente" l'operazione di Frontex, mentre per il presidente della Camera, Laura Boldrini - passato come portavoce dell'Unhcr -, "non si può non prendere atto che l'operazione Triton è inadeguata". Pietro Grasso, presidente del Senato, da Facebook chiama ciascuno a "rispondere non a un tribunale ma alla nostra coscienza per ciascuna delle vittime del Mediterraneo". Accorato intervento di Papa Francesco, al termine dell'udienza generale di ieri: "Desidero assicurare la mia preghiera per le vittime e incoraggiare nuovamente alla

Immigrazione, Bruxelles a Stati membri: siamo tutti su stessa barca

solidarietà, affinché a nessuno manchi il necessario soccorso" ha detto.

Xylella: Stefàno (Sel), "Buon lavoro a Silletti"

(12 feb 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it
"*Xylella: Stefàno (Sel), "Buon lavoro a Silletti"*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Economia
Xylella: Stefàno (Sel), "Buon lavoro a Silletti"
Xylella: Stefàno (Sel), "Buon lavoro a Silletti" di com/esp - 12 febbraio 2015 16:35 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet
Stampa articolo

"Non posso che esprimere soddisfazione per questa scelta e augurare buon lavoro al comandante Giuseppe Silletti". È il commento del senatore Dario Stefàno (Sel) a margine della conferenza stampa presso il Mipaaf nella quale è stato comunicato il nome del commissario straordinario della Protezione Civile che si occuperà dell'emergenza Xylella Fastidiosa in Puglia. "Governo e Regione Puglia sono chiamati a giocare una partita impegnativa e la posta in gioco è alta, per il Salento, la Puglia e per l'intero Paese. Al Comandante Silletti spetta un duro compito ma sono certo che ha esperienza e qualità umane necessarie per gestire questa emergenza in maniera tempestiva e decisa". "In questa missione non partirà da zero - continua Stefàno - ma potrà contare su una valida azione di studio e di monitoraggio, condotta dall'Osservatorio regionale pugliese in questi mesi, che gli consentirà di non perdere neanche un minuto di tempo". "Per la nostra olivicoltura, quella contro la Xylella rappresenta la sfida del millennio. Siamo certi che il Commissario saprà fare tesoro del contributo scientifico di tutti coloro che in questo periodo hanno dedicato e dedicheranno anima e corpo per analizzare un fenomeno che sta mettendo a repentaglio patrimonio ambientale, economia e tessuto sociale dei nostri territori e trovare presto una soluzione efficace".

Xylella; Europarlamentari Pd, bene Governo. Ora si lavori uniti

(12 feb 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it
"*Xylella; Europarlamentari Pd, bene Governo. Ora si lavori uniti*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Politica
Xylella; Europarlamentari Pd, bene Governo. Ora si lavori uniti
Xylella; Europarlamentari Pd, bene Governo. Ora si lavori uniti di com/baz - 12 febbraio 2015 15:11 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet
Stampa articolo

Gli europarlamentari del Partito Democratico Massimo Paolucci, Elena Gentile e Paolo De Castro esprimono soddisfazione per l'avvio del piano di emergenza, attivato questa mattina con l'ordinanza del Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, per contrastare l'emergenza fitosanitaria in Puglia causata dalla Xylella fastidiosa. "Dopo gli impegni di Bruxelles, ora arriva dal Governo italiano una risposta forte ad una questione seria, rischiosa per il settore agricolo, su scala nazionale ed europea". "Era, infatti, fondamentale - affermano gli eurodeputati - essere subito operativi, a poche ore dalla dichiarazione del Cdm dello stato di emergenza, contro questo pericoloso batterio che sta colpendo gli ulivi pugliesi e che sta causando danni sempre maggiori all'agricoltura italiana nel settore della produzione olivicola. La nomina a Commissario per l'emergenza di Giuseppe Siletti, comandante del Corpo Forestale in Puglia, a cui auguriamo buon lavoro, è un'ulteriore garanzia di rapidità e di incisività degli interventi da mettere in campo. Adesso è necessario che venga subito approvato il Piano operativo per contrastare l'emergenza, anticipando se possibile anche la scadenza dei 20 giorni previsti dal decreto ministeriale. Perché proprio la rapidità è la prima fondamentale arma che dobbiamo mettere in campo per intervenire nell'emergenza".

"Allo stesso modo - proseguono - è indispensabile la collaborazione istituzionale: enti locali, Regione Puglia, Ministero, Unione europea, ognuno deve fare la propria parte. Da questo punto di vista, l'annuncio dato dal ministro Martina, che il 18 febbraio incontrerà il suo omologo algerino, è molto importante: bisogna superare al più presto ogni forma di blocco alle esportazioni dalla Puglia fornendo le giuste e necessarie garanzie che solo l'attuazione delle iniziative messe in campo oggi possono fornire. In questo senso, il Governo deve anche impegnarsi a sostenere economicamente i produttori danneggiati da questa emergenza. Così come, sul versante delle modalità di intervento e di salvaguardia, è decisivo il contributo della Commissione europea che, rispondendo ad una nostra richiesta, ha assunto l'impegno a stanziare, dentro il programma Horizon2020, le risorse necessarie studiare la Xylella fastidiosa, di cui si sa molto poco, per mettere a punto soluzioni sempre più efficaci e sempre meno invasive e penalizzanti per i produttori", concludono Paolucci, Gentile e De Castro.

Nube tossica sulla Catalogna

(xxth)

Informazione.it
"*Nube tossica sulla Catalogna*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Nube tossica sulla Catalogna
12/02/2015 - 17.25 - Una nube tossica si è alzata dopo un'esplosione di prodotti chimici nella località di Igualada, in Catalogna. La protezione civile ha immediatamente ordinato agli abitanti della regione, dove vivono circa 60'000 persone, di chiudersi in casa, mentre i bambini ... (RSI.ch Informazione) - Sezione: DALL'ESTERO
Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Spagna: allarme per esplosione chimica vicino Barcellona Un'esplosione chimica nel poligono industriale di Igualada, vicino Barcellona, ha causato una nube tossica. Tre gli operai rimasti intossicati ma fuori pericolo. Resta l'allerta per la popolazione fino a quando la nube non si sarà dissipata. 600 alunni ... (euronews - 38 minuti fa)
Allarme in Spagna, nube tossica su Barcellona L'esplosione in un'azienda chimica al Nord della Spagna hanno generato i fumi tossici. Le autorità hanno consignliato ai residenti di restare in casa. Angelo Scarano - Gio, 12/02/2015 - 16:33. commenta ... (il Giornale - 39 minuti fa)
Spagna: nube tossica minaccia la Catalogna Due componenti chimici si sono mescolati provocando un'esplosione e il gas tossico. Nella regione vivono 60mila persone. FOTO e VIDEO. Una nube tossica arancione, proveniente dalla fabbrica chimica chimica Simar, ha avvolto la città di Igualada, ... (Ticino News - 40 minuti fa)
Esplode fabbrica chimica Nube tossica a Barcellona Un'esplosione in una fabbrica chimica spagnola ha costretto oltre 60mila persone a barricarsi in casa a Igualde, nella provincia di Barcellona. A quanto riferiscono i media locali, l'incidente si è verificato durante le operazione di scarico e scarico dei materiali ... (La Stampa - 41 minuti fa)
Spagna, paura per una nube tossica a Barcellona Apprensione in Spagna per un'esplosione di prodotti chimici in un'azienda di Igualada, a Barcellona, che ha provocato un allarme per una nube tossica da parte della Protezione civile. Agli abitanti del comune Igualada e di quelli limitrofi è stato intimato di ... (Lettera43 - 2 ore fa) Ävj

Una nuvola tossica semina il panico nei pressi di Barcellona

(yfpx)

Informazione.it
"*Una nuvola tossica semina il panico nei pressi di Barcellona*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

Una nuvola tossica semina il panico nei pressi di Barcellona
13/02/2015 - 6.46 - Una strana nuvola arancione che poteva essere tossica ha seminato il panico, ieri, a Barcellona, dove 60.00 persone si sono chiuse nelle loro case, nelle scuole e nei posti di lavoro, dopo l'esplosione chimica che l'aveva provocata. L'incidente è avvenuto ... (In dies) - Sezione: DALL'ESTERO
Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Barcellona, esplosa azienda: allarme per nube tossica (FOTO) BARCELLONA – Un'esplosione in un'azienda di prodotti chimici di Igualada (Barcellona) ha costretto la Protezione Civile a lanciare l'allarme per una nube tossica. Gli abitanti del comune di Igualada e di quelli nelle vicinanze sono stati costretti a barricarsi in ... (VNews24 - 10 ore fa)
Spagna, una nube tossica su Igualda L'esplosione, avvenuta in un'azienda di prodotti chimici situata a Igualada, vicino a Barcellona, ha provocato tre feriti. Al momento la Protezione civile ha isolato Igualda e altri tre comuni, ordinando agli abitanti di chiudersi in casa con porte e finestre chiuse. (Yahoo Notizie - 11 ore fa)
Spagna, nube tossica dopo esplosione in azienda a Igualada Madrid (Spagna), 12 feb. (LaPresse/Reuters) - In Spagna si è verificata un'esplosione in un'azienda chimica nel nord del Paese, a Igualada, a circa 60 chilometri da Barcellona. Le autorità hanno consigliato ai residenti di diverse città vicine di rimanere in ... (LaPresse - 11 ore fa)
Nube tossica a Barcellona Una nube tossica ha investito una zona vicino Barcellona, in Spagna. Precisamente una nube tossica si è formata dopo un'esplosione in una azienda di prodotti chimici di Igualada. La Protezione Civile ha inizialmente diramato un allarme a tutta la ... (CapannoriNews.info - 11 ore fa)
Nube tossica su Barcellona, 60 mila costretti in casa MADRID - Seicento bambini confinati negli asili, 60.000 persone costrette a rintanarsi in casa e sprangare porte e finestre, trasporti pubblici e circolazione interrotti per ore, centinaia di chiamate ai centralini dei vigili urbani. È stata una mattina di panico ... (Corriere del Ticino - 11 ore fa)

XYLELLA, GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO, FONDI PER 13 MILIONI

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress
"*XYLELLA, GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO, FONDI PER 13 MILIONI*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

XYLELLA, GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO, FONDI PER 13 MILIONI

12 febbraio 2015

ROMA (ITALPRESS) - La Xylella fastidiosa si potrà combattere grazie ad un'ordinanza della protezione civile, emanata dal prefetto Franco Gabrielli, che ha nominato il commissario straordinario per sconfiggere il batterio killer che minaccia gli ulivi pugliesi. Sarà Giuseppe Silletti, comandante regionale della Puglia del Corpo forestale dello Stato che avrà a disposizione fondi per 13 milioni e 610 mila euro per contrastare il fenomeno. Lo hanno annunciato questa mattina il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina e il presidente della regione Puglia Nichi Vendola, nel corso di una conferenza stampa, che si è svolta nella sede del ministero delle Politiche Agricole a Roma. L'ordinanza, firmata ieri, definisce tempi, modalità e regole per l'utilizzo delle risorse finanziarie necessarie ad affrontare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xylella Fastidiosa. I fondi saranno utilizzati per avviare la prima fase della lotta al fenomeno che riguarderà la localizzazione, il cronoprogramma e i costi degli interventi, ha affermato il prefetto Gabrielli "per stilare un Piano così come da decreto ministeriale del 26 settembre: il comandate Silelli avrà a disposizione 20 giorni per la realizzazione del piano". I fondi, ha precisato Gabrielli, sono così distribuiti: 6 milioni e 610 mila euro stanziati dal Mipaaf, 5 milioni di euro stanziati dal governo prelevati dal Fondo Nazionale per l'Emergenza e 2 milioni di euro dalla Regione Puglia.
(ITALPRESS)

argomenti: batterio killer, commissario straordinario, fondi, gabrielli, martina, silletti, vendola, xylella
articoli correlati: RICCI "SODDISFATTI DEL RISULTATO TAVOLO DEL LATTE CON MINISTRO MARTINA"
LATTE, MARTINA: "RAPPORTO TRA PRODUTTORI E INDUSTRIA È DISALLINEATO"
VENDOLA "MINISTERO MEZZOGIORNO?SE NON SCELTA PROPAGANDISTICA PARLIAMONE"
CONVENZIONE CON FORZE ORDINE, VENDOLA "RISULTATI STRAORDINARI"
IL TWEET DI RENZI: "BUON LAVORO PRESIDENTE"
QUIRINALE, VENDOLA: "ASPETTIAMO LE MOSSE DI RENZI"
QUIRINALE, VENDOLA: "PUÒ NASCERE UN FRONTE ANTI NAZARENO"
ETICHETTE ALIMENTARI, GUIDI A MARTINA: "TAVOLO DI LAVORO COMUNE"
NASCE LA NUOVA INVESTIRE IMMOBILIARE, MAXI-SGR DA 7 MLD
FRIULI VENEZIA GIULIA, 5.8 MILIONI PER SVILUPPO FILIERE PRODUTTIVE MONTANE

Meteo, nel weekend torna il maltempo

La Discussione -

La Discussione
"*Meteo, nel weekend torna il maltempo*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Meteo, nel weekend torna il maltempo

Meteo, nel weekend torna il maltempo
Pubblicato in Società 12 Febbraio 2015 di Luciana Canonaco Commenta per primo!

Stampa Email

Vota questo articolo
12345
(0 Voti)

Torna il maltempo per il prossimo weekend. “Colpa di una nuova perturbazione atlantica che interesserà la nostra Penisola tra sabato e domenica, portando piogge e rovesci soprattutto al Nord, lungo i versanti tirrenici e sulle Isole Maggiori – spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara –; più riparati invece i versanti adriatici, con precipitazioni occasionali e spazio anche per delle schiarite. Su fascia prealpina e regioni tirreniche si potranno accumulare localmente punte di oltre 50mm di pioggia”. Tornerà inoltre la neve “anche a quote basse al Nord, ma questa volta non in pianura - prosegue l'esperto –. Fiocchi in collina sono attesi su entroterra ligure, Piemonte, Lombardia occidentale, mediamente oltre 400-600m, ma a tratti anche più in basso su varesotto e Verbano-Cusio-Ossola. Sul Nordest neve in genere oltre 500-1000m, oltre 1000-1500m su Appennino centro-settentrionale sebbene a livello locale i fiocchi si potranno spingere a tratti più in basso in particolare durante i rovesci più intensi e sulle vallate più strette. Su Alpi meridionali e Prealpi potranno cadere anche oltre 20-30cm di neve fresca al di sopra dei 1000m. Fino a giovedì prevarranno comunque condizioni di tempo stabile e decisamente mite per il periodo – conclude Ferrara – grazie all'alta pressione che favorirà sole prevalente e punte anche di oltre 13-14°C sulle aree interne del Centrosud. Già venerdì assisteremo tuttavia ad un progressivo deterioramento del tempo con nubi in aumento da Ovest e primi deboli fenomeni verso fine giornata su Nordovest, tirreniche ed Isole. In tal frangente le temperature saranno in calo in particolare al Nord”.

Questi 16 anni per Schettino sono una condanna equa o meritava pene più pesanti?

La Gazzetta dello Sport
""
Data: **12/02/2015**
Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE
sezione: Altri Mondi data: 12/02/2015 - pag: 36

Questi 16 anni per Schettino sono una condanna equa o meritava pene più pesanti?
L'accusa del processo di primo grado era stata durissima e ne aveva chiesti 26 Lui ieri ha pianto, ma per anni si è mostrato spavaldo. Questo non gli ha giovato
DI GIORGIO DELL'ARTI gda@gazzetta.it Il comandante Schettino è stato condannato a 16 anni e un mese di carcere. Il comandante Schettino - Francesco Schettino - è quello della Costa Concordia e della nave mezza sommersa per due anni davanti all'Isola del Giglio. Ricorrerà di sicuro in appello e per il momento quindi non va in carcere, dato che in Italia tutti sono innocenti fino a sentenza definitiva. L'accusa aveva chiesto che Schettino fosse messo dentro già ora, poiché sussisterebbe un pericolo di fuga. La difesa ha avuto buon gioco nel controbattere che il comandante sarebbe potuto fuggire già molte volte in questi tre anni. 1 Ho sentito la cosa in televisione, e la sentenza m'è parsa più complicata di come la racconta. C'è stata una camera di consiglio di otto ore. Lei saprà già che tutto il processo s'è svolto nel Teatro Moderno di Grosseto. I magistrati hanno discusso in mezzo ai camerini, e facendo la spola con la Procura. La sentenza completa è questa: 16 anni e un mese al comandante, riconosciuto colpevole di omicidio colposo e di abbandono della nave; interdizione per cinque anni dal ruolo di comandante di nave; Schettino e la Costa Crociere sono stati condannati in solido a risarcire le parti civili, e tra queste ci sono, oltre ai familiari delle vittime, anche la presidenza del Consiglio, alcuni ministeri, la Protezione civile, la regione Toscana, il comune del Giglio. Tutte le spese giudiziarie sono state caricate sulle spalle di Schettino. Il Tribunale non ha invece riconosciuto l'aggravante del naufragio colposo e neppure l'aggravante della colpa cosciente per gli omicidi plurimi colposi. I morti della Concordia furono 32, i feriti 157. La Procura aveva chiesto 26 anni e 3 mesi. 2 Come s'era difeso Schettino fino a questo momento? Nell'interrogatorio di dicembre aveva dato la colpa di quanto successo al timoniere, ai suoi ufficiali, «persone adulte» che non lo avevano avvertito del fatto che la nave si trovava già sugli scogli. Schettino ha sempre sostenuto di aver salvato quattromila passeggeri, grazie alla sua manovra in extremis: a suo dire i 32 morti sono stati uno scotto minimo da pagare a un'emergenza in cui, senza di lui, avrebbero potuto perdere la vita molte più persone. Ieri mattina ha invece pianto, finalmente. Pianto davanti ai giudici. «Da quel 13 gennaio sono morto anche io. Sono state usate frasi lesive contro la mia dignità anche in quest'aula, per avvalorare l'immagine di un uomo meritevole di una condanna. Per tre anni sono finito un tritacarne mediatico difficile da comprendere, unito al dolore per quanto accaduto. Dopo il naufragio la mia testa è stata offerta con la convinzione errata di salvare interessi economici. La mia non è vita. Le strategie finalizzate al mio isolamento personale veicolate dai media hanno alterato i fatti, offrendo un'immagine della mia persona non corrispondente alla verità. Ieri sono uscito per fare un'iniezione antibiotica che mi ha consentito oggi di essere qua, hanno riferito di stizza nei confronti dei pm. Intanto l'azienda minaccia trasferimenti per scaricare ulteriormente le responsabilità. E tutto ricade su di me. Dopo questo incidente sono cambiate anche le normative di sicurezza sulle navi. Non è vero che non mi sono assunto le mie responsabilità. Non è vero che non ho chiesto scusa. Il dolore non va esibito per strumentalizzarlo, per questo non lo palesavo. Mi avete costretto a condividere momenti intimi, ma io ho preferito condividere il mio dolore, a casa mia, con alcuni naufraghi e con i parenti di alcune vittime». 3 Come ha reagito al momento della sentenza? Non era presente alla lettura della sentenza, era in albergo con l'influenza. Ha ascoltato il verdetto in televisione. 4 Non avrà influito, su tutto, anche quell'aria spavalda esibita in questi anni, per esempio il White Party di Ischia, la lezione all'università la Sapienza su come si gestisce il panico? In Sud Corea il comandante Lee Jun-Seok ha mandato a picco un traghetto troppo carico, intimando ai passeggeri di scendere sottocoperta mentre lui e i suoi calavano le scialuppe e si salvavano: 304 morti. Processo dopo sette mesi e condanna a 36 anni. Ma abbiamo visto in televisione la faccia di questo comandante, una faccia piena di vergogna e di lacrime. È proprio questo che, fino a ieri mattina, è mancato a Schettino: almeno apparentemente, non si è vergognato, non ha chiesto scusa, ha continuato invece a curare esageratamente il suo aspetto, a mantenersi bello. Sbagliando, nella requisitoria l'accusa ha calcato su questi

Questi 16 anni per Schettino sono una condanna equa o meritava pene più pesanti?

elementi (non probatori in nessun senso) chiamando il comandante «incauto idiota» e aggiungendo: «Dio abbia pietà di Schettino, noi non possiamo averne». Sono frasi da polpettone western, che in un'aula di tribunale - a nostro avviso vocata a vagliare solo i fatti e con animo il più possibile freddo - non vorremmo mai sentire. 5 Quindi una qualche persecuzione mediatica o mediatico-giudiziaria esiste? Nonostante l'amante Domnica, e il celebre «salga a bordo, cazzo», l'impressione che Schettino sia stato, oltre che uno sciagurato, anche un magnifico capro espiatorio, esiste. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un doppio nucleo interno al cuore della Terra

- Le Scienze

Le Scienze.it
"*Un doppio nucleo interno al cuore della Terra*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

12 febbraio 2015
Un doppio nucleo interno al cuore della Terra Cortesia Lachina Publishing Services
Dizionario Mail Stampa

Sullo stesso argomento
Il nucleo interno ferroso del nostro pianeta è suddiviso in due parti ben differenziate: i cristalli di ferro della regione più esterna e quelli della più interna sono allineati in direzione perpendicolare gli uni rispetto agli altri. La scoperta, ricavata da una sofisticata analisi dei dati sismici, potrà chiarire la formazione e l'evoluzione iniziale del pianeta(red)
Contenuti correlati « » Come il nucleo terrestre influenza il clima Viaggio (virtuale) al centro della Terra Più lenta del previsto la rotazione del nucleo terrestre E' privo di ossigeno il nucleo della Terra
scienze della terra
Sorpresa: il nucleo interno della Terra non è affatto una sfera metallica compatta e indistinta, ma è suddiviso in due parti - una dentro l'altra, un po' come due scatole cinesi - dotate di caratteristiche strutturali differenti.
La scoperta, che potrà fornire nuove preziose informazioni su come si è formato il nostro pianeta, sulla sua storia e su altri processi dinamici della Terra, è di un gruppo di geofisici dell'Università dell'Illinois e della Nanjing University, in Cina, che firmano un articolo pubblicato su "Nature Geoscience".
Studiando i tempi di percorrenza e gli angoli di riflessione delle onde sismiche generate dai terremoti - una tecnica chiamata tomografia sismica - finora i geofisici avevano suddiviso il nucleo del nostro pianeta in due parti: il nucleo esterno, allo stato fluido e composto di ferro e nichel, e il nucleo interno, composto unicamente da ferro, che a causa delle elevatissime pressioni è allo stato cristallino.
La struttura del nucleo interno secondo i risultati della nuova ricerca (Cortesia Lachina Publishing Services)Una delle proprietà del nucleo interno scoperte in questo modo è che la velocità delle onde che lo attraversano non è sempre la stessa, ma dipende dalla loro direzione di propagazione (anisotropia): un'onda sismica viaggia più o meno speditamente nel nucleo interno a seconda dell'angolo che la sua direzione di propagazione forma rispetto al piano del reticolo cristallino formato dagli atomi di ferro. Gli studi finora condotti avevano indicato che i cristalli di ferro del nucleo interno sono allineati in direzione Nord-Sud, dando luogo a un'anisotropia cilindrica in cui l'asse di simmetria è parallelo all'asse di rotazione della Terra.
Xiaodong Song e colleghi hanno ora preso in considerazione le misurazioni effettuate da una ampia rete di centri di rilevazione sismica di tutto il mondo
relativamente ai terremoti avvenuti fra il 1992 e il 2012. A differenza dei precedenti studi di tomografia sismica, però, i ricercatori non hanno preso in esame solo i dati relativi alla trasmissione della scossa principale, ma hanno analizzato anche i fenomeni di risonanza interna generati nel corso di tutto il terremoto. In questo modo sono riusciti a ottenere una immagine tomografica del nucleo dotata di una risoluzione molto maggiore.
Dall'analisi dei dati è così risultato che il nucleo interno (inner core) contiene un ulteriore nucleo, un nucleo "intimo" (propriamente, inner inner core, IIC), del diametro pari alla metà circa dell'altro nucleo. Nell'IIC, i cristalli di ferro sono allineati in direzione Est-Ovest, ossia in direzione perpendicolare a quella dei cristalli della parte esterna del nucleo in cui è contenuto (outer inner core, OIC).
Non solo: i cristalli dell'IIC si comportano in modo diverso da quelli dell'OIC, e ciò significa che l'inner inner core

Un doppio nucleo interno al cuore della Terra

potrebbe essere caratterizzato da una struttura cristallina differente.

"Il fatto che ci siano due regioni nettamente diverse può dirci qualcosa sull'evoluzione del nucleo interno", ha detto Song. "Per esempio, nel corso della storia della Terra, il nucleo interno potrebbe avere subito un cambiamento molto drammatico nel suo regime di deformazione. Questa potrebbe essere la chiave per capire come il pianeta si è evoluto."

Schettino: 16 anni per il processo della Costa Concordia

Le Talpe
"*Schettino: 16 anni per il processo della Costa Concordia*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Schettino: 16 anni per il processo della Costa Concordia

Virginia Rossi | 12/02/15 | Cronaca, Notizie

Schettino è stato condannato per tutti i reati a cui è stato imputato per il naufragio della Costa Concordia: omicidio colposo plurimo, naufragio colposo, lesioni colpose, abbandono di nave, abbandono di persone incapaci e omessa comunicazione con l autorità marittima; in tutto sono 16 anni di reclusione e un mese d arresto, ma la difesa la considera comunque una riabilitazione, dato che la Procura aveva chiesto ben 26 anni.

Il Tribunale di Grosseto ha condannato Francesco Schettino ad una pena complessiva di 16 anni di reclusione e un mese d arresto, inoltre dovrà risarcire in solido tutte le parti civili del processo, tra cui i numerosi naufraghi (a cui spetteranno 30.000 € ciascuno), il risarcimento sarà effettuato anche da Costa Crociere e varrà anche per la Presidenza del Consiglio, la Protezione Civile, la Regione Toscana e il comune dell Isola del Giglio.

Schettino inoltre è stato interdetto per 5 anni come comandante di nave, ed è stata chiesta anche l interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Ävj

Nube tossica a Barcellona, paura e cielo rosso. L'appello: "Restate chiusi in casa" -Foto/Video

Nube tossica a Barcellona, paura e cielo rosso. Le autorità: "Restate chiusi in casa"

Leggo
""

Data: **12/02/2015**
Indietro

Nube tossica a Barcellona, paura e cielo rosso.
L'appello: "Restate chiusi in casa" -Foto/Video

Tweet

| <a href="http://foto.leggo.it/CRONACA/foto/0-90558.shtml?idArticolo=1176887" title="-Foto">FOTO | <a href="http://video.leggo.it/index.jsp?videoId=53795&sectionId=51&t=nube-tossica-su-barcellona-allarme-in-spagna-restate-chiusi-in-casa" title="/Video">VIDEO | COMMENTA

Nube tossica a Barcellona, paura e cielo rosso. Le autorità: "Restate chiusi in casa"

giovedì 12 febbraio 2015, 12:54

BARCELLONA - Paura in Spagna. Un'esplosione di prodotti chimici in un'azienda di Igualada, (Barcellona), ha provocato un allarme per una nube tossica da parte della Protezione Civile, che ha ordinato agli abitanti del comune Igualada e di quelli limitrofi di chiudersi in casa con porte e finestre sigillate e non andare a prendere i bambini a scuola, fino a quando non terminerà l'emergenza. L'incidente, informano fonti della Protezione Civile, è avvenuto alle 9 del mattino all'esterno dell'azienda chimica Simar, in via Paisos Baixos, a Igualada. Gli operai stavano svolgendo lavori di carico e scarico quando, per cause in corso di accertamento, due componenti chimici si sono mescolati provocando un' esplosione e una densa nube tossica di colore arancione. Due degli operai sono risultati feriti a causa dell'inalazione del gas tossico. La Protezione Civile ha attivato il piano di emergenza nei comuni di Odena, Santa Margaridade Montbui e Vilanova del Camì, dove vivono complessivamente 60.000 persone; ma, a causa della mancanza di vento nella zona, come ha spiegato l'assessore agli interni del governo catalano, Ramon Espadaler, «la nube tossica tarderà a dissolversi». Nel fare appello alla calma, l'assessore ha assicurato che i minori resteranno confinati negli istituti scolastici fino a che il pericolo non sia cessato. I COMMENTI SU LEGGO FACEBOOK

Pubblicazione di Leggo - Il sito ufficiale.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Nube tossica a Barcellona, paura e cielo rosso. L'appello: "Restate chiusi in casa" -Foto/Video

Video choc: papà guida col neonato legato al volante

Parla il Sindaco Ignazio Marino -Parte I

Parla il Sindaco Ignazio Marino - Parte II

L'Italia diventa un benefit, azienda giapponese la sceglie come...

Dio salvi la Marina

12 febbraio 2015, 22:07 No Comments

Dio salvi la Marina

La Marina Militare Italiana, una Forza Armata cardine per un Paese bagnato da tre quarti dal mare e situato in una porzione geografica strategica. Infatti il mediterraneo pur rappresentando l'1% della superficie acquea globale, è teatro del 19% del traffico marittimo mondiale, del 30% delle movimentazioni petrolifere e del 65%, comprese quelle trasportate dai gasdotti sottomarini, delle altre risorse energetiche destinate all'Italia e all'Europa. In ambito europeo, ai primi posti nell'interscambio marittimo di merci, dopo i Paesi Bassi (233,6mil. tonn.), si posiziona l'Italia (232,5 mil. tonn.), con oltre l'80% delle merci scambiate via mare, ed è la prima in Europa per quantità di merci importate via mare, con la 12a flotta mercantile di bandiera del mondo; vanta, inoltre, la 3a flotta peschereccia europea con oltre 12.700 pescherecci e 60.000 addetti che operano nel settore e la 1a flotta di navi traghetto al mondo. Emergono dati ancora più significativi se si fa riferimento alla flotta di bandiera e di proprietà nazionale; in questo caso la flotta mercantile italiana è 4a nel mondo e 2a in Europa. Il cluster marittimo nazionale genera da solo circa il 3% del PIL, con un moltiplicatore economico d'investimento pari a 2,9 volte il capitale investito.

Dati significativi che fanno comprendere quanto sia essenziale la difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni possibile aggressione, al fine di salvaguardare l'integrità del territorio nazionale, la sicurezza delle vie di comunicazione, delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all estero, ovunque possano essere minacciati. Ricordiamo gli episodi di pirateria che hanno coinvolto anche le navi mercantili Italiane, nonostante i pattugliamenti persistenti di tutte le Marine del mondo oltre alla Marina Italiana. Immaginate se non ci fossero stati i presidi della Difesa, a quest'ora si sarebbe raggiunta la paralisi degli scambi commerciali, vista l'area strategica colpita.

Sotto gli occhi di tutti si sono dimostrate le capacità e la professionalità degli uomini e delle donne della Marina anche in un contesto non militare, a supporto delle popolazioni colpite da calamità naturali, da gravi disastri, in concorso alle attività della Protezione Civile. Interventi indispensabili per il trasporto di materiali umanitari e di prima necessità e a supporto della popolazione, anche laddove le infrastrutture a terra erano gravemente compromesse, non vi era alimentazione elettrica, in assenza di derrate alimentari, con gravi rischi per la vita umana. E da non sottovalutare, tra i mille compiti non militari, è l impegno della nostra Forza armata per la sorveglianza, la tutela dei siti archeologici e l'ambiente marino, a protezione di patrimoni inestimabili e insostituibili.

Se vogliamo parlare dell'essenzialità della Marina nel suo ruolo naturale di Difesa, è decisamente fondamentale vista la situazione politico-militare del Mediterraneo, dove le evoluzioni delle nuove problematiche globali, le esasperazioni e il terrorismo imperante non possono che sottolineare l'importanza di una Forza ben strutturata, ottimamente rifornita e tenuta nella massima considerazione soprattutto per quanto riguarda la sostituzione delle flotte e i costi d'esercizio.

Invece a breve accadrà una catastrofe.

In termini quantitativi, la Flotta si contrarrà del 65%, passando dalle attuali 60 unità a 21 che tra i cicli di manutenzioni programmate e/o avarie, si ridurranno a circa 10 navi disponibili.

Chi ha ben presente la fotografia della realtà, si è stupito nel vedere che, nelle linee guida di redazione del Libro Bianco, pubblicate sul sito della Difesa e nel quale si invitavano i cittadini ad esprimere le proprie opinioni e a suggerire le proprie idee, mancasse ogni più piccolo riferimento alla parola marittimità, mare o comunque desiderio e velleità di considerare l'Italia una nazione che faccia del potere marittimo il fattore determinante del proprio sviluppo. Se oggi dovessimo azzerare completamente lo strumento militare e rimodularlo o ristrutturalo, visto la disposizione geografica dell'Italia, le criticità essenzialmente marittime a cui si deve fare fronte e il ruolo che l'Italia dovrebbe avere nel Mediterraneo, avrebbe senso avere una così grande sproporzione in termini numerici e di mezzi tra Aeronautica, Esercito e Marina? Volutamente le tre Forze sono state elencate in ordine decrescente in base al personale che impiegano e ai fondi assegnati. La ripartizione delle risorse, includendo il sostegno del MiSE, prevede il 47% all'Aeronautica, il 27% all'Esercito, e il 26% alla Marina.

Italia riferimento del Mediterraneo è anche quello che si auspicherebbero gli Stati Uniti e la NATO, con una Marina Militare Italiana ben fornita che possa garantire la sicurezza in un'area indiscutibilmente palcoscenico di strategie e di fatti geopolitici di primo piano. Questo farebbe molto bene al nostro amato Paese. Gli investimenti in tale settore comporterebbero crescita sia industriale che occupazionale e ci aiuterebbero a crescere come un Paese rinnovato, che conta davvero nel panorama internazionale. Questo ci farebbe uscire una volta per tutte da un'atmosfera politica da operetta che stiamo vivendo in questo ultimo periodo.

Dio salvi la Marina

Da alcune indiscrezioni trapelate da Via XX Settembre, LR ha appreso che il Ministro della Difesa ha presentato il Libro Bianco, terminato come era stato annunciato entro il 31 dicembre, al nuovo Presidente della Repubblica. Questo è comprensibile se si pensa che il Capo dello Stato è anche Capo delle Forze Armate. Tuttavia ci chiediamo, visto la curiosa e nuova iniziativa di rivolgersi ai cittadini affinché inviassero i propri contributi e osservazioni al gruppo di studio, non avendo avuto alcuna informazione in merito, cosa fosse emerso nelle varie, e immaginiamo molte, osservazioni ricevute, se il lavoro sia stato condiviso con gli Stati Maggiori di tutte e quattro le Forze Armate e se sia stato coordinato con gli stessi. Soprattutto ci chiediamo se in questa edizione definitiva finalmente la parola mare compaia e si consideri strategico il settore marittimo italiano quale punto di forza e di rinascita del nostro Bel Paese.

Daniela Russo

LiberoReporter
"*Dio salvi la Marina*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

Esplosione Igualada, nube tossica in Spagna: 600 bambini ancora barricati negli asili

MeteoWeb.eu
"*Esplosione Igualada, nube tossica in Spagna: 600 bambini ancora barricati negli asili*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Esplosione Igualada, nube tossica in Spagna: 600 bambini ancora barricati negli asili

giovedì 12 febbraio 2015, 17:26 di Valentina Ferrandello

giovedì 12 febbraio 2015, 17:26

E stato parzialmente revocato alle 13 lo stato di emergenza di Protezione Civile per la nube tossica provocata da un esplosione chimica nel poligono industriale di Igualada, vicino Barcellona, con la riattivazione della circolazione stradale e dei trasporti pubblici. Anche se, come ha spiegato l assessore agli interni della Generalitat, Ramon Espadaler, si mantiene l allerta per le fasce piu a rischio della popolazione bambini, anziani, persone con problemi respiratori e donne incinte e circa 600 alunni resteranno chiusi in 23 asili dei comuni colpiti dall emergenza fino a quando la nube non si sara dissipata. Il numero degli operai intossicati e salito a tre e sono tutti fuori pericolo , ha affermato Espedaler, che in dichiarazioni ai media ha minimizzato gli effetti nocivi della nube. Ha solo effetti irritanti, ma non genera problemi di tossicita grave , ha assicurato. Secondo i vigili del fuoco, che alle 13 avevano ricevuto oltre 278 chiamate di allarme, la nube di vapore irritante e stata provocata dall esplosione per la mescolanza di acido nitrico con solfuro di ferro, per cause in corso di accertamento.

Maltempo, un piano di 5 anni per risollevare la Romagna dal dissesto idrogeologico: "l'estate non è a rischio"

MeteoWeb.eu
"*Maltempo, un piano di 5 anni per risollevare la Romagna dal dissesto idrogeologico: "l'estate non è a rischio*""
Data: **13/02/2015**
Indietro

Maltempo, un piano di 5 anni per risollevare la Romagna dal dissesto idrogeologico: l estate non è a rischio

giovedì 12 febbraio 2015, 20:55 di Peppe Caridi

giovedì 12 febbraio 2015, 20:55
Un piano quinquennale di interventi contro il dissesto idrogeologico, con azioni gia da quest anno nel territorio e sulla costa per decine di milioni di euro. Questo l impegno che si prende il presidente della Regione Stefano Bonaccini tornando oggi in Romagna nei luoghi del disastro. Lanciando un chiaro messaggio: la stagione estiva ci sara . Il suo sopralluogo con l assessore alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, e quello al Turismo Andrea Corsini, e servito a fare il punto della situazione insieme ai sindaci delle localita colpite dal maltempo, ai presidenti delle Province e alle associazioni di categoria, e ha toccato Comacchio, Lido di Savio, Cervia, Milano Marittima, Bellaria e Rimini. Bonaccini conferma i cinque milioni di euro per gli interventi di somma urgenza.

Gia da domani avremo tutti i dati dei danni dalle provincie colpite, censiti Comune per Comune . Partira cosi per Roma la richiesta lo stato di emergenza per accedere ai fondi per il ripristino dei danni causati alla parte pubblica . Viale Aldo Moro, garantisce, sara a fianco di chi e stato danneggiato. La stagione turistica e alle porte e siamo convinti che il settore sia strategico per creare nuova occupazione . Al Governo verra anche chiesto una proroga del patto di stabilita per i Comuni colpiti. Durante la tappa in Provincia a Rimini, il padrone di casa Andrea Gnassi sottolinea che la stima la stima dei danni ammonta a 15.207.000 euro. Ma adesso e il momento di rialzarci, ed enti pubblici e privati gia lo stanno facendo . E dalla Regione arriva un segnale forte nella giusta direzione . D altronde come sottolinea lo stesso Bonaccini:
Ce l abbiamo fatta a risollevarci dal terremoto, ce la faremo anche stavolta: la stagione turistica non e minimamente a rischio, partira esattamente come deve partire .

Ävj

Soccorso alpino: anche in Lombardia si pagherà il ticket

CAI - Club Alpino Italiano (via noodls) /

Noodls
"*Soccorso alpino: anche in Lombardia si pagherà il ticket*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

12/02/2015 | News release

Soccorso alpino: anche in Lombardia si pagherà il ticket
distributed by noodls on 12/02/2015 16:17

Print Print
Sharing and Personal Tools
Please select the service you want to use:
Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader
Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website
Close
12.02.2015

Mercoledì 11 febbraio la Commissione Sanità della Regione Lombardia ha approvato un progetto di legge che cancella la gratuità degli interventi di soccorso in montagna non giustificati da urgenze sanitarie o dovuti a comportamenti imprudenti e negligenti

Nel testo approvato in Commissione Sanità - Regione Lombardia si stabilisce che gli interventi di soccorso e di elisoccorso in ambiente di montagna o in zone impervie comprensivi di recupero e di trasporto saranno considerati onerosi a carico dell'utente se non sussiste la necessità di accertamento diagnostico e se la prosecuzione di cure presso un Pronto Soccorso dovesse essere registrata con codice bianco.

Analoghe disposizioni saranno attuate anche nel caso l'attività di soccorso dovesse essere prestata a seguito di comportamenti imprudenti o negligenti da parte del richiedente.

Certificare la sussistenza dei requisiti necessari a giustificare gli interventi di soccorso sarà compito della Centrale Operativa sede dell'elisoccorso che effettua l'intervento, in coordinamento con l'equipe di soccorso sanitario. L'eventuale compartecipazione alle spese potrebbe essere dovuta anche nel caso l'intervento di soccorso fosse effettuato dalla sola componente tecnico alpinistica. Come parametri di riferimento saranno utilizzate le linee guida del CAI (Club Alpino Italiano) sul comportamento in montagna.

La quota spesa (ticket) che sarà a carico di chi ha ricevuto i soccorsi sarà definita da un apposito regolamento.

La Giunta regionale, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, sentiti l'AREU (Agenzia Regionale per l'emergenza urgenza) e il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), stabilirà il piano tariffario dei servizi di soccorso sanitario e non sanitario. In ogni caso il richiedente non potrà pagare più del 50% del costo effettivo del servizio. Per i residenti in Lombardia è prevista una ulteriore riduzione del 15% sul costo a carico.

Nel Veneto già dal 2011 l'utilizzo dell'elicottero costa 25 euro al minuto se il ferito è grave (fino a un massimo di 500 euro), ma il costo può salire fino a 7.500 euro se il ferito è lieve. In Trentino Alto Adige chi chiama i soccorsi senza aver subito danni rilevanti paga un ticket di 750 euro. In Valle d'Aosta il ticket è di 800,00 ¬ per intervento inappropriato a mezzo elicottero.

Soccorso alpino: anche in Lombardia si pagherà il ticket

Vale la pena ricordare che i soci CAI usufruiscono di una polizza che rimborsa i costi di intervento del soccorso alpino in tutta Europa fino a una massimale di 25 mila euro per socio.

Guarda **la polizza Socccorso alpino per soci CAI**

XYLELLA: IL COMANDANTE GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO PROTEZIONE CIVILE

Corpo Forestale (via noodls) /

Noodls
"*XYLELLA: IL COMANDANTE GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO PROTEZIONE CIVILE*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

12/02/2015 | Press release

XYLELLA: IL COMANDANTE GIUSEPPE SILLETTI NOMINATO COMMISSARIO PROTEZIONE CIVILE
distributed by noodls on 12/02/2015 16:06

Print Print
Sharing and Personal Tools
Please select the service you want to use:
Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader
Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website
Close

Roma, 12 febbraio 2014 - Si è svolta questa mattina presso la sede del Ministero una conferenza stampa alla presenza del Ministro Maurizio Martina, il Capo delle protezione civile il Prefetto Franco Gabrielli e il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola sull'emergenza Xylella fastidiosa. Nel corso della conferenza stampa è stata annunciata la nomina del Comandante della Regione Puglia del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Silletti come Commissario delegato per l'attuazione degli interventi per far fronte all'emergenza. Il Commissario che si avvarrà come soggetto attuatore dell'Istituto per le attività irrigue e forestali della Regione Puglia e potrà avvalersi anche della Regione Puglia nel suo complesso, del servizio fitosanitario regionale e dei soggetti territoriali interessati, dovrà tenere costantemente informato il Ministero, la Regione e il Dipartimento. Nello specifico il Commissario, entro 20 giorni dovrà produrre un piano da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile previa istruttoria di un comitato di monitoraggio costituito da 7 elementi, 3 nominati dal Ministero che ne assumerà la presidenza, 2 della Regione Puglia e 2 del Dipartimento. "Siamo di fronte - ha dichiarato il Ministro Martina - ad un salto di qualità nella lotta al batterio della Xylella fastidiosa con un coordinamento fra istituzioni fondamentale per reagire ad un fenomeno così insidioso e per questo ringrazio sia il Dipartimento della protezione civile che la Regione Puglia. Nei mesi scorsi abbiamo attuato una serie di azioni di contrasto a questo fenomeno e oggi rafforziamo il coordinamento. Siamo sulla strada giusta, - ha continuato il Ministro - abbiamo reagito immediatamente come dimostra la dichiarazione dello stato di emergenza nell'ultimo Consiglio dei ministri. Poter disporre oggi del preziosissimo contributo della protezione civile ci aiuterà a fare ancora meglio. Si tratta di un inedito, è la prima volta infatti che la protezione civile interviene su un'emergenza fitosanitaria e questo riempie ulteriormente di significato la decisione presa dal Governo". "Faccio gli auguri di buon lavoro al Comandante Silletti - ha proseguito Martina - per l'impegno delle prossime settimane, sono certo che lui e tutti noi sapremo affrontare al meglio questa sfida. Abbiamo stanziato anche risorse economiche importanti con oltre 13 milioni di euro dedicati agli interventi necessari".

AUTONOMIE LOCALI: VITO, PARERE FAVOREVOLE DDL DIFESA SUOLO E ACQUE

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

Noodls
"*AUTONOMIE LOCALI: VITO, PARERE FAVOREVOLE DDL DIFESA SUOLO E ACQUE*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

12/02/2015 | Press release

AUTONOMIE LOCALI: VITO, PARERE FAVOREVOLE DDL DIFESA SUOLO E ACQUE
distributed by noodls on 12/02/2015 16:22

Print Print
Sharing and Personal Tools
Please select the service you want to use:
Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader
Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website
Close
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Notizie dalla Giunta
amministrazione trasparente organigramma bilancio programmazione statistica agenda digitale **open data** tributi enti, agenzie e società regionali collaborazioni e consulenze
12.02.2015 16:47

AUTONOMIE LOCALI: VITO, PARERE FAVOREVOLE DDL DIFESA SUOLO E ACQUE
Udine, 12 feb - Ha ottenuto oggi a Udine il raggiungimento dell'intesa, da parte del Consiglio delle Autonomie locali (Cal), lo schema di disegno di legge che reca la "Disciplina organica in materia difesa del suolo e di utilizzazione delle acque", illustrato dall'assessore all'Ambiente Sara Vito. Nel corso della seduta l'organismo consultivo del sistema delle Autonomie ha infatti espresso 14 voti a favore; mentre due dei 16 membri presenti si sono astenuti. La proposta di articolato, come ha specificato l'assessore Vito, "mira a introdurre una corretta visione della salvaguardia del territorio, rivedendo la legge esistente; intende costituire un Testo unico, semplificando la normativa in materia". Non affronta invece il tema della tutela delle acque - ha precisato l'assessore Vito - in quanto tale argomento sarà sviluppato in seno all'apposito Piano". Questo Piano sta seguendo l'iter previsto: entro sei mesi dovranno essere presentate le eventuali osservazioni al testo da parte dei portatori di interesse. L'assessore Vito, nell'accogliere pressochè totalmente le proposte e le osservazioni del Cal, per una efficace attuazione della nuova legge ha auspicato la piena partecipazione del sistema delle Autonomie. Nel corso del dibattito, da parte del Cal è stata ribadita la condivisione dei principi ispiratori del di disegno di legge, ed è stato espresso apprezzamento per il metodo seguito dall'assessore Vito. Il ddl si occupa della difesa e dell'uso legittimo del territorio e delle sue risorse ed è improntato ai principi della salvaguardia della sicurezza della popolazione e della preservazione dei beni, nel quadro di una mirata attribuzione di competenze ai soggetti pubblici operanti sul territorio regionale. L'uso sostenibile del territorio, e il controllo sull'utilizzo delle risorse, saranno perseguiti attraverso la classificazione dei corsi d'acqua in cinque categorie, la classificazione delle opere idrauliche in cinque tipologie, l'unificazione della gestione dei principali corsi d'acqua del territorio regionale e dei loro bacini montani, l'introduzione e l'utilizzo di sistemi informativi di rilevazione della realtà territoriale, nonchè mediante la diffusione telematica dei dati territoriali, con l'obiettivo di assicurare un monitoraggio continuo del territorio, per garantire la difesa del suolo e l'incolumità delle persone. Per raggiungere questi obiettivi il disegno di legge prevede altresì il coinvolgimento della Protezione civile regionale. Per quanto attiene al nuovo assetto delle competenze in materia di difesa del suolo e utilizzazione delle acque, il nuovo strumento normativo vede coinvolte, assieme alle direzioni centrali dell'Ambiente ed Energia, e delle Risorse agricole e forestali, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, al quale sono attribuiti i

AUTONOMIE LOCALI: VITO, PARERE FAVOREVOLE DDL DIFESA SUOLO E ACQUE

corsi d'acqua di confine, i consorzi di bonifica, e i Comuni, limitatamente alle tratte dei corsi d'acqua interni agli abitati. Il Cal ha invece rinviato alla prossima seduta la designazione di due rappresentanti delle Province e quattro dei Comuni, due dei quali espressi dai Comuni montani o parzialmente montani, quali componenti dell'Osservatorio per la riforma del sistema delle autonomie.

Concordia: Schettino condannato a 16 anni, no carcere

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it
"*Concordia: Schettino condannato a 16 anni, no carcere*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Interdetto da ruolo di comandante.Lui,non ho abbandonato la nave
Concordia: Schettino condannato a 16 anni, no carcere
turismo

Interdetto da ruolo di comandante.Lui,non ho abbandonato la nave
Concordia: Schettino condannato a 16 anni, no carcere
(dell'inviato Michele Giuntini) (ANSA) - GROSSETO, 11 FEB - Schettino condannato a 16 anni di reclusione e un mese di arresto per il naufragio della Costa Concordia, ma non andrà in carcere. Il tribunale di Grosseto ha confermato tutti i reati per cui era accusato, anche quello di abbandono della nave (1 anno di condanna compreso l'abbandono di incapaci) e, insieme, naufragio colposo (5 anni), omicidio plurimo colposo e lesioni colpose per i 32 morti e i 157 feriti del disastro (10 anni). Il mese di arresto è per aver dato informazioni non corrette alla capitanerie di porto. In definitiva, molto meno dei 26 anni e rotti che la procura di Grosseto, anche appoggiandosi ai massimi edittali, aveva chiesto in requisitoria. Però completamente in linea con i reati di cui il comandante Schettino è stato imputato. Unica cosa respinta alla procura, la richiesta di arresto: non c'è pericolo di fuga - hanno motivato in un'ordinanza i giudici -, né può esserne giustificazione l'eventuale gravità della pena. Quindi niente carcere per l'imputato che è stato interdetto dalla professione di comandante per cinque anni. "Combatterò sempre per dimostrare che io non ho abbandonato la Costa Concordia - ha commentato Schettino poco dopo -. Quanto al resto, aspetto di leggere le motivazioni della sentenza". La camera di consiglio è durata circa otto ore. Schettino, diversamente da come aveva annunciato, non era in aula, e ha aspettato di conoscere la sentenza nei pressi di Grosseto. "Ha la febbre e non sta bene", hanno detto prima dell'ingresso dei giudici i suoi avvocati. Poi verso le 20 il presidente Giovanni Puliatti ha letto la sentenza per un'altra ora buona. Schettino "è colpevole", è iniziata la lettura della sentenza cui è seguito l'elenco delle condanne, e poi quello dei risarcimenti alle parti civili. Tolta l'udienza, i pm sono andati a salutare i difensori di Schettino. "Vi rendiamo l'onore delle armi", ha detto loro il pm Alessandro Leopizzi. "Abbiamo vinto tutti", ha risposto l'avvocato Domenico Pepe: "E' una sentenza dura - ha poi spiegato ai cronisti - ma essere riusciti quasi a dimezzare le richieste esagerate della procura forse restituisce un po' di onore" a Schettino. "Siamo soddisfatti - hanno commentato con i giornalisti i pm Maria Navarro, Alessandro Leopizzi e Stefano Pizza - I giudici hanno deciso per un completo accoglimento del nostro impianto accusatorio confermando tutti i reati". E, accanto a loro, il già procuratore di Grosseto, da poco in pensione, Francesco Verusio, ha detto: "L'esito era scontato. Le prove raccolte erano tali che non poteva andare diversamente e i giudici hanno confermato tutte le accuse. Schettino ha sbagliato a voler andare al dibattimento". E soddisfatta è anche la Costa. "E' una sentenza molto equilibrata, che rende giustizia nell'interesse di tutti" dice l'avvocato Marco De Luca sottolineando che i risarcimenti stabiliti dal tribunale per le parti civili "sono in linea con quanto sempre offerto da Costa Crociere" ai passeggeri. Il tribunale ha anche stabilito risarcimenti per le parti civili, sia enti pubblici (tra cui il Governo), sia per i naufraghi, passeggeri e membri dell'equipaggio. Pagheranno 'in solido', Schettino e Costa Crociere spa, responsabile civile nel processo. Tra le provvisionali, 1,5 mln per il ministro dell'Ambiente, uno per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, 500.000 euro per ministeri di Difesa, Infrastrutture, Interni e Protezione Civile. Sarà risarcita anche l'unica vittima dei 32 deceduti sulla nave per cui qualcuno si è costituito nel processo: una cittadina tedesca senza eredi che è stata rappresentata dal suo Governo. I parenti delle altre vittime avevano già trattato i risarcimenti fuori dal processo. Invece, tra i passeggeri, compare Domnica Cemortan, la moldava che cenò con Schettino e salì in plancia per l'inchino al Giglio: per lei, come per gli altri, i giudici hanno quantificato 30.000 euro di danni. Per il Comune del Giglio il sindaco Sergio Ortelli ha detto che "sulla provvisionale avremmo auspicato più coraggio da parte del tribunale": 300.000 euro è molto meno dei 20 milioni di provvisionale chiesti dal municipio dell'isola. (ANSA).

Concordia: Schettino condannato a 16 anni, no carcere

12/02/15 13:51

ansa
Ävj

Schettino condannato a 16 anni Naufrago, 'Non è vera giustizia'

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it
"*Schettino condannato a 16 anni Naufrago, 'Non è vera giustizia'*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

La sentenza del tribunale di Grosseto. Non va in carcere 'perchè il pericolo di fuga non è concreto'. Interdetto per 5 anni dal ruolo di comandante. Il Pm aveva chiesto 26 anni di prigione. Lui si difende: 'Non ho abbandonato la nave'. La notizia della condanna finisce su tutti i giornali esteri.
Schettino condannato a 16 anni Naufrago, 'Non è vera giustizia'
prima pagina

La sentenza del tribunale di Grosseto. Interdetto per 5 anni dal ruolo di comandante di nave
Costa Concordia, Schettino condannato a 16 anni ma non va in carcere
"Combatterò sempre per dimostrare che io non ho abbandonato la Costa Concordia. Quanto al resto, aspetto di leggere le motivazioni della sentenza". Questo un primo commento di Francesco Schettino "deluso" per la conferma del reato di abbandono della nave nella sentenza che lo condanna per il disastro del Giglio. "Non c'è concreto pericolo di fuga": per questo il tribunale di Grosseto ha rigettato la richiesta di arresto in carcere per Francesco Schettino promossa dalla procura ai giudici del processo sul naufragio della Costa Concordia. Il 'no' è motivato nell'ordinanza letta ieri sera in tribunale Naufrago, 16 anni Schettino non è vera giustizia "Sedici anni di condanna a Francesco Schettino? Troppo poco, non è vera giustizia": a commentare con l'ANSA la sentenza del tribunale di Grosseto è Umberto Trotti, il naufrago originario di Ferentillo sopravvissuto insieme alla moglie e ai due figli di tre anni e 4 mesi alla tragedia della Costa Concordia. Per le morti provocate e le conseguenze subìte dai sopravvissuti, secondo Trotti, il comandante "meritava solo l'ergastolo, anche se non ci avrebbe comunque riportato la tranquillità". "Di sicuro - aggiunge - in carcere non ci andrà mai". "Quella vicenda ci ha rovinato la vita - continua Trotti -, io sto male, ma soprattutto stanno male mia moglie e la mia figlia più grande. In questi anni abbiamo speso 10 mila euro di psicologo, ma i problemi non sono finiti". La colpa di quanto successo, è convinto ancora il naufrago, "è comunque di tanti, non solo di Schettino". "Gli unici che ci hanno rimesso in questa storia - aggiunge - sono i passeggeri: ognuno di noi era salito su quella nave per festeggiare qualcosa, io ad esempio il mio viaggio di nozze. E invece ora - conclude Trotti - ho più ricordi del giorno del naufragio che del mio matrimonio" Governatore Toscana, risarcimenti? Quanto vale vita 32 vittime? "Quello che lascia perplessi sono i risarcimenti alle famiglie delle 32 vittime: mi domando quanto valga la loro vita. Rispetto invece ai 300mila euro di provvisionale alla Regione, lo considero un riconoscimento simbolico che accettiamo". Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi dopo la sentenza del processo per il naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio. "A questo punto della vicenda - dice poi Rossi - ho un unico desiderio: che si smetta di parlare di questo dramma fonte solo di sofferenze, ingiustizie e arroganza che hanno ferito prima di tutto le famiglie delle vittime, poi i soccorritori del Giglio e della Toscana, e infine la ragionevolezza e la disponibilità delle istituzioni toscane a risolvere i problemi in modo collaborativo. Quello che è certo è che noi faremo con ancora più convinzione due cose: daremo attuazione al protocollo sottoscritto sabato scorso con il Comune del Giglio per la promozione del turismo, il sostegno alle attività economiche, un progetto di energie rinnovabili e la tutela e valorizzazione dell'ambiente. Lo faremo investendo direttamente alcuni milioni di risorse regionali. Inoltre, continueremo a controllare con rigore lo svolgimento delle attività per il ripristino ambientale dei fondali. Da ora in poi, per quel che mi riguarda - conclude Rossi - basta parlare di Costa Concordia. Continueremo invece a parlare dell'Isola del Giglio e anche del porto di Piombino, su cui si annunciano sorprese positive" Francesco Schettino è stato condannato a 16 anni di reclusione Schettino condannato a 16 anni di reclusione e un mese di arresto per il naufragio della Costa Concordia, ma non andrà in carcere. Il tribunale di Grosseto ha confermato tutti i reati per cui era accusato, anche quello di abbandono della nave (1 anno di condanna compreso l'abbandono di incapaci) e, insieme, naufragio colposo (5 anni), omicidio plurimo colposo e lesioni colpose per i 32 morti e i 157 feriti del disastro (10 anni). Il mese di arresto è per aver dato informazioni non corrette alla capitanerie di porto. LA LETTURA DELLA

Schettino condannato a 16 anni Naufrago, 'Non è vera giustizia'

SENTENZA In definitiva, molto meno dei 26 anni e rotti che la procura di Grosseto, anche appoggiandosi ai massimi edittali, aveva chiesto in requisitoria. Però completamente in linea con i reati di cui il comandante Schettino è stato imputato. Unica cosa respinta alla procura, la richiesta di arresto: non c'è pericolo di fuga - hanno motivato in un'ordinanza i giudici -, né può esserne giustificazione l'eventuale gravità della pena. Quindi niente carcere per l'imputato che è stato interdetto dalla professione di comandante per cinque anni. "QUEL GIORNO SONO MORTO ANCH'IO" La camera di consiglio è durata circa otto ore. Schettino, diversamente da come aveva annunciato, non era in aula, e ha aspettato di conoscere la sentenza nei pressi di Grosseto. "Ha la febbre e non sta bene", hanno detto prima dell'ingresso dei giudici i suoi avvocati. Poi verso le 20 il presidente Giovanni Puliatti ha letto la sentenza per un'altra ora buona. Schettino "è colpevole", è iniziata la lettura della sentenza cui è seguito l'elenco delle condanne, e poi quello dei risarcimenti alle parti civili. Tolta l'udienza, i pm sono andati a salutare i difensori di Schettino. "Vi rendiamo l'onore delle armi", ha detto loro il pm Alessandro Leopizzi. "Abbiamo vinto tutti", ha risposto l'avvocato Domenico Pepe: "E' una sentenza dura - ha poi spiegato ai cronisti - ma essere riusciti quasi a dimezzare le richieste esagerate della procura forse restituisce un po' di onore" a Schettino. "Siamo soddisfatti - hanno commentato con i giornalisti i pm Maria Navarro, Alessandro Leopizzi e Stefano Pizza - I giudici hanno deciso per un completo accoglimento del nostro impianto accusatorio confermando tutti i reati". E, accanto a loro, il già procuratore di Grosseto, da poco in pensione, Francesco Verusio, ha detto: "L'esito era scontato. Le prove raccolte erano tali che non poteva andare diversamente e i giudici hanno confermato tutte le accuse. Schettino ha sbagliato a voler andare al dibattimento". E soddisfatta è anche la Costa. "E' una sentenza molto equilibrata, che rende giustizia nell'interesse di tutti" dice l'avvocato Marco De Luca sottolineando che i risarcimenti stabiliti dal tribunale per le parti civili "sono in linea con quanto sempre offerto da Costa Crociere" ai passeggeri. Il tribunale ha anche stabilito risarcimenti per le parti civili, sia enti pubblici (tra cui il Governo), sia per i naufraghi, passeggeri e membri dell'equipaggio. Pagheranno 'in solido', Schettino e Costa Crociere spa, responsabile civile nel processo. Tra le provvisionali, 1,5 mln per il ministro dell'Ambiente, uno per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, 500.000 euro per ministeri di Difesa, Infrastrutture, Interni e Protezione Civile. Sarà risarcita anche l'unica vittima dei 32 deceduti sulla nave per cui qualcuno si è costituito nel processo: una cittadina tedesca senza eredi che è stata rappresentata dal suo Governo. I parenti delle altre vittime avevano già trattato i risarcimenti fuori dal processo. Invece, tra i passeggeri, compare Domnica Cemortan, la moldava che cenò con Schettino e salì in plancia per l'inchino al Giglio: per lei, come per gli altri, i giudici hanno quantificato 30.000 euro di danni. Per il Comune del Giglio il sindaco Sergio Ortelli ha detto che "sulla provvisionale avremmo auspicato più coraggio da parte del tribunale": 300.000 euro è molto meno dei 20 milioni di provvisionale chiesti dal municipio dell'isola.

12/02/15 17:50

ansa

Impossibile prevedere i terremoti, ma è un obiettivo

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it
"*Impossibile prevedere i terremoti, ma è un obiettivo*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

Esperti, la prevenzione resta la priorità
Impossibile prevedere i terremoti, ma è un obiettivo
scienza

Esperti, la prevenzione resta la priorità
Impossibile prevedere i terremoti, ma è un obiettivo
Prevedere i terremoti non sarà impossibile per sempre: in futuro si potrà raggiungere questo obiettivo, ma la priorità resta la prevenzione, ossia mettere gli edifici in sicurezza per salvare vite umane. E' questa la posizione dei sismologi intervenuti a Roma, presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), alla presentazione del libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (edizioni Ediesse). Ancora tanta strada da fare "La ricerca sismologica in futuro permetterà di arrivare a prevedere i terremoti, ossia a poter dire esattamente quando e dove avverrà un terremoto e quanto sarà intenso. Ma per arrivare a questo è necessario mettere insieme ancora molte conoscenze", ha detto Giovanna Cultrera. "Prevedere i terremoti è il sogno della comunità scientifica internazionale, ma è anche vero - ha aggiunto - che essere in grado di prevedere un terremoto significa, per esempio, poter misurare lo stato di deformazione del suolo in profondità e tutte le forze in gioco che portano alla rottura della roccia". In questo momento, ha aggiunto, è importante saper comunicare che "l'incertezza sulla previsione dei terremoti è ancora molto grande". Il sogno nel cassetto dei sismologi Anche per il direttore della Struttura Terremoti dell'Ingv, Claudio Chiarabba, "prevedere i terremoti è il sogno nel cassetto dei sismologi e chiunque avesse uno studio su questo tema lo pubblicherebbe su riviste come Nature o Science. Stiamo mettendo strumenti di tutti i tipi nelle zone attive e se ci fossero segnali chiari le reti dovrebbero vederli". Il problema non è tanto individuare segnali 'premonitori', quanto i fenomeni che, come un 'grilletto', scatenano il terremoto. La prevenzione è la priorità Nel frattempo, ha aggiunto Maria Grazia Ciaccio, "è importante lavorare sulla prevenzione: lo dimostrano i Paesi a rischio sismico che da tempo lavorano in questa direzione". La prevenzione "è il vero problema" anche per il direttore dell'Istituto di Geologia ambientale e Geoingegneria del Cnr, Paolo Messina. "E' fondamentale - ha rilevato - costruire le case come si deve".

13/02/15 07:51

ansa

Australia, vasto incendio nel sud

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it
"*Australia, vasto incendio nel sud*"
Data: **13/02/2015**
Indietro

Quattro vigili del fuoco feriti, fiamme fuori controllo
Australia, vasto incendio nel sud
mondo

Quattro vigili del fuoco feriti, fiamme fuori controllo
Australia, vasto incendio nel sud
Un enorme incendio fuori controllo sta colpendo il sud dell'Australia, in particolare lo stato di Adelaide. Quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti durante le operazioni di spegnimento. Lo scrivono i media americani. Le fiamme stano interessando una vasta area boschiva. L'entità dell'incendio sembra essere più grave di quello avvenuto nel mercoledì delle ceneri del 1983.

13/02/15 06:51

ansa

Con i costi standard risparmi anche su ambulanze e 118

| Panorama della Sanità

Panorama della Sanità
"*Con i costi standard risparmi anche su ambulanze e 118*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Con i costi standard risparmi anche su ambulanze e 118
12/02/2015 in News 0

Tweet

La Fiaso (Federazione Asl e Ospedali) insieme all'Università di Trento ha calcolato la spesa ottimale per i servizi di soccorso ed emergenza-urgenza. Dall'analisi emerge che il blocco del turn over fa aumentare i costi finali. Risparmi da centrali di acquisto e bandi di gara unici. Il modello, partito da quattro regioni campione, potrà essere applicato a tutte le realtà nazionali e si estende ora alle Centrali Operative. Hanno partecipato alla ricerca Dires Basilicata, Centro 118 dell'Emilia Romagna, Ares Lazio e Areu Lombardia.

La spending review passa dalle enunciazioni astratte al concreto del servizio di soccorso con ambulanze e autovetture. È questo il risultato del Laboratorio "Servizi di emergenza territoriale 118" che la FIASO (la Federazione di ASL e Ospedali pubblici) ha promosso con la collaborazione scientifica dell'Università di Trento, di cui oggi vengono presentati i risultati. Lo studio ha calcolato infatti i costi standard, ovvero il costo che un servizio o prodotto dovrebbe avere in condizioni di efficienza, per tutti i servizi di soccorso con autovettura e autoambulanza (in gergo UOM, Unità Operative Mobili), comprendendo tutte le variabili che permettono al 118 di funzionare: personale, manutenzione, attrezzature. Protagonisti della ricerca sono stati i servizi di emergenza di quattro Regioni: Lazio, Lombardia, Basilicata ed Emilia-Romagna, per un totale di oltre 20 milioni di potenziali utenti.
Il Laboratorio "Servizi di emergenza territoriale 118"
«Le regioni italiane hanno da sempre Sistemi 118 diversi – spiega Alberto Zoli, Direttore Generale dell'Areu Lombardia e Responsabile Scientifico del Laboratorio – e dunque è stato necessario, come primo passo, individuare le caratteristiche dei quattro sistemi regionali che hanno partecipato al Laboratorio. Ci sono Regioni in cui il sistema di soccorso è organizzato su base provinciale, mentre in altre (Lazio e Lombardia) è affidato ad Aziende regionali; allo stesso modo in alcune realtà c'è un'elevata presenza di Associazioni, Enti e Cooperative del soccorso, mentre in altre si utilizza per lo più personale dipendente». «Lo studio si è poi concentrato sull'attività di soccorso con ambulanze e autovetture – prosegue Zoli – individuando i rispettivi "costi di riferimento", ovvero il valore assegnato al consumo di risorse (fattori produttivi) da sostenere per garantire il soccorso sanitario. Per ogni singolo tipo di autoambulanza e autovettura, prendendo in considerazione tutti i possibili allestimenti, le dotazioni e il personale di volta in volta a disposizione, è stato calcolato un costo unitario standard, per ora di lavoro così come per anno, effettuando poi delle simulazioni per valutare la congruenza degli standard calcolati rispetto ai costi effettivamente sostenuti dalle organizzazioni sperimentatrici».
Il costo standard: una struttura labour intensive
Il calcolo dei costi standard è avvenuto prendendo in considerazione l'incidenza dei singoli fattori produttivi sul costo totale del servizio, tenendo conto anche del trend di spesa storica per ogni elemento e delle previsioni di spesa future. In particolare, per quanto riguarda i costi diretti del personale si è utilizzato il valore medio del costo contrattuale, includendo oneri sociali e indennità medie. Per i costi indiretti si è invece fatto riferimento ai costi reali sostenuti dalle singole regioni, scegliendo poi i valori maggiormente significativi, così come per i materiali sanitari e i costi di struttura. Per le dotazioni tecnologiche è stato preso in considerazione il valore di sostituzione ammortizzato con l'aliquota prevista dal codice civile, per i mezzi di soccorso il valore di costo più elevato approssimato alle migliaia di euro, per rappresentare al meglio i costi di sostituzione che le Aziende devono sostenere periodicamente. I costi generali sono stati

Con i costi standard risparmi anche su ambulanze e 118

valutati, infine, per un ammontare pari al 2,5% dei costi diretti del servizio.
La tabella che rappresenta un quadro sinottico dei costi standard (unitari orari e unitari annui h24) per fattore produttivo.

Lo studio ha evidenziato una struttura organizzativa decisamente labour intensive, in cui il costo del personale rappresenta la componente largamente più onerosa, oscillando tra il 75 e l'89% dei costi totali. Ne consegue una grande rigidità della struttura di costo, poiché, come noto, le spese per il personale sono difficilmente comprimibili, soprattutto in un arco di tempo breve.
L'analisi degli scostamenti: con il blocco del turn over salgono i costi. Risparmi dalle centrali di acquisto
Una volta determinati i costi standard, la ricerca li ha applicati ai prodotti e ai servizi effettivamente presenti in ogni singola organizzazione, con una simulazione che ha permesso di stimare il valore di costo complessivo che ogni realtà avrebbe dovuto riscontrare. I risultati hanno permesso di evidenziare come differenti scelte sull'organizzazione del servizio a livello regionale, così come differenti impostazioni a livello aziendale, ad esempio sulla composizione del personale a bordo delle ambulanze, condizionino i costi del servizio 118. I costi standard individuati hanno quindi rappresentato un punto di riferimento per valutare l'efficienza delle aziende e un tetto massimo con cui confrontare i costi rendicontati dai fornitori, nonché la compatibilità economica del servizio con i vincoli di bilancio imposti a livello regionale e nazionale.
Tra i fattori che pesano maggiormente sui costi sostenuti dalle regioni, in prima posizione figurano quelli legati al personale, a causa della loro incidenza sulla spesa totale. In particolare, il blocco del turn over, aumentando l'anzianità media di servizio e obbligando a ricorrere a straordinari e turni aggiuntivi, fa aumentare sensibilmente i costi dovuti a stipendi e indennità. Altra causa del mancato ricambio è l'utilizzo di personale non dipendente, con formule come il sistema premiante e l'impiego di specializzandi, che fanno lievitare i costi. Tra gli elementi di risparmio, invece, come è ovvio, l'impiego di personale volontario e della Croce Rossa Italiana. Gare uniche aziendali per gli acquisti e la manutenzione e l'utilizzo di centrali di acquisto regionali e nazionali aumentano l'efficienza del servizio e generano economie di scala, abbattendo così i costi.

Uno strumento per il benchmarking dei sistemi Regionali
«I risultati dello studio – spiega Walter Locatelli, Direttore Generale della Asl di Milano e Responsabile, come Vicepresidente Fiaso, del Laboratorio – vogliono in primo luogo offrire un'occasione di dibattito e confronto sui diversi sistemi regionali di soccorso, grazie all'analisi esaustiva delle modalità organizzative delle realtà che hanno partecipato. La metodologia predisposta dal gruppo di lavoro, composto da oltre quindici tra professionisti e ricercatori, può essere utilizzata, inoltre, da altre Regioni o Aziende per calcolare i costi dei servizi offerti e paragonarli con quelli individuati dalla ricerca, rappresentando così un utile strumento di benchmarking, cioè di confronto, che permetta risparmi reali senza dover intervenire con tagli lineari che minano la qualità del servizio».
«Obiettivo del Laboratorio – conclude Locatelli – è ora quello di ampliare lo spettro di analisi per includere la spesa per le stesse Centrali Operative e il servizio di elisoccorso, individuando anche per questi ultimi i migliori costi operativi, così da analizzare il sistema dell'emergenza-urgenza nella sua interezza». Il servizio di soccorso 118, infatti, pur assorbendo solo l'1,5% delle risorse destinate alla sanità pubblica nel nostro Paese riveste particolare importanza sia per la sua rilevanza mediatica, in grado di condizionare fortemente l'immagine complessiva di un Sistema Sanitario, sia per le sue caratteristiche di garanzia universale e tempestività di intervento, indispensabili per garantire un servizio equo e per tutti.
Ripa di Meana (Presidente Fiaso): «Dai servizi di emergenza un modello di organizzazione per tutto il SSN»
«In tempi di spending review – commenta Francesco Ripa di Meana, presidente FIASO – si parla sempre più di riorganizzazioni e accorpamenti. La creazioni di reti e processi trasversali realizzata nei sistemi di emergenza e messa in luce dalla nostra ricerca può rappresentare la chiave di volta per coniugare i risparmi con la qualità e l'universalità dei servizi. Speriamo che questo modello, grazie anche alla valutazione del costo standard per singolo servizio frutto della ricerca, possa rappresentare un utile benchmark a disposizione di attori e professionisti della sanità italiana nel suo impegno costante per ‘fare meglio con meno'», conclude il Presidente Fiaso.

Con i costi standard risparmi anche su ambulanze e 118

Migranti, il governo deve agire

- Rassegna.it

Rassegna.it
"*Migranti, il governo deve agire*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Lampedusa
Migranti, il governo deve agire
Tweet

Il segretario confederale Cgil Vera Lamonica ai microfoni di RadioArticolo1 commenta la tragedia del Canale di Sicilia. "Ormai le parole non bastano più. Forse l'unica giusta per l'atteggiamento dell'Europa, e in questa fase anche dell'Italia, è vergogna"

" Le parole non bastano più per descrivere quello che accade. Se guardassimo uno per uno in faccia quei ragazzi così giovani, le donne e bambini disperati in fuga che muoiono così, la parola giusta per l'Europa e purtroppo, in questa fase, anche per l'Italia, è vergogna". A dirlo è Vera Lamonica, segretaria confederale della Cgil, commentando ai microfoni di RadioArticolo1 l'ultima tragedia dei migranti avvenuta nel Canale di Sicilia (qui il podcast).
A motivare la sua indignazione è il passaggio dall'operazione Mare Nostrum a Triton. "Sin da quando fu deciso - osserva - sapevamo che avrebbe avuto conseguenze negative. Mare Nostrum era una missione di soccorso umanitario, operava al di fuori dei confini delle acque territoriali, aveva navi con a bordo presidi ospedalieri. L'altro giorno 29 persone sono morte a bordo dei mezzi della Guardia costiera che, per carità, ha fatto un lavoro straordinario, ma purtroppo quelle imbarcazioni non erano attrezzate al soccorso sanitario".
"Triton - prosegue Lamonica - è una missione di controllo delle frontiere e opera a sole 30 miglia dalla costa con mezzi e strumenti non adeguati. Fu una risposta ipocrita dell'Europa e il governo italiano fece finta, con una decisione anche questa ipocrita, che fosse una svolta, ce l'hanno venduta così. Oggi persino l'Europa ammette che la missione è inadeguata. E nel frattempo non si è fatto nulla su come intercettare i profughi prima che si mettano in mare, nelle mani di scafisti e trafficanti".
È dunque in sede europea che va ripreso il confronto. "Le prime misure da mettere in campo sono gli aiuti umanitari da offrire prima che le persone si mettano in mare, altrimenti siamo all'indifferenza, alla dimostrazione che l'Unione europea non esiste in quanto unione politica". Nel frattempo, però, l'Italia non può stare a guardare. "Non ci pare, per la verità, che la battaglia del governo sia stata decisiva, tutt'altro. Se ti adatti a costruire un programma come Triton hai chiaro quello che succede. Solo per dare un numero, Mare Nostrum aveva il triplo delle risorse. Noi ci auguriamo che il Consiglio d'Europa cambi strada, che il ministro degli Esteri europeo Federica Mogherini provi davvero a invertire la rotta, ma l'Italia non può stare a guardare".
Intanto, sottolinea l'esponente della Cgil, "si faccia carico di una missione umanitaria di salvataggio e soccorso in mare. Noi pensiamo che sia un valore etico dell'Italia, un presupposto, una cosa che non si fa né per calcoli politici, come purtroppo è avvenuto, e neanche per un calcolo economico. Sarebbe il caso che presidente del Consiglio, che è così in grado di decidere quando vuole, su questo tema mettesse in campo una decisione all'altezza del problema e del disastro umanitario che abbiamo davanti. Poi certo, è evidente che Mare Nostrum non è la soluzione, ma di certo è una risposta straordinaria di emergenza".

Diagnosi a distanza con WhatsApp, così è stato salvato un paziente

- Redattore Sociale

Redattore Sociale
"*Diagnosi a distanza con WhatsApp, così è stato salvato un paziente*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Toscana
Speciali Volontariato CSV Toscana Africa Oltreconfine

Agenzia giornalistica

Unhcr, creare un Mare nostrum europeo con la priorità di salvare vite umane
Il Tar Lazio boccia il nuovo Isee: "Indennità ai disabili non vanno contate"
Sbarchi, eritrei di Milano: "Tante parole, ma i profughi continuano a morire"
Opg di Reggio Emilia, "pronti a chiudere il 31 marzo". In attesa della Rems
Crollo della nascite, minimo storico: meno bambini anche per le straniere
Maturità, protesta l'Unione ciechi: "Sul sito del ministero decreto in formato inaccessibile"

Foto Foto Audio
La battaglia silenziosa di chi è in stato vegetativo: reportage nella Casa di Iride

» tutte le photogallery
L'astronauta, il mago, la principessa: il carnevale dei bambini con disabilità

» tutte le photogallery
Al via il Processo Condor, 23 italiani desaparecidos cercano giustizia

» tutti gli audio

Lette in questo momento
Lgbt, a Bologna un San Valentino tra Piazzate d'Amore e partita allo stadio
Festa di San Valentino per i senza dimora a Milano
L'attesa al confine: viaggio nei centri di detenzione di Malta
» Notiziario

Calendario
In primo piano:
Conoscere, riconoscere e trattare i disturbi del comportamento alimentare
27/02/2015

Indietro Condividi Testo Stampa
Diagnosi a distanza con WhatsApp, così è stato salvato un paziente
L'episodio accaduto a Figline: i sanitari inviano il video col telefonino al cardiochirurgo, che ordina un'operazione immediata a causa della diagnosi di tamponamento cardiaco 12 febbraio 2015

Diagnosi a distanza con WhatsApp, così è stato salvato un paziente

FIRENZE - Diagnosi a distanza con WhatsApp. Così si è salvato un paziente a Figline. L'episodio risale all'agosto del 2014, ma modestia e senso del dovere dei medici e del personale del pronto soccorso dell'ospedale di Figline, ha trasformato solo ora l'episodio in una notizia: oltre a frasi d'amore ed altre amenità, con WhatsApp, la celebre applicazione basata sulla messaggistica istantanea multi-piattaforma per smartphone con cui ci si scambia testi, immagini, video, file audio, è possibile… salvare una vita umana.

- Nell'agosto scorso, un uomo di 73 anni si sveglia di notte respirando male. Chiama il medico del 118 che, giunto a domicilio, rileva ipotensione, una frequenza cardiaca di 90 battiti al minuto e 22 atti respiratori, la glicemia a 280 mg/dL, bassi valori di saturimetria. Il medico dell'emergenza territoriale decide un immediato ricovero in pronto soccorso.

In poco tempo l'uomo arriva al Serristori. È vigile, ma pallido, presenta sudorazione algida profusa, continua a riferire dispnea, nega dolore toracico. La pressione rimane bassa (70/40 mmHg), la scala GCS, quella con cui si da una valutazione neurologica di un paziente, è a 15, un valore buono. L'elettrocardiogramma conferma il ritmo sinusale di 90 battiti al minuto e non evidenzia alterazioni ischemiche. Il paziente viene sottoposto anche a emogasanalisi ed esami ematochimici che documentano un rialzo dei globuli bianchi ed altri parametri anormali e preoccupanti.

«All'auscultazione del torace - riferiscono i sanitari - non sono presenti segni di stasi bilaterale, i toni cardiaci sono ritmici, assenti i polsi periferici». E ancora: «In anamnesi diabete mellito di tipo 2 in terapia con metformina, recente comparsa di difficoltà alla deambulazione per patologia neurologica degenerativa in corso di definizione diagnostica. Assume acido acetilsalicilico 300 mg/die».

Il medico di turno in pronto soccorso, grazie alle competenze acquisite con un percorso formativo in ecografia d'urgenza, esegue immediatamente un'ecografia toracica con cui rileva «la presenza di un versamento pericardico esteso di circa 2 centimetri di spessore, corpuscolato come per emopericardio. Il ventricolo destro risulta compresso, la vena cava inferiore appare dilatata con assenza di escursioni respiratorie. La proiezione parasternale mette in evidenza una dilatazione della radice aortica ai seni di Valsalva con flap intimale come per dissezione».

Immediata la diagnosi di tamponamento cardiaco da sospetta dissecazione aortica ritiene necessario un immediato intervento cardiochirurgico. Telefona direttamente al cardiochirurgo e, mostrando la felice intuizione, decide di spedirgli via WhatsApp le immagini video registrate durante l'ecografia per metterlo in condizione di valutare più appropriatamente il caso e dare il suo parere. Insomma un teleconsulto "improvvisato". Lo specialista conferma il quadro clinico e la necessità di procedere a intervento d'urgenza, senza ulteriori approfondimenti diagnostici ecocardiografici.

Nel giro di un'ora il paziente è a Careggi dove, confermata la diagnosi, il paziente viene sottoposto a sostituzione dell'aorta ascendente e dell'arco aortico con re-impianto dei tronchi sovra-aortici e viene fatta una plastica della valvola aortica.

Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche
Diagnosi a distanza dall'Italia all'Africa: ecco i Patologi oltre frontiera
Notiziario

Indietro Condividi Testo Stampa Ävj

Tragedie del mare, anche Schulz chiede una Mare nostrum europea

- Redattore Sociale

Redattore Sociale
"*Tragedie del mare, anche Schulz chiede una Mare nostrum europea*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Immigrazione
NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Agenzia giornalistica

Unhcr, creare un Mare nostrum europeo con la priorità di salvare vite umane
Il Tar Lazio boccia il nuovo Isee: "Indennità ai disabili non vanno contate"
Sbarchi, eritrei di Milano: "Tante parole, ma i profughi continuano a morire"
Scarsa uguaglianza uomo-donna in Europa? E' anche colpa dell'austerità
Opg di Reggio Emilia, "pronti a chiudere il 31 marzo". In attesa della Rems
Crollo della nascite, minimo storico: meno bambini anche per le straniere

Foto Foto Audio
La battaglia silenziosa di chi è in stato vegetativo: reportage nella Casa di Iride

» tutte le photogallery
L'astronauta, il mago, la principessa: il carnevale dei bambini con disabilità

» tutte le photogallery
Al via il Processo Condor, 23 italiani desaparecidos cercano giustizia

» tutti gli audio

Lette in questo momento
La Befana sale sul palco e raccoglie fondi per la Casa dei risvegli
Omosessualità, nell'est Europa ancora tante discriminazioni
Studenti suonano per aiutare un homeless: pubblicità o solidarietà?
» Notiziario

Calendario
In primo piano:
Conoscere, riconoscere e trattare i disturbi del comportamento alimentare
27/02/2015

Indietro Condividi Testo Stampa
Tragedie del mare, anche Schulz chiede una Mare nostrum europea
Il presidente del Parlamento europeo auspica il lancio di una missione di soccorso e salvataggio sullo stile di quella interrotta dall'Italia a novembre, ma sotto l'egida dell'Ue. Renzi: l'Europa non pensi solo a Grecia e Ucraina, ci sono anche

Tragedie del mare, anche Schulz chiede una Mare nostrum europea

la Libia e il Mediterraneo 12 febbraio 2015

Martin Schulz
BRUXELLES - "Dobbiamo costruire una missione di Search and Rescue (soccorso e salvataggio n.d.r.) Ue, alla stregua dell'italiana Mare Nostrum". Così il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, parlando al vertice informale dei capi di stato e di governo in svolgimento in queste ore a Bruxelles. "Vi chiedo - ha continuato Schulz rivolto ai leader dei ventotto stati membri - quando potremo finalmente porre fine all'immensa tragedia umana che accade proprio davanti alla nostra porta di casa?"

Schulz ha riconosciuto l'importanza dell'operazione Triton a guida Frontex come segno di un impegno europeo, ma l'ha definita un passo indietro rispetto a Mare Nostrum. "Il Parlamento europeo - ha dichiarato il suo presidente - chiede che l'Ue si doti di una politica di immigrazione comune e lavora, cercando di superare le divisioni fra partiti, a rendere una tale politica una realtà".

Secondo Schulz, le ultime tragedie nel Mediterraneo hanno reso ancora una volta evidente che l'approccio europeo al problema dei disperati che arrivano nel nostro continente per sfuggire a situazioni di violenza e povertà è insufficiente e inefficace. "Ogni vita persa è una vergogna", ha ribadito Schulz.

Parlando prima del summit con i suoi omologhi, il presidente del Consiglio Matteo Renzi invece ha cercato di superare la polemica Triton sì, Triton no, Mare Nostrum sì, Mare Nostrum no. "Chiederò ai miei colleghi europei che non considerino solo l'Ucraina e la Grecia come questioni urgenti da trattare - ha spiegato il premier - ma anche la Libia e il Mediterraneo, perché una soluzione al problema immigrazione passa anche per la stabilizzazione di quel paese e attraverso l'istituzione di accordi con Tripoli. Si può parlare di rafforzare Triton o di una Mare Nostrum in chiave europea, e lo faremo, ma finché non si affronterà seriamente la questione libica non coglieremo il vero punto del problema. Non capire questo - continua Renzi - è come fare come lo stolto che, quando il dito indica la luna, guarda il dito e non la luna". (Maurizio Molinari)

Copyright Redattore Sociale

Tag: Mediterraneo, Martin Schulz, Triton, Libia, Mare nostrum, Parlamento europeo, Matteo Renzi, Frontex, Immigrati, Lampedusa, Sbarchi

Indietro Condividi Testo Stampa

Terremoto, prosegue l'impegno della Regione nei confronti della Ue per la proroga delle richieste dei contributi ricostruzione delle imprese agricole

Reggio 2000 | Terremoto, prosegue l impegno della Regione nei confronti della Ue per la proroga delle richieste dei contributi ricostruzione delle imprese agricole

Reggio 2000.it
""

Data: **12/02/2015**
Indietro

Terremoto, prosegue l impegno della Regione nei confronti della Ue per la proroga delle richieste dei contributi ricostruzione delle imprese agricole
12 feb 2015 - 107 letture //

«Prosegue il lavoro per ottenere dall'Ue la proroga di un anno per la richiesta dei contributi per le aziende agricole danneggiate dal sisma del 2012». È questo in sintesi il contenuto della lettera inviata oggi dagli assessori regionali Palma Costi (Attività produttive e Ricostruzione post-sisma) Simona Caselli (Agricoltura) alle Associazioni delle categorie agricole, agli ordini professionali e ai sindaci delle aree colpite dal sisma.
A fronte delle comprensibili sollecitazioni riguardanti il termine del 28 febbraio 2015 per la presentazione delle domande per le attività agricole colpite dal sisma del 2012, gli assessori Costi e Caselli ribadiscono che «trattandosi di normativa europea in materia di aiuti di Stato, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto, attraverso il Ministero delle Politiche Agricole, a chiedere la deroga di un anno al fine di ottenere i tempi necessari alla ricostruzione del patrimonio agricolo».
«Siamo impegnati – prosegue la missiva da più di sei mesi su questo tema e anche in questi giorni stiamo facendo pressione a tutti i livelli, al fine di ottenere quanto da noi richiesto, non stiamo tralasciando nulla proprio perché consapevoli delle difficoltà del settore. Sarà nostra cura aggiornare le informazioni e soprattutto comunicare quanto ufficialmente sarà deciso dalla Commissione Europea: una decisione che noi chiediamo sia favorevole alla proroga perché assolutamente dovuta».

Riforma Codice stradale: incontro con il Direttore generale Motorizzazione

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rete Civica dell'Alto Adige
"*Riforma Codice stradale: incontro con il Direttore generale Motorizzazione*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Traffico | 12.02.2015 | 12:02

Riforma Codice stradale: incontro con il Direttore generale Motorizzazione
Approfondire le proposte d integrazione sulla riforma del codice della strada e la loro fattibilità, con risposte dirette dall autore della riforma stessa: è stato molto proficuo l incontro promosso dal senatore Hans Berger e dall assessore provinciale alla mobilità Florian Mussner con il Direttore generale per la Motorizzazione Maurizio Vitelli.

Il vertice sul codice della strada a Palazzo Widmann a BolzanoAl Governo è stata attribuita una delega per la riforma del codice della strada con disposizioni intese a rivederlo su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Uno degli autori della riforma é il Direttore generale per la Motorizzazione Maurizio Vitelli, che a Bolzano ha informato personalmente sulla modifica del codice. Nell'incontro con i direttori e tecnici di istituzioni, enti e organizzazioni provinciali ha fornito anche risposte a proposte e integrazioni riguardanti la riforma. "Abbiamo avuto la possibilità di presentare in anticipo idee riguardanti eventuali modifiche e integrazioni della riforma del codice, il direttore generale Vitelli ha preso posizione e ha illustrato eventuali possibilità di realizzazione delle stesse", ha spiegato l'assessore Florian Mussner. Un incontro molto proficuo considerando anche la tempistica (la riforma del codice della strada è in discussione al Senato).
Oltre alle proposte ritenute di importanza strategica per l'Alto Adige territorio di montagna e di confine, sono stati anche chiesti chiarimenti su una serie di decreti attuativi in fase di emanazione da parte del Ministero dei Trasporti che, ad esempio, permetterebbero all'automobilista di recuperare 5 punti della patente grazie a un corso di guida sicura al Safety Park. Il direttore generale Vitelli ha anche dichiarato che il Ministero dei Trasporti è contrario all'introduzione del divieto di transito settoriale sulle autostrade e si muoverà per armonizzare le procedure a livello europeo. Tra gli altri temi, la modifica del peso massimo per ambulanze e mezzi speciali, i tipi di autorizzazione alla circolazione di veicoli e trasporti eccezionali, le revisioni di veicoli, i duplicati delle targhe, gli investimenti sul trasporto intermodale, il cabotaggio stradale, il trasporto di animali, il tema delle gomme invernali, la sicurezza sul lavoro.
"La presenza del Direttore generale per informare di persona ci ha fatto molto piacere e ha dimostrato l'importanza delle nostre proposte, mirate a semplificare la burocrazia e di conseguenza a facilitare il contatto del cittadino con l'Amministrazione, rendendo possibile un risparmio di tempo e denaro per la collettività. Quest'incontro quindi pone anche le basi per future collaborazioni e un continuo scambio di proposte con il Ministero", sottolinea Mussner.
All'incontro hanno partecipato rappresentanti della Ripartizione Mobilità, dell'Ufficio motorizzazione, dell'Ufficio Patenti e abilitazioni di guida, così come delle Ripartizioni Servizio Strade e Protezione civile, dell'Associazione provinciale Croce Bianca, della Polizia stradale, dei Vigili del Fuoco, della Polizia municipale, di Assoimprenditori Alto Adige e del Bauernbund. Presente anche Fabrizio Magnani, Capo Gabinetto del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Riccardo Nencini che detiene le competenze sul codice della strada.

Meteo: sereno fino a venerdì, poi peggiora nel weekend, con neve in montagna

- Tgcom24

Tgcom24
"*Meteo: sereno fino a venerdì, poi peggiora nel weekend, con neve in montagna*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Meteo: sereno fino a venerdì, poi peggiora nel weekend, con neve in montagna
Tutte le fotonotizie Seleziona la sezione Home Foto Cronaca Mondo Politica Economia Spettacolo Televisione People Sport Magazine Tech Salute Per lei Motori Viaggi Cultura Animali Green
12 febbraio 2015
Meteo: sereno fino a venerdì, poi peggiora nel weekend, con neve in montagna
L'alta pressione resisterà ancora per due giorni. Una nuova perturbazione porterà poi maltempo su gran parte della penisola a partire dalla notte di venerdì

google
0

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa
11:31
- L'alta pressione resta dominante su buona parte dell'Europa e continuerà a proteggere anche la nostra Penisola fino a venerdì, garantendo condizioni di tempo stabile, ma anche un accumulo di sostanze inquinanti nelle grandi città. Le temperature massime saranno nella media, leggermente sopra al Centronord. Nel fine settimana però l'alta pressione si indebolirà e una perturbazione di origine atlantica riuscirà a raggiungere l'Italia.

Slide Show Ingrandisci

VEDI ANCHE...

Prev

Next
Prev
Next

Torneranno quindi le piogge, soprattutto al Nord e sulla Toscana e, in forma più isolata, all'estremo Sud e nelle Isole; sulle Alpi tornerà abbondante la neve fino a quote basse. Anche all'inizio della settimana il tempo resterà perturbato in molte regioni.
Giovedì prevale il tempo sereno - Nella giornata di giovedì al Nord, su Toscana, Umbria, Sardegna, Campania e ovest Sicilia il cielo sarà sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza in serata a un aumento delle nubi sulla Sardegna e tra la Val Padana e le zone pedemontane adiacenti per l'ingresso di venti umidi e più freddi da est. Altrove cielo irregolarmente

Meteo: sereno fino a venerdì, poi peggiora nel weekend, con neve in montagna

nuvoloso, con deboli piogge intermittenti sulla Sicilia orientale. Temperature massime stazionarie o in lieve calo, comunque ancora al di sopra dei valori medi stagionali in gran parte del Centronord. Venti generalmente deboli orientali, salvo locali rinforzi su basso Tirreno, Canale di Sicilia e Canale di Sardegna.

Smog alle stelle nella Pianura Padana - Anche a causa della persistenza dell'alta pressione, che impedisce il rimescolamento dell'aria, lo smog è a livelli molto alti in Val Padana. A Milano mercoledì il Pm10 ha raggiunto 105 microgrammi per metro cubo. Valori superiori in altre grandi città della Lombardia. Il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana è di 50 mictrogrammi, soglia da non superare più di 35 volte all'anno.

Venerdì sera arrivano le prime piogge - Venerdì tempo ancora nel complesso buono e soleggiato su medio versante Adriatico, sulla Basilicata, in Campania e sull'alta Calabria tirrenica. Nel resto del Paese nuvolosità variabile più densa e compatta sulle pianure del Nord e sulle regioni centrali tirreniche. Fino alla sera poche le precipitazioni di rilievo, con qualche pioggia possibile su Sicilia, Sardegna sud-orientale e bassa Toscana. Tra sera e notte prime deboli precipitazioni possibili su Liguria e basso Piemonte, in successiva estensione al resto del Piemonte e alla Lombardia occidentale con il limite delle nevicate in queste zone che tenderà gradualmente ad abbassarsi: dai 300 metri sull'alto Piemonte, tra 400-500 metri sui rilievi della Lombardia, tra 500-700 metri sulle Alpi occidentali e sull'Appennino ligure ed emiliano. Temperature: massime in calo piuttosto sensibile al Nord. Venti: dai quadranti meridionali sui mari di Ponente, moderati nei Canali delle Isole.

Maltempo nel weekend - Sabato peggiora con l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica, la numero 4 del mese, che interesserà le regioni settentrionali, in parte quelle tirreniche e le Isole maggiori. Il tempo resterà ancora abbastanza soleggiato nelle regioni del medio Adriatico e nel nord della Puglia. Nel resto del Paese cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con nubi più compatte sin dal mattino al Nord e alta Toscana dove sarà più alta la probabilità di precipitazioni. Al Nord precipitazioni più diffuse nella giornata tra Piemonte orientale, Liguria, Lombardia e fascia prealpina del Nordest. Nevicate a quote comprese tra 400-700 metri per le zone alpine e prealpine, a quote più alte sull'Appennino settentrionale. Localmente neve a quote inferiori tra alto Piemonte e alta Lombardia. Locali piogge saranno possibili lungo le coste del medio basso Tirreno, Calabria e Sicilia, con qualche goccia di pioggia non esclusa anche in Sardegna. Temperature massime in diminuzione al Nord con venti dai quadranti meridionali moderati tra Sardegna, alto Tirreno e Liguria.

Domenica tempo brutto al Nord - Domenica precipitazioni previste tra est Lombardia e Nordest, con qualche pioggia anche al Sud, mentre nella seconda parte della giornata potrebbe verificarsi un nuovo peggioramento su Nordovest e Toscana per l'arrivo di una nuova perturbazione, che al momento ha una traiettoria ancora incerta. Nel weekend su Alpi e Prealpi avremo dunque nuove nevicate abbondanti, soprattutto sulle zone centro-orientali.

Il tempo resterà a tratti perturbato anche all'inizio della prossima settimana con precipitazioni che, questa volta, raggiungeranno anche le zone adriatiche. Una fase di maggiore stabilità sembra profilarsi nella seconda parte della settimana, ma la tendenza è da confermare.

Invia un commento
Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login
Registrazione Login X
Invia commento
Ciao

Pubblica su Facebook
Esci Disclaimer
Commenti in orario notturnoQuanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento
Sarà pubblicato al più presto, dopo essere stato visionato dalla redazione
OK

I vostri messaggi Leggi altri commenti

Meteo: sereno fino a venerdì, poi peggiora nel weekend, con neve in montagna

Regole per i commentiI commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Batterio killer distrugge uliveti nel Salento, per salvarli arriva il commissario

| tiscali.notizie

Tiscali
"*Batterio killer distrugge uliveti nel Salento, per salvarli arriva il commissario*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Batterio killer distrugge uliveti nel Salento, per salvarli arriva il commissario
Adnkronos

Commenta
Invia

Roma, 12 feb. (AdnKronos) - Gli uliveti pugliesi, un notevole patrimonio economico e culturale nel Salento che vanta anche alberi secolari e una pregevole produzione di olio, saranno oggetto di un'operazione di salvataggio. Scende in campo, la Protezione civile chiamata in forze dal governo che ha dichiarato lo stato di emergenza al Consiglio dei ministri del 10 febbraio. Ed è di ieri l'ordinanza del Capo del Dipartimento Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha nominato commissario per l'emergenza Giuseppe Silletti, comandante del Corpo forestale pugliese. Il commissario, che sarà affiancato da un comitato, come avvenne per l'emergenza della Costa Concordia, dovrà preparare un piano d'azione "entro 20 giorni e avrà a disposizione 13 milioni e 610 mila euro per la prima fase dell'emergenza e si riverberano solo sul versante pubblico" ha detto il prefetto Gabrielli, durante una conferenza stampa al Mipaaf, spiegando che per i rimborsi ai coltivatori dovranno essere stanziate ulteriori risorse dal governo. All'incontro hanno partecipato oltre al neo commissario Silletti anche il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina e il presidente della Puglia Nichi Vendola. Entrambi hanno sottolineato che l'intervento della Protezione civile con un commissariamento per una emergenza fitosanitaria rappresenta "un caso inedito". "Rafforziamo il complesso delle iniziative per il contrasto del fenomeno - ha rimarcato Martina - credo sia la strada giusta quella di poter disporre del preziosissimo contributo della Protezione civile" così facendo "stiamo dimostrando all'Unione europea che c'è un caso particolare, di non facile soluzione e penso che gli atti compiuti saranno riconosciuti dalla Ue come un fatto positivo". L' ordinanza, emessa da Gabrielli, "definisce i tempi, le modalità e le regole per l'utilizzo delle risorse finanziarie necessarie ad affrontare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della Xylella". Il Piano che dovrà presentare Silletti dovrà individuare la localizzazione degli interventi, al cronoprogramma e al costo degli interventi, che sarà sottoposto al vaglio del Mipaaf, della Protezione civile e della regione Puglia. Il piano deve fare riferimento agli articoli 10 e 11 del decreto ministeriale di Martina del 26 settembre 2014. Entro 60 giorni Silletti dovrà inoltre presentare la ricognizione dei danni alle attività economiche e produttive. L'azione del commissario sarà esercitata nell'arco di un anno, (180 giorni + 180 giorni), secondo quanto hanno spiegato Martina e Franco Gabrielli. Il comitato di monitoraggio, sarà composto da 7 membri, e si riunirà per la prima volta martedì prossimo.
12 febbraio 2015

Xylella fastidiosa: nominato il Commissario per l'emergenza

Vini e Sapori.net
"*Xylella fastidiosa: nominato il Commissario per l'emergenza*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

12 Febbraio 2015 - 16:53
NOVITA' DAL MONDO - Letto: 68 volte
Xylella fastidiosa: nominato il Commissario per l'emergenza
Xylella come Concordia: "Buon lavoro al commissario per l'emergenza che dovrà recuperare il tempo perduto".

Rss Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

"Auguriamo buon lavoro al commissario per l'emergenza 'xylella fastidiosa' appena nominato dal capo della Protezione Civile Gabrielli che ha deciso di 'replicare lo schema dell'emergenza Concordia'. Il Comandante del Corpo Forestale dello Stato della Puglia, Giuseppe Silletti, con cui già collaboriamo proficuamente sul fronte dei controlli e della lotta all'agropirateria, avrà il difficile compito innanzitutto di recuperare il tempo perduto e attivare tutte le misure utili per la lotta all'eradicazione di una malattia, il patogeno da quarantena 'xylella fastidiosa', che ha già disseccato migliaia di olivi salentini e di fatto azzerato il reddito di centinaia di aziende olivicole, cooperative e frantoi in un'area che da sempre ha nell'olivicoltura la principale attività economica. utili a profilare possibile traiettorie di futuro per le aziende olivicole salentine".
E' il commento del Presidente della Coldiretti Puglia, Gianni Cantele, alla notizia dell'avvenuta nomina del Commissario per l'emergenza, situazione finalmente sbloccatisi grazie all'approvazione dello Stato di emergenza in Consiglio dei Ministri. Sono 13,6 i milioni di euro stanziati e da martedì sarà insediato il Comitato Tecnico comincia la fase operativa di un Piano serrato che avrà 180 giorni come orizzonte temporale.
"Abbiamo chiesto ripetutamente da un 1 anno - aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - la nomina di un commissario con poteri trasversali, in grado di attivare misure determinanti per il futuro delle aziende olivicole salentine, riguardanti la moratoria sul credito e gli interventi sui contributi previdenziali. Nonostante la vastità del problema, la rilevanza economica della coltura per l'intero territorio regionale e l'obbligatorietà che impone la normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale in caso di ritrovamento di patogeni da quarantena, dopo una campagna olivicolo-olearia disastrosa, sinora solo il mondo agricolo ha cercato in solitudine di contenere la malattia, attraverso buone pratiche agronomiche e trattamenti ammessi anche per il biologico. A questo punto di concerto con il Comandante Silletti - continua Corsetti - illustreremo, nel corso di un incontro al Ministero, i punti nevralgici della piattaforma immediatamente realizzabili e daremo il nostro contributo in termini di operatività".
di Dino Bortone

Immigrati: il racconto del soccorritore, il ritorno a Lampedusa una odissea

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com
""

Data: **12/02/2015**
Indietro

Immigrati: il racconto del soccorritore, il ritorno a Lampedusa una odissea

Salvatore Caputo, infermiere dell'Ordine di Malta, 'A bordo con 29 morti. Ho pianto, ma ieri sono tornato in mare'

di Adnkronos
Pubblicato il 12 febbraio 2015| Ora 17:20
Commentato: 0 volte

Roma, 12 feb. (AdnKronos Salute) - Quasi 30 ore di navigazione con mare forza 8 e onde alte come un palazzo di 3 piani: "Io sono tra quelli che hanno riportato a terra i 29 cadaveri. Sono cose che non si dimenticano, ti senti impotente a vedere dei ragazzi di vent'anni che ti muoiono tra le braccia". Salvatore Caputo, infermiere 66enne e volontario dell'Ordine di Malta imbarcato sulle motovedette della Guardia costiera che svolgono le operazioni di soccorso al largo di Lampedusa, racconta così all'Adnkronos il salvataggio dei migranti imbarcati sul primo dei gommoni naufragati nel Canale di Sicilia tra domenica e lunedì scorso."Appena arrivato a terra ho avuto una crisi di pianto e come me molti altri non hanno retto e sono crollati. Ora sto meglio, ma più passa il tempo e più realizzi quello che è successo", spiega Caputo. "Siamo partiti verso le 3 del pomeriggio di domenica dopo aver ricevuto l'allerta dalla centrale operativa, e siamo arrivati nei pressi del primo gommone verso le 20.30, a circa 130 miglia da Lampedusa". La situazione, riferisce, era davvero estrema, "con il vento che soffiava a 75 km orari e i ragazzi imbarcati sul gommone che si accalcavano e si calpestavano per salire a bordo per primi". "Il più grande di loro - continua - non aveva trent'anni e gli altri erano tutti molto più giovani: non dimenticherò mai le facce di quelli che tiravamo a bordo, la gioia di sentirsi finalmente al sicuro", continua Caputo che ormai da diversi anni lavora come volontario per il Cisom, il corpo di soccorso dell'Ordine di Malta. "Dopo qualche ora, verso le 4-5 di mattina, il primo di loro non ha retto al freddo e agli sforzi del viaggio ed è morto" e così gli altri 28, nelle ore interminabili del viaggio verso le coste italiane. "In quei momenti ti crolla tutto addosso. La morte, la paura di un incendio a bordo o di una avaria, la consapevolezza che gli elicotteri non possono raggiungerti: la paura di non tornare a casa era forte per tutti, anche per noi soccorritori"."I naufraghi guardavano i loro compagni di viaggio morire ed era chiaro che si immaginavano al loro posto", continua Caputo. Solo una volta arrivati a poche miglia dal porto di Lampedusa "è stato possibile iniziare la conta dei cadaveri". Abbiamo salvato 105 persone, "60 sulla nostra motovedetta e 40 circa sulla seconda, che ci ha raggiunto poco dopo. Noi siamo arrivati a terra verso le 4.30 di lunedì, la seconda motovedetta verso le 7". Dal mio punto di vista, osserva Caputo, "non ci sono soluzioni definitive per queste situazione, è così e basta. In questa ultima tragedia, per esempio, non credo che una nave molto grossa avrebbe potuto raggiungere i gommoni. Le motovedette sono mezzi efficaci, agili".Il Cisom, nei giorni scorsi, ha inviato un team di psicologi "per aiutarci a superare questi momenti: ci insegnano a scaricare l'adrenalina, ci aiutano a sfogarci". Queste esperienze "sono impressionanti, mi sembra di aver vissuto una apocalisse. Qui siamo circa una decina dell'Ordine di Malta, tra medici, infermieri e volontari, e anche se qualcuno e stato davvero sconvolto da questa esperienza, nessuno ha mai mollato. Certo, ognuno ha la sua sensibilità e reagisce a modo suo, ma nessuno di noi abbandona, siamo subito pronti a iniziare di nuovo: io stesso mi sono reimbarcato ieri mattina".

Costa Concordia, 16 anni per Francesco Schettino

- Wired

Wired.it
"*Costa Concordia, 16 anni per Francesco Schettino*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Costa Concordia, 16 anni per Francesco Schettino
Riconosciuti i reati di disastro colposo, omicidio plurimo colposo abbandono di incapaci. L'accusa chiedeva 26 anni di reclusione

Anna Lisa Bonfranceschi

Pubblicato
febbraio 12, 2015

(foto: ALBERTO PIZZOLI/AFP/Getty Images)

Sedici anni di reclusione ed un mese di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'interdizione di cinque anni da comandante di navi. A tanto ammonta la pena inflitta a Francesco Schettino, comandante della Costa Concordia, adagiatasi tre anni fa davanti all'isola del Giglio in seguito all'inchino che causò la morte di 32 persone, nel processo di primo grado a Grosseto. Schettino, insieme a Costa Concordia, sono inoltre stati condannati a risarcire le parti civili, tra cui la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Ambiente, la Protezione civile, la Regione Toscana e il comune di Isola del Giglio. Risarcimento anche per i familiari delle vittime e diversi superstiti del disastro del 13 gennaio 2012.

Al processo di Grosseto Schettino, unico imputato, è stato accusato di reati di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose, naufragio colposo, abbandono di nave, abbandono di incapaci e omessa comunicazione all autorità marittima. Cinque gli anni di reclusione riconosciuti per il reato di disastro colposo, dieci quelli per gli omicidi colposi plurimi e uno per l'abbandono di incapaci, per un totale di 16 anni, contro i 26 chiesti dall'accusa (non sono stati riconosciuti l'aggravante del naufragio colposo e l'aggravante della colpa cosciente per gli omicidi plurimi colposi).

Si conclude così il processo al Teatro Moderno di Grosseto trasformato in aula di tribunale, iniziato nel luglio del 2013 e che ha visto la partecipazione di centinaia di testimoni, consulenti e periti per un totale di oltre 50mila pagine negli atti del processo.

Schettino, non in aula al momento della sentenza, aveva fatto sapere nella mattinata che: “Quel 13 gennaio di tre anni fa sono morto anch io&è difficile definire vita quella che sto vivendo io dal 13 gennaio di tre anni fa. È stato detto che non mi sono assunto le mie responsabilità e che non ho chiesto scusa per quello che è accaduto: non è vero. Sono sempre stato della convinzione che il dolore non va esibito per non strumentalizzarlo”.

Dopo il recupero del relitto, con l'operazione titanica di rimozione che lo scorso luglio ha finalmente portato la Concordia a Genova dove sono in corso le operazioni di smantellamento, anche la vicenda giudiziaria sembra arrivata a conclusione, sebbene i legali di Schettino abbiano già annunciato che presenteranno ricorso.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.
Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento? Segui
TOPIC AmbienteCosta Concordia vedi tutti

Inondazioni in Malawi, 600mila colpiti, migliaia i bambini -3-

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie
"*Inondazioni in Malawi, 600mila colpiti, migliaia i bambini -3-*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Inondazioni in Malawi, 600mila colpiti, migliaia i bambini -3-Da vgp | TMNews - 3 ore fa

Roma, 12 feb. (askanews) - SOS Villaggi dei Bambini ha predisposto un Piano Emergenza Alluvione: "Ora occorre una puntuale attività di monitoraggio per poter organizzare l'intervento in tutte le aree di nostra competenza. Come primo obiettivo mettere in sicurezza i bambini cercando di riunirli alle loro famiglie. Forniremo integratori nutrizionali ai bambini e sostegno ai malati di HIV che hanno perso medicinali e cartelle cliniche per colpa dell'alluvione. Creeremo rifugi transitori, distribuiremo articoli sanitari, prodotti chimici per il trattamento delle acque e nei prossimi mesi parteciperemo alla ricostruzione delle case danneggiate. Forniremo nel breve sostegno psicologico e rafforzamento familiare". - conclude Namagonya

Unhcr: Ue metta in campo più efficace soccorso migranti

-4- - Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie
"*Unhcr: Ue metta in campo più efficace soccorso migranti*"
Data: **12/02/2015**
Indietro

Unhcr: Ue metta in campo più efficace soccorso migranti -4-Da vgp | TMNews - 3 ore fa

Roma, 12 feb. (askanews) - L'UNHCR ha ripetutamente esortato i governi europei a trovare una soluzione comune per chi, fuggendo dalla guerra, è costretto ad attraversare il Mediterraneo, e che abbia come obiettivo principale la riduzione delle morti in mare attraverso adeguate operazioni di monitoraggio, ricerca e soccorso. L'Agenzia ha inoltre incoraggiato ad aumentare gli sforzi per risolvere le questioni alla base di questa emergenza, ponendo maggiore enfasi sulla ricerca di soluzioni politiche ai conflitti e garantendo migliori possibilità per i rifugiati nei paesi vicini alle zone di conflitto, alternative sicure e legali alle pericolose traversare sui barconi, e procedure rafforzate per le operazioni di sbarco e per il riconoscimento dei rifugiati da chi non lo è.